DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 219

il Quotidiano del NordEst

Sabato 14 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Uccise un senzatetto il pm chiede l'ergastolo
A pagina a VII

Lo spettacolo
Marco Paolini sulla Marmolada: «Racconto l'acqua e il Veneto fragile»
Vanzan a pagina 17

Calcio
Di Francesco alza la diga: «Il Venezia deve arginare il Milan»
Bampa a pagina 20

«Alex si è allontanato da solo, credo fosse drogato»

▶Vidor, per la prima volta parla il conte proprietario dell'abbazia: «Nessuna setta»

Dopo oltre due mesi di silenzio, parla il conte Giulio Da Sacco, proprietario dell'Abbazia di Vidor (Treviso) dove il 30 giugno era morto Alex Marangon, 25enne di Marcon (Venezia). «Per me l'ipotesi più probabile è che Alex, forse in preda a sostanze, si sia lanciato nel vuoto», afferma proprio nel giorno in cui su "Pomeriggio 5" va in onda un messaggio audio in cui il ragazzo diceva a un amico: «Andrò a fare una cerimonia con la ayahuasca». I genitori sono convinti che il giovane sia stato ucciso. «Credo che di fronte ad un dolore tanto straziante come la morte di un figlio la mente non voglia accettare e produca ogni tipo di pensiero alternativo fino ad immaginare sacrifici umani all'interno di messe sataniche», commenta Da Sacco, il quale annuncia di aver dato mandato al suo avvocato di agire in sede giudiziaria nei confronti di chi danneggia la sua famiglia e la sua proprietà: «Siamo oggetto di calunnie e diffamazioni».
P.Calia a pagina 11

CONTE Giulio Da Sacco

Padova
Chirurgia estetica al seno: muore a 50 anni, indagati i due medici

Il chirurgo Antonio Di Vincenzo, titolare della DiviClinic di Castelfranco Veneto. E l'anestesista Fabio Toffoletto, ex primario dell'Ulss 4 e fra gli "eroi del Covid" di Jesolo. Sono i due indagati dalla Procura di Treviso per il decesso di Helen Comin, 50enne di Cittadella e madre di 4 figli, morta dopo un intervento di chirurgia plastica al seno. Acquisite le cartelle e disposta l'autopsia, per accertare le cause della morte e l'eventuale nesso.
Pattaro a pagina 10

L'analisi
L'azzardo di Macron che blocca la Francia
Romano Prodi

Da molte settimane il presidente della Repubblica francese sta cercando di formare il nuovo governo dopo le elezioni politiche nelle quali si sono affermati tre raggruppamenti, senza però che vi sia stato un vincitore capace di formare da solo il governo. Al primo posto, a sinistra, si è piazzato il Nuovo fronte Popolare (Nfp), seguito dai centristi vicini al Presidente Macron che, in precedenza, dominavano l'Assemblea Nazionale. Seguono, quindi, i parlamentari della destra antieuropeista (Rn) guidata da Marine Le Pen.
Continua a pagina 23

«Boraso, notevoli capacità criminali»

▶Il parere del Riesame che ha confermato il carcere per l'ex assessore: «Snodo di stratificate intese illecite»

L'ex assessore Renato Boraso ha dimostrato «notevoli capacità criminali». Nero su bianco nelle motivazioni del tribunale del Riesame che ha confermato il carcere per l'esponente fucsia della giunta veneziana, considerato lo «snodo» dell'inchiesta per corruzione che ha sconvolto il Comune. Per i giudici Boraso era «asservito» agli interessi degli imprenditori che a lui si rivolgevano per «ottenere affidamenti o sollecitare pratiche» dietro remunerazione. E la notizia di questa «prassi illecita» era giunta anche al sindaco: l'assessore non aveva «desistito» dalle sue condotte «neppure dopo il richiamo di Brugnaro». In cento pagine il tribunale condivide le ragioni dei pm e considerato il pericolo di reiterazione dei reati conferma la custodia in carcere dell'ex assessore, che in questi giorni è stato più volte sentito dai magistrati inquirenti.
Amadori a pagina 5

Il caso
Processo Ilva, tutto da rifare: «Giudici incompatibili»

Il processo Ilva sul disastro ambientale causato dall'acciaieria, che si era concluso in primo grado con una sentenza che condannava a 270 anni di carcere 26 dei 37 imputati, proprietari, dirigenti e manager dell'impianto di Taranto, oltre ad alcuni politici come l'ex presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, dovrà ripartire dall'udienza preliminare. A Potenza. Accolta la questione sollevata dalle difese già nel 2014: nel processo erano parti civili 3 giudici del distretto. Annullata la sentenza del 2021.
Errante a pagina 14

Milano I due fratelli nati in Veneto. Ipotesi di rogo doloso

Brucia un bazar cinese, tre morti

IL DRAMMA Il fuoco ha avvolto un magazzino di Milano in cui vivevano tre giovani, due dei quali fratelli nati e cresciuti in Veneto
Guasco a pagina 9

Le idee
Gli scandali di serie A e quelli di serie B
Bruno Vespa

Esistono scandali di serie A e scandali di serie B. E se anche quelli di serie B sono molto più inquietanti di quelli di serie A, saranno questi a prevalere mediaticamente. Prendiamo il caso di Maria Rosaria Boccia. Scopriamo che è riuscita ad infilarsi in una serie di piccole iniziative che lei - con indiscutibile capacità - è riuscita a trasformare in eventi in grado di accreditarla progressivamente fino ad arrivare al ministro della Cultura.
Continua a pagina 23

Regione Veneto
FI rilancia sullo Ius scholae, la Lega: «Vanno con il Pd»

Ius scholae, Forza Italia presenta in consiglio regionale del Veneto «una risoluzione per sostenere il diritto alla cittadinanza al completamento di dieci anni di scuola». La Lega reagisce pesantemente: «In Veneto FI e Pd si lanciano messaggi e rose rosse, saremo costretti a riflettere sull'alleanza». E la capogruppo degli azzurri Elisa Venturini prova a buttare acqua sul fuoco.
Vanzan a pagina 7

Il caso
«Parigi vuole Trinità dei monti? Allora ridia al Veneto i suoi quadri»

La Francia vuole Trinità dei Monti? «Allora restituisca i quadri al Veneto». La relazione della Corte dei conti transalpina, che evoca «rischi di esproprio» per la celebre scalinata di Roma costruita con i fondi di Parigi, riaccende il dibattito sulle spoliazioni napoleoniche in Italia e soprattutto nella Repubblica di Venezia. A iniziare dalle "Nozze di Cana" del Veronese, per cui il consigliere regionale zaiano Luciano Sandonà ha scritto al presidente Emmanuel Macron e annuncia una lettera al ministro Alessandro Giuli.
Pederiva a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90 *

I nodi dell'Europa

«Bce autonoma sui tassi» Tensione Lagarde-Tajani Il taglio coperto dello 0,6%

▶La presidente Bce risponde al vicepremier. E lui: «Criticare le scelte non è lesa maestà»
Enfatizzata la riduzione del costo dei depositi (-0,25%). Ma l'effetto sui prestiti è superiore

IL CASO

ROMA Christine Lagarde replica ad Antonio Tajani («Serve più coraggio, 0,25% è troppo poco», ha detto il vicepremier dopo l'ultimo taglio): «Bce è un'istituzione indipendente. E' scritto nei trattati che non siamo soggetti a pressioni politiche di alcun tipo. Cerchiamo di stare assolutamente lontani da simili espressioni». A stretto giro di posta è arrivata la replica del Ministro degli Esteri e capo di FI: «Io dico che lo 0.25% è un taglio troppo basso per favorire la crescita, perché il costo del denaro troppo alto impedisce alle imprese di poter essere competitive e di poter raccogliere prestiti per fare progetti impegnativi. Era più giusto tagliarlo dello 0.50%. Ma non è un delitto di lesa maestà dire "io la penso diversamente". Questo non significa limitare l'indipendenza di un'istituzione. Io non ho telefonato alla signora Lagarde dicendo che devi fare così, devi fare colà, o fai questo».

La divergenza verbale potrebbe essere nata anche dalla comunicazione equivoca di Francoforte dell'altro giorno.

La Bce ha tagliato i tassi in modo anomalo e non omogeneo ma soprattutto, dopo il consiglio, la nota emessa, ha esaltato la riduzione di uno 0,25%, ingenerando un *misunderstanding*.

CHRISTINE LAGARDE GUIDA LA BCE

La presidente della banca centrale è cauta sulla riduzione del costo del denaro

FAMIGLIE E PMI

Come sempre, il taglio ha riguardato i tre tassi di riferimento: quello dello 0,25% è relativo ai depositi delle banche presso la Bce (dal 3,75% al 3,5%). Gli altri due, tra cui quello comunemente noto come il "costo del denaro", sono stati limati dello 0,6%: infatti il tasso di rifinanziamento principale (MRO) al quale sono indicizzati i prestiti e i mutui, è stato portato dal 4,25 al 3,65% mentre quello marginale - applicato ai prestiti fra banche (interbancario) - dal 4,5 al 3,9%.

Il tasso di rifinanziamento principale che è quello che viene considerato il vero tasso di interesse perché impatta sull'economia reale delle famiglie e delle imprese, è stato mantenuto defilato. Un fatto davvero strano per la Bce che ha voluto accendere i riflettori sul tasso sui depositi quando è proprio il tasso sul "costo del denaro" a movimentare i mercati.

«Di fatto il costo del denaro per il sistema finanziario è stato tagliato di oltre mezzo punto percentuale, un - 0,6% che corrisponde di fatto ad un taglio che potremmo definire "aggressivo", una mossa atta a stimolare l'economia e che comporta una diminuzione del costo del credito (prestiti, mutui, finanziamenti) al fine di mantenere l'inflazione a ridosso del 2%, obiettivo primario della Bce», spiega David Pascucci, analista dei mercati di XTB.

LA BANCHIERA FRANCESE HA SPOSTATO IL TIRO PER NON ALIMENTARE CONFLITTI CON I RIGORISTI

Questa comunicazione anomale, da alcuni acuti osservatori, è stata interpretata come una soluzione per non attizzare l'attenzione di quei membri Bce sostenitori del rigorismo della politica monetaria e quindi, non influenzare troppo il mercato. Probabilmente la banchiera francese, che ha escluso ritocchi nella riunione di consiglio del 17 ottobre presso la Banca centrale slovena, vuole rinviare alla sessione del 12 dicembre a Francoforte un terzo taglio.

Nella conferenza stampa della Lagarde, si è parlato anche dell'andamento economico dell'Europa che vede al momento un rallentamento. Grazie a questo taglio e a quello precedente, potrebbe esserci un recupero già a partire dalla fine del 2024. Secondo le stime della Bce a trainare l'economia è al momento il settore dei servizi che potrebbe vedere un aumento dei prezzi nel corso dei prossimi mesi grazie all'aumento degli stipendi dei lavoratori del settore e alla diminuzione dei tassi che promette di aumentare il potere d'acquisto dei consumatori. Rallenta invece il settore manifatturiero e dell'industria, visto in ripresa nel corso dei prossimi mesi. Secondo

LA LENTA DISCESA DELL'INFLAZIONE FAVORISCE UN ULTERIORE INTERVENTO A DICEMBRE

la Bce, l'inflazione potrebbe rimanere poco sopra il 2% fino a metà del 2025, periodo in cui ci potrebbe essere un calo a ridosso del target. La proiezione infatti vede un'inflazione media al 2,2% per il 2025 e all'1,9% per il 2026.

I BENEFICI PER I MUTUI

In sostanza la Bce ha attuato un taglio dei tassi particolarmente aggressivo (- 0,6%), mentre solo il tasso sui depositi ha visto un calo dello 0,25%, un parametro che è sicuramente di riferimento per il settore bancario ma non per il consumatore europeo che vede finalmente una riduzione più decisa del costo di mutui e prestiti. Questa sforbiciata apre ad un ciclo di tagli strettamente dipendente dai prossimi dati relativi al mercato del lavoro e all'inflazione.

Gli effetti si avvertiranno anche Oltreoceano, con stime aggiornate per quanto riguardo la riduzione dei tassi da parte della Fed, prevista per il 18 settembre.

Rosario Dimito

Confindustria: il Pil cresce ma i servizi rallentano

LA CONGIUNTURA

ROMA «Minore spinta dai servizi, meno debole l'industria, ancora male l'export». È questa la fotografia dell'economia italiana nel terzo trimestre dell'anno scattata dal Centro studi di Confindustria con la sintesi "flash" di settembre. Dopo il +0,2% registrato nel secondo trimestre (+0,3% nel primo), il Pil è visto in crescita nel terzo trimestre, ma con l'export che perde quota, una minore crescita nei servizi e una attenuazione nel calo dell'industria che ha ora «prospettive meno deboli» anche se «la fiducia delle imprese ha perso ulteriore terreno». I consumi poi vanno «adagio» proseguendo una «lenta dinamica positiva». È inoltre «ancora positiva la dinamica degli investimenti» che «sono invece rimasti fermi» nelle costruzioni: «il calo delle abitazioni (-1,1%) è stato compensato dall'incremento dei fabbricati non residenziali (+1,8%)». Dinamiche da inquadrare in un contesto in cui «l'inflazione rallenta nell'Eurozona e finalmente famiglie e imprese saranno aiutate dal taglio dei tassi, che stimola consumi e investimenti». Per quanto riguarda infine l'occupazione «prosegue la buona performance del mercato del lavoro», ma «da inizio 2024 gli inattivi hanno smesso di diminuire».

M.D.B.

La commissione Ue resta in alto mare corsa contro il tempo di von der Leyen

La Commissione Ue

LE TRATTATIVE

BRUXELLES Il Parlamento europeo non ha fretta, ma Ursula von der Leyen sembra determinata ad accelerare per evitare uno stallo nella formazione del suo esecutivo-bis. E punta ancora a un insediamento il 1° novembre, una corsa contro il tempo a giudicare dai ritardi che continuano ad accumularsi sulla strada. Più probabile che il giuramento slitti di un mese, al 1° dicembre, a sentire fonti parlamentari e diplomatiche.

IL MESSAGGIO

Rinviata la presentazione della squadra di una settimana, le audizioni parlamentari individuali degli aspiranti commissari, secondo quanto si apprende a Bruxelles, potrebbero iniziare non prima del 4 novembre, anche se la Commissione ha invitato l'Eurocamera a tenerle già ad ottobre.

Saranno settimane turbolente per la politica internazionale, con le presidenziali americane il 5 novembre, e la tedesca non vuole mandare un messaggio di vuoto di potere ai partner. Eppure, gli astri non sembrano sorriderle: il Parlamento sloveno ha rinviato la seduta che, in origine prevista ieri, avrebbe dovuto confermare l'ex ambasciatrice Marta Kos come nome di Lubiana per la Commissione dopo che - su pressing di von der Leyen in nome della parità di genere - il precedente candidato si era ritirato. Ironia della sorte, dietro il rinvio ci sono i popolari sloveni, che con la collega di partito presidente della Commissione sono tuttavia ai ferri corti.

«Da qui a martedì c'è molto tempo», sdrammatizzano a palazzo Berlaymont, ma è vero che un protratto nulla di fatto in Slovenia avrebbe un effetto boomerang sull'annuncio di von der Leyen, attesa martedì a Strasburgo dalla conferenza dei capigruppo dell'Europarlamento. Se in quel momento la formalizzazione di Kos dovesse essere ancora in bilico, tra le ipotesi c'è che la presidente della Commissione si presenti comunque, ma svelando solo struttura e gerarchia del nuovo collegio, senza fare nomi. «Tutti i candidati dovranno dimostrare impegno sui valori europei», sono tornati a ribadire ieri i socialisti, annunciando una battaglia senza esclusione di colpi sui commissari in pectore, tra cui l'italiano Raffaele Fitto, unico esponente Ecr. Pur sapendo che, per strappare il via libera parlamentare, i compromessi saranno indispensabili e la partecipazione dei conservatori preziosa, visto che occorre il sì (ponderato) dei due terzi dei capigruppo.

IL GIURAMENTO DEL NUOVO ESECUTIVO DI BRUXELLES POTREBBE SLITTARE DI UN MESE AL 1° DICEMBRE

IL MANDATO

Nel mirino dei progressisti potrebbe finire poi la riconferma della popolare croata Dubravka Suica, che secondo rivelazioni di stampa, durante il primo mandato, avrebbe speso 360 mila euro per 148 missioni ufficiali, oltre la metà delle quali nel suo Paese. Le bocciature sono diventate una costante nella prassi dell'Eurocamera - cinque anni fa ne saltarono tre - ma comporterebbero ulteriori rinvii. Ritardi che, oltretutto, si accumulerebbero in mesi affollati per il futuro della disciplina Ue sui conti pubblici, con l'esecutivo uscente chiamato a fare gli straordinari. Entro il 20 settembre, infatti, i governi Ue dovrebbero recapitare a Bruxelles i loro piani strutturali di bilancio (Pbs) a 4 o 7 anni (l'Italia ha optato per la seconda ipotesi), gli strumenti di programmazione e di risanamento dei conti al centro del nuovo Patto di stabilità. Il termine, però, non è perentorio e varie capitali, da Roma a Parigi, hanno informato la Commissione che invieranno i loro Pbs in ritardo, a ottobre inoltrato. Da quel momento, l'esecutivo Ue avrà sei settimane (prorogabili di altre due) per studiare i piani ed emettere il proprio verdetto. Quasi in contemporanea, entro il 15 ottobre, gli esecutivi nazionali dovranno mandare le manovre finanziarie in bozza; in questo caso, però, le pagelle di Bruxelles arriveranno al più tardi nella seconda metà di novembre. Quando sul podio, a quel punto davvero per l'ultima volta in tandem, salirebbero ancora Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis.

Gabriele Rosana

IL RETROSCENA

L'incontro a sorpresa tra Draghi e Marina (alla presenza di Letta)

▶Colloquio a Milano a casa della figlia di Berlusconi: si è parlato di Europa e imprese
La freddezza di Palazzo Chigi. La prossima settimana anche Meloni vedrà l'ex premier

ROMA La notizia è di quelle che fanno balzare sulla sedia. Mario Draghi ha incontrato Marina Berlusconi. A Milano, insieme a Gianni Letta. Basta un lancio di agenzia ad accendere un quieto e sonnecchiante venerdì per la politica italiana. Rizzare le antenne a Palazzo Chigi. Mercoledì pomeriggio, riferisce l'Ansa, l'ex premier e governatore della Banca centrale europea ha bussato al portone della residenza meneghina di Marina, la maggiore di casa Berlusconi. Un'ora di colloquio con la presidente di Fininvest e Mondadori, officiato da Letta che da sempre è consigliere fidato della famiglia di Arcore.

Incontro programmato a lungo, riferiscono da casa Berlusconi, per «approfondire la reciproca conoscenza» e per un confronto sui grandi temi internazionali, lo stato dell'industria europea, i lacci e lacciuoli di Bruxelles per chi fa impresa. Ovvio, anche il rapporto sulla competitività appena consegnato da Draghi nelle mani di Ursula von der Leyen. Eppure ha il sapore del colpo di scena il vis-a-vis fatto trapelare da ambienti vicini alla famiglia solo due giorni dopo. Così viene percepito dal cerchio vicino alla premier Giorgia Meloni, decisamente freddo sull'incontro nel cuore di Milano. Del resto il tempismo è eloquente. Perché a giorni Draghi è atteso dalla presidente del Consiglio: lo ha invitato lei martedì scorso con una telefonata che ha voluto rendere pubblica. E il tema al centro della colazione a casa Berlusconi - l'Europa - è materia incandescente per la destra che governa. Nel mirino di chi a Bruxelles e vorrebbe tenerla a margine della Commissione di Ursula von der Leyen. Un passo indietro. L'invito parte da lontano. Marina è da tempo un'ammiratrice dell'economista, come il padre. «Ha restituito il giusto peso a valori come serietà, autorevolezza, europeismo» - le parole al miele spese dalla "Cavaliera" a pochi mesi dall'insediamento di Draghi a Palazzo Chigi - con lui siamo tornati all'etica della competenza». È lei a prendere iniziativa in un giorno difficile: durante i funerali del padre in Piazza Duomo a Milano, più di un anno fa. Le agende si incrociano tardi. Si impegna a farle combaciare Gianni Letta, ex sottosegretario a Chigi, eminenza grigia di Forza Italia che con Draghi ha un'antica consuetudine e vola a Milano mercoledì nel primo pomeriggio, dopo aver ospitato nei suoi uffici romani, di mattina, Fedele Confalonieri e Antonio Tajani. Un dialogo schietto sull'Europa e i suoi guai di cui si occupa il rapporto Draghi fresco di stampa. C'è identità di vedute, comune sentire. E questo non sfugge a Meloni e a chi governa a Roma dove si guarda con sospetto all'incontro a porte chiuse. Complici i rapporti complessi, in questa fase, con la famiglia Berlusconi. Con Marina e l'Ad di Mediaset Piersilvio Meloni ha un filo diretto. Le incomprensioni però non sono mancate. Da un lato i timori degli eredi Berlusconi sull'andamento dell'economia e della produzione industriale e alcune scelte del governo. La tassa sugli extraprofitti delle banche annunciata e poi annacquata un anno fa è una cesura. Si teme, a casa Berlusconi, che un'altra sia in via di preparazione e se così fosse Forza Italia sarebbe pronta alle barricate. Dall'altra i malumori per il caso Giambruno sollevato da Mediaset, per ultimo l'intervista a Maria Rosara Boccia cercata con insistenza dal Biscione. Nulla di insormontabile, assicurano dai vertici del partito azzurro.

OSPITE A CASA BERLUSCONI

L'ex premier e presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, è stato ospite l'undici settembre dell'imprenditrice Marina Berlusconi nella sua abitazione a Milano. Con loro c'era anche Gianni Letta

I TIMORI

Resta un timore diffuso ai piani alti di Palazzo Chigi. La sensazione, accentuata dallo scandalo Sangiuliano, di "poteri forti" che si muovono contro il governo, cercano di ostacolarne il percorso. Perfino di interromperlo. Meloni non vuole perdere il feeling con le imprese, i mercati, l'industria che conta. Lo ha fatto capire al Forum di Cernobbio, lo ribadirà mercoledì all'Assemblea di Confindustria, promettendo una manovra sobria, ma ancora centrata sugli sgravi fiscali cari a quella platea. Poi vedrà Draghi. Con cui ha una relazione franca ma non consueta come nei primi mesi nella stanza dei bottoni.

Francesco Bechis

Patteggiamento per Toti 1.500 ore di servizi sociali «Ma non ci fu corruzione»

▶Accordo con la Procura: condanna a 2 anni e un mese convertita in pena alternativa
L'amarezza dell'ex governatore: «Lasciato solo dalla politica». Il Pd: «Avevamo ragione noi»

IL CASO

ROMA Chi ci ha parlato nelle ultime ore racconta di una decisione «sofferta», a lungo ponderata. Sulla quale alla fine ha prevalso la volontà di chiudere nel modo più rapido una vicenda «dolorosa», incassando comunque la caduta delle accuse più gravi (come la corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio) e il riconoscimento da parte dei pm che l'ex governatore «non ha mai usufruito personalmente delle somme raccolte dal suo comitato, utilizzate solo per le attività politiche». Non arriverà in aula, il processo che ha portato alle dimissioni di Giovanni Toti. Con una mossa a sorpresa, l'ex presidente ligure ha scelto di patteggiare: farà 1.500 ore di lavori socialmente utili, la pena alternativa con cui sono stati sostituiti i due anni e un mese di condanna.

INTERDIZIONE E CONFISCA

Eccolo, l'accordo raggiunto tra la procura di Genova e il legale di Toti, Stefano Savi. Che prevede anche l'interdizione temporanea dai pubblici uffici e l'incapacità di contrattare con la Pa per la durata della pena, oltre alla confisca di 84.100 euro. Accordo che ora dovrà essere ratificato dal gup nell'udienza del 15 ottobre prossimo, ma visto il sì dei pm il passaggio sembra scontato. Un finale inatteso, per lui che in tre mesi di arresti domiciliari revocati solo dopo le dimissioni aveva sempre ribadito di voler provare la propria estraneità alle accuse. E infatti nella scelta di patteggiare c'è tutta «l'amarezza di non perseguire fino in fondo le nostre ragioni di innocenza», spiega l'ex giornalista Mediaset in una nota. Ma anche «il sollievo di vederne riconoscere una buona parte».

Perché i reati per cui Toti patteggia sono il finanziamento illecito e la corruzione "impropria", quella per l'esercizio della funzione. Una fattispecie legata «non ad atti ma ad atteggiamenti», osserva ancora Toti: «Un'accusa difficile da provare per la sua evanescenza ma altrettanto difficile da smontare per le stesse ragioni». Una battaglia che l'ex presidente era deciso a combattere. Salvo poi cambiare idea quando ha constatato, riferisce chi ha ascoltato il suo sfogo, di essere stato «lasciato solo» dalla politica. «Ha senso affrontare una battaglia politica in aula sulle storture del sistema di finanziamento dei partiti – si è chiesto – e farlo nel disinteresse generale, da solo o con pochissimi amici a fianco?».

> LA SCELTA DI CHIUDERE LA VICENDA NEL MODO PIÙ RAPIDO. IL LEGALE: «RICONOSCIUTA LA LEGITTIMITÀ DI TUTTI GLI ATTI»

Così la scelta è stata quella di chiudere nel modo più indolore. Col riconoscimento dei pm sul fatto che gli atti della pubblica amministrazione fossero «totalmente legittimi», dice Toti. Che conclude: «Di fronte a questo finale, credo appaia chiara a tutti la reale proporzione dei fatti avvenuti e della loro conclusione». Ossia, per dirla con le parole dell'avvocato Savi, da una parte i «tre anni in cui l'attività della Regione è stata passata al setaccio» e i «tre mesi di arresti domiciliari», dall'altra le 1.500 ore di lavori di pubblica utilità con cui si chiude la vicenda. «La prospettiva poteva essere vincente – spiega il legale – come spesso è stato per casi di questo tipo. Ma dopo quanti anni, e quanta ulteriore sofferenza?».

L'ex presidente della Liguria Giovanni Toti, arrestato a maggio per corruzione e dimessosi dall'incarico a luglio

Decisione che nel centrodestra viene accolta con sorpresa. Nessuno se l'aspettava, quasi nessuno – con l'eccezione di Daniela Santanchè che parla di un «gesto d'amore per la Liguria» e del forzista Raffaele Nevi, «noi sempre garantisti» – commenta. Il timore dalle parti della maggioranza è che il patteggiamento possa fornire un assist al centrosinistra in campagna elettorale. Proprio ora che con la discesa in campo di Marco Bucci si era tornati a credere nella vittoria.

L'AFFONDO

L'opposizione in effetti non si fa sfuggire l'occasione. Affonda il Pd con Debora Serracchiani: «La richiesta di patteggiamento conferma che avevamo ragione. Sancisce un metodo di amministrare e fare politica». Rincara il candidato dem in Liguria Andrea Orlando: il patteggiamento «è un implicito riconoscimento di responsabilità. Chi ha parlato di congiura deve ricredersi». E ancora: «Vediamo se ora Bucci prenderà le distanze da Toti. Anche lui, da un punto di vista politico, era parte di quel sistema». Duro anche Carlo Calenda: Toti «sta ammettendo di aver amministrato in un contesto corruttivo, qui il garantismo non c'entra».

Intanto in serata l'ex governatore è ospite di Cinque minuti su Rail. «Amareggiato», si dice. Anche se «i pm hanno riconosciuto in gran parte quanto sostenevamo: la politica ligure non ha aiutato nessuno, non ha fatto atti illegitimi e non si è finanziata in modo illegale». E anche se «a Genova ho già dato», non esclude un ritorno in politica alle prossime Politiche: «Mai dire mai». Intanto, patteggia 3 anni e 5 mesi anche l'ex presidente dell'Autorità portuale di Genova Paolo Signorini. Mentre resta da definire la posizione dell'imprenditore Aldo Spinelli. Così come rimane aperto il secondo filone d'inchiesta che riguarda l'ipotesi di voto di scambio.

Andrea Bulleri

Boraso «snodo» dell'inchiesta «Notevole capacità criminale»

▶Venezia, le motivazioni del Riesame che ha confermato la custodia in carcere per l'ex assessore: ha usato il suo ruolo per «arricchirsi» e non ha desistito neppure dopo «il richiamo di Brugnaro»

LE CARTE

VENEZIA L'inchiesta della procura su presunti episodi di corruzione in Comune a Venezia ha «dimostrato l'esistenza di stratificate intese illecite, aventi come snodo centrale l'assessore Renato Boraso, con lo scopo di agevolare, a fronte dell'erogazione di cospicue utilità economiche, gli interessi di determinate ditte e imprenditori mediante continue pressioni esercitate dal pubblico ufficiale, abusando della propria qualità e funzione, nei confronti di vari dirigenti comunali, i quali non hanno esitato ad assecondare le sue richieste, anche in assenza di un tornaconto personale. Ciò a dimostrazione del potere effettivo di condizionamento che Boraso era in grado di esercitare all'interno dell'amministrazione comunale, in cui era inserito da anni, e grazie anche allo stretto rapporto con il sindaco Luigi Brugnaro».

Il tribunale del riesame di Venezia ha depositato ieri le motivazioni del provvedimento con cui, lo scorso 1 agosto, ha confermato la misura cautelare del carcere per il potente ex assessore comunale alla Mobilità di Venezia, 55 anni, di Favaro Veneto, e gli arresti domiciliari per alcuni imprenditori, annullando l'ordinanza soltanto nei confronti della direttrice dell'Immobiliare veneziana (Ive), Alessandra Bolognin, 56 anni, di Montegrotto Terme (direttore generale anche di Insula spa, la società che si occupa delle manutenzioni per il Comune), ritenuta estranea all'accordo corruttivo contestato a Boraso e all'imprenditore Fabrizio Ormenese: quando i due parlavano di soldi, la presunta mazzetta relativa ad un immobile di Ive che il costruttore si voleva aggiudicare, Bolognin aveva lasciato la stanza e non aveva consapevolezza dell'accordo illecito. Circostanza emersa dalle stesse intercettazioni ed evidenziata di fronte ai giudici dall'avvocato Carmela Parziale.

ASSESSORE "A DISPOSIZIONE"

In oltre cento pagine, il collegio presieduto da Lea Acampora ricostruisce dettagliatamente tutti gli episodi contestati dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, concludendo per la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza e per l'esistenza di precise esigenze cautelari che giustificano il carcere per Boraso e i domiciliari per gli imprenditori. Il Riesame si limita ovviamente ad analizzare la posizione degli indagati che hanno presentato ricorso contro l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Alberto Scaramuzza, e dunque Ormenese, 58 anni, originario di Dolo e residente a Jesolo, Matteo Volpato, 59 anni, di Mestre e Marco Rossini, 59 anni, di Mogliano Veneto, assistiti dagli avvocati Leonardo De Luca, Donato Bruno, Michele Tiengo, Marco Borella e Tommaso Bortoluzzi.

I giudici dedicano una parte consistente del provvedimento alla figura di Boraso, presente in tutti i dodici episodi finiti sotto accusa, ricordando che era noto negli ambienti imprenditoriali locali «quale pubblico funzionario a"disposizione" dietro remunerazione, per ottenere affidamenti pubblici o per sollecitare le pratiche per il rilascio di provvedimenti edilizi o urbanistici».

Il Riesame sottolinea che l'allora assessore «ha dimostrato una totale assuefazione a tale modus operandi, attraverso il suo stabile asservimento agli interessi dei privati corruttori e il sistematico ricorso a comportamenti contrari ai propri doveri di ufficio al fine di soddisfare le richieste dei terzi e incassare così rilevanti profitti illeciti».

Secondo i giudici veneziani, la prova delle corruzioni arriva dalle «innumerevoli conversazioni captate», dalle quali emergono «pensieri e prassi operative illecite, connotate da una spregiudicatezza e pervicacia allarmanti, indicative dell'agire del ricorrente (Boraso, ndr) all'interno della amministrazione univocamente orientato a soddisfare interessi estranei a quelli pubblici, al punto che s'immedesimava completamente nella parte privata e non di rado ha agito in palese contrasto con l'interesse generale pur di adempiere all'obbligazione di risultato oggetto dell'accordo corruttivo (arrivando financo a paventare azioni risarcitorie milionarie contro il Comune di Venezia)».

Boraso, così facendo «ha sfruttato il suo ufficio per arricchirsi indebitamente e con assoluta disinvoltura - prosegue il Riesame - se si considera che la notizia di tale prassi illecita era giunta anche al sindaco e che, neppure dinanzi al richiamo del primo cittadino, il ricorrente è parso desistere, talmente era radicato siffatto atteggiamento mentale e impellente e costante al sua necessità di denaro».

I giudici ritengono che Boraso fosse perfettamente consapevole dell'illiceità del suo modo di operare: soltanto così si spiegano «le accortezze adottate nel comunicare con i corruttori». L'ex assessore, inoltre, «ha dimostrato una notevole capacità criminale dal momento che, al fine di coprire le dazioni corruttive, ha predisposto un rilevante sistema di false fatturazioni, tramite le proprie società, e in più occasioni ha reimpiegato i proventi illeciti allo scopo di impedire l'identificazione della illecita provenienza».

Il Riesame evidenzia anche l'attività di distruzione di documenti potenzialmente rilevanti per le indagini, che sarebbe stata messa in atto dall'ex assessore dopo il servizio giornalistico d'inchiesta della trasmissione televisiva Report, andata in onda il 27 dicembre del 2023, ed emersa grazie ad alcune intercettazioni nelle quali si sente Boraso parlare con la madre di carte da bruciare nella stufa. «Lo stesso, peraltro, pochi mesi prima si era adoperato per distruggere il proprio vecchio dispositivo marca Samsung, fingendone lo smarrimento», si legge nel provvedimento.

> In ambienti imprenditoriali era noto quale pubblico funzionario a disposizione dietro remunerazione

> Stabile asservimento agli interessi dei privati corruttori con comportamenti contrari ai doveri d'ufficio

DETENUTO L'ex assessore comunale ai Trasporti Renato Boraso in carcere a Padova da luglio

RISCHIO DI RECIDIVA

Il pericolo di reiterazione di reati della stesso tipo, secondo i giudici è «desumibile dal numero delle contestazioni, dalla reiterazione e protrazione nel tempo delle condotte antigiuridiche, e dalle modalità dei fatti di abuso e mercimonio della pubblica funzione posti in essere da Boraso nella sua qualità di assessore, in quanto evocative di una non rassicurante personalità». E ancora: «Le risultanze in atti danno infatti conto di un soggetto che, dimostrando totale insensibilità ad ogni richiamo non solo di tipo etico, ma anche giuridico, risulta avere nel corso degli anni asservito al propria pubblica funzione al perseguimento di interessi pacificamente estranei alla stessa, in cui l'utile dei corruttori si saldava con li proprio sul comune terreno di una costantemente rinnovata disponibilità ad accogliere, in cambio di denaro, e talvolta anche di utilità diverse (come l'assunzione di propri conoscenti presso le imprese dei corruttori), richieste e sollecitazioni di natura privata, risultate spesso non solo estranee ma anche specificamente antitetiche alle finalità dell'amministrazione cui lo stesso apparteneva».

Le dimissioni dalla carica di assessore, rassegnate pochi giorni dopo l'arresto, non sono sufficienti ad eliminare il rischio di recidiva, alla luce della lunga carriera politica e della fitta rete di relazioni nel mondo imprenditoriale, unita a «pervicacia e disinvoltura nell'abusare della propria funzione, alimentata dal bisogno costante di denaro per appianare debiti personali e societari».

IMPRENDITORI SPREGIUDICATI

Ad Ormenese, inizialmente finito in carcere, il Riesame ha concesso i domiciliari, misura cautelare considerata sufficiente, pur di fronte alla gravità degli indizi a suo carico, relativi ad accordi corruttivi con Boraso riferiti ad alcune operazioni immobiliari a Mestre, nelle aree di via Vallerari e Ca' d'Oro. I giudici, in particolare, evidenziano «la disinvoltura dimostrata nell'avvicinare e sollecitare Boraso ad abusare della propria funzione, e l'abitudine a siffatte condotte antigiuridiche».

I giudici considerano gravi anche gli indizi raccolti dalla Guardia di Finanza a carico di Rossini, indagato di turbativa d'asta in relazione all'affidamento del servizio di pulizia degli uffici Actv: «numerose e ripetute» furono le sollecitazioni e richieste per ottenere la modifica del capitolato di gara, non solo rivolte a Boraso ma anche al direttore di Avm, Giovanni Seno.

Quando a Volpato, il Riesame evidenzia la «spregiudicatezza dimostrata nel gestire i rapporti con la pubblica amministrazione con modalità illecite, insistendo senza remora alcuna sull'assessore affinché si attivasse per "sbloccare" le sue pratiche (un piano di lottizzazione a Dese, ndr) dietro remunerazione».

Il legale di Boraso, l'avvocato Umberto Pauro, e gli altri difensori potranno impugnare di fronte alla Cassazione il provvedimento del Riesame. Nel frattempo la procura pare intenzionata a chiudere in tempi brevi l'inchiesta in modo da poter celebrare l'udienza preliminare prima del prossimo 15 gennaio, ottenendo così la proroga delle misure cautelari.

Gianluca Amadori

IN CENTO PAGINE RICOSTRUITI I 12 EPISODI CONTESTATI «SPREGIUDICATEZZA E PERVICACIA ALLARMANTI»

E IL TRIBUNALE RICONOSCE CHE «LA NOTIZIA DI TALE PRASSI ILLECITA ERA GIUNTA ANCHE AL SINDACO»

Ora tocca alla versione di Ormenese

▶Tangenti o consulenze? L'imprenditore sentito per l'intero pomeriggio

L'UDIENZA

VENEZIA Un intero pomeriggio di fronte ai pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini per raccontare la sua verità in relazione alle accuse di corruzione per le quali si trova agli arresti domiciliari. L'interrogatorio di Fabrizio Ormenese è iniziato ieri attorno alle 14, per concludersi attorno alle 20, alla presenza del difensore, l'avvocato Leonardo De Luca.

Gli episodi contestati al costruttore riguardano presunte mazzette, mascherate da consulenze, promesse o versate all'allora assessore Renato Boraso in relazione a tre affari immobiliari in via Pertini, in via Vallenari e in via Ca' D'Oro, a Mestre, dove sviluppare progetti edilizi. Sotto accusa anche il presunto "aiuto" all'imprenditore Stefano Comelato per partecipare al bando per la gestione informatizzata delle sanzioni amministrative.

Lo scorso agosto il tribunale del riesame ha attenuato la misura cautelare per Ormenese: arresti domiciliari invece che carcere. La procura ha deciso di ascoltarlo anche per metterе a confronto la sua versione con quella resa da Boraso, che è stato ascoltato già tre volte e ha parlato per oltre venti ore. L'interrogatorio dell'ex assessore si dovrebbe concludere mercoledì prossimo. Anche quello di Ormenese probabilmente avrà un seguito.

DOMICILIARI Fabrizio Ormenese

IL SEQUESTRO

Ieri il Riesame ha rigettato il ricorso presentato dall'avvocato Andrea Niero contro il sequestro preventivo di 74mila euro a carico di Helio Costantini, amministratore e socio della Dds, interdetto dall'attività imprenditoriale in relazione ad un presunto atto corruttivo riferito al bando per i servizi di assistenza della clientela Actv.

IL CASO

Ius scholae, FI insiste La Lega: «Vanno col Pd»

▶Boron deposita una risoluzione: va data la cittadinanza dopo dieci anni di scuola

▶Villanova: «Così rivedremo le alleanze» Venturini frena: «Nessuna spaccatura»

VENEZIA Ius scholae, Forza Italia presenta in consiglio regionale del Veneto «una risoluzione per sostenere il diritto alla cittadinanza al completamento del percorso scolastico di dieci anni». E la Lega reagisce pesantemente: «In Veneto Forza Italia e Pd si lanciano messaggi e rose rosse, neanche fosse il 14 febbraio. Un cortocircuito Roma-Venezia assolutamente incomprensibile per i cittadini e per gli elettori del centrodestra». Al che gli azzurri ribattono: «Ma quale cortocircuito, la nostra risoluzione ricalca esattamente i valori e i parametri della proposta di legge che Forza Italia presenterà a Roma, come annunciato da Tajani». Con la capogruppo Elisa Venturini che cerca di buttare acqua sul fuoco: «Mai pensato di andare a braccetto con la sinistra, da parte nostra nessuna rottura con gli alleati».

Tutto nasce da un documento degli azzurri sullo ius scholae. «Ho presentato assieme ai colleghi Alberto Bozza ed Elisa Venturini una risoluzione per sostenere il diritto alla cittadinanza al completamento del percorso scolastico di dieci anni», ha annunciato ieri mattina il consigliere regionale Fabrizio Boron. Che ha spiegato: «L'esclusione produce diseguaglianze, non crea senso di appartenenza e porta ad emarginazione e a non integrazione. Ritengo sia ragionevole individuare un percorso finalizzato al conseguimento della cittadinanza per chi abbia completato un percorso scolastico di almeno 10 anni che includa l'apprendimento e la verifica della conoscenza della lingua italiana, della storia e della nostra Costituzione; un percorso che riguarda coloro che sono giunti regolarmente in Italia e abbiano mantenuto nel tempo un comportamento rispettoso delle regole». Di qui la risoluzione. «L'atto presentato – ha detto Boron - vuol farsi promotore, attraverso la giunta regionale, in tutte le sedi nazionali, dell'approvazione di una riforma della legge sulla cittadinanza che sostenga il diritto alla cittadinanza di bambini e ragazzi che abbiano completato un percorso di studi di almeno 10 anni».

ALLEATI & BISTICCI La capogruppo di FI in consiglio regionale Elisa Venturini con il collega Fabrizio Boron; sopra Alberto Villanova, Lega

LA CAPOGRUPPO DEGLI AZZURRI: «È UN TEMA NAZIONALE NESSUNA INTENZIONE DI ANDARE A BRACCETTO CON LA SINISTRA»

LE REAZIONI

Durissimo il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova: «La risoluzione in consiglio regionale sullo ius scholae è un deciso passo di avvicinamento di Forza Italia verso il Partito Democratico. Un passo in avanti che ci costringerà a riflettere a fondo su quale sia il percorso, attuale e futuro, in Regione, di Forza Italia. E quali possano essere i compagni di viaggio degli azzurri». Villanova ha sottolineato che la questione dello ius scholae «è oggi estranea al programma di Governo» e che «sarebbe un'offesa nei confronti dei nostri concittadini se pensassimo di concedere nuove forme di cittadinanza invece di risolvere un problema storico di questo Paese: ovvero quello di rispedire a casa gli stranieri che delinquono. Senza dimenticare che l'Italia è già oggi uno dei Paesi che concede più cittadinanze». Villanova ha ricordato che alla Camera «il drappello di parlamentari di FI ha votato contro gli emendamenti dell'opposizione a favore dello ius scholae» e che «un tema così delicato può anche essere affrontato, ma prima deve essere fatto con chi è all'interno della stessa casa, e non fuori».

PUNTUALIZZAZIONI

Alle parole di Villanova, tra gli azzurri c'è chi si è premurato di sottolineare che non c'è nessuna rottura tra Venezia e Roma: giusto il giorno prima la deputata azzurra Paola Boscaini aveva infatti sottolineato che «a breve sullo ius scholae presenteremo una nostra proposta profonda e argomentata, ci stiamo lavorando in un percorso di condivisione anche con FdI e Lega». E la capogruppo in consiglio regionale Elisa Venturini ha cercato di buttare acqua sul fuoco: «È un tema nazionale che sta ponendo il partito nazionale, l'intento è di discutere con la maggioranza, non certo di andare a braccetto con la sinistra rispetto alla quale noi abbiamo posizione assolutamente diverse. Nessuna spaccatura, il collega Boron ha semplicemente posto la questione».

Alda Vanzan

Bassano del Grappa

«Sei milioni di euro per il commissariato»

VENEZIA Il vicepremier Matteo Salvini ha ricevuto ieri a Roma il sindaco di Bassano del Grappa Nicola Finco e l'assessore della giunta veneta Francesco Calzavara. Al centro dell'incontro il finanziamento e la realizzazione del commissariato di polizia nella città vicentina. Il progetto è stato presentato negli scorsi mesi, sulla scorta del finanziamento del ministero delle Infrastrutture avvenuto lo scorso anno con uno stanziamento di 500.000 euro. Salvini ha assicurato che il provvedimento per l'assegnazione dei 6 milioni di euro necessari è già pronto e verrà firmato entro un mese. «Grazie alla sinergia tra istituzioni - ha detto Finco - stiamo portando a casa un importante contributo dal Governo centrale, che finalmente torna a investire nel nostro territorio. Il mio obiettivo è di consegnare ai cittadini un nucleo di riferimento fondamentale per il lavoro delle nostre forze dell'ordine e per la sicurezza di quartieri, famiglie, cittadini».

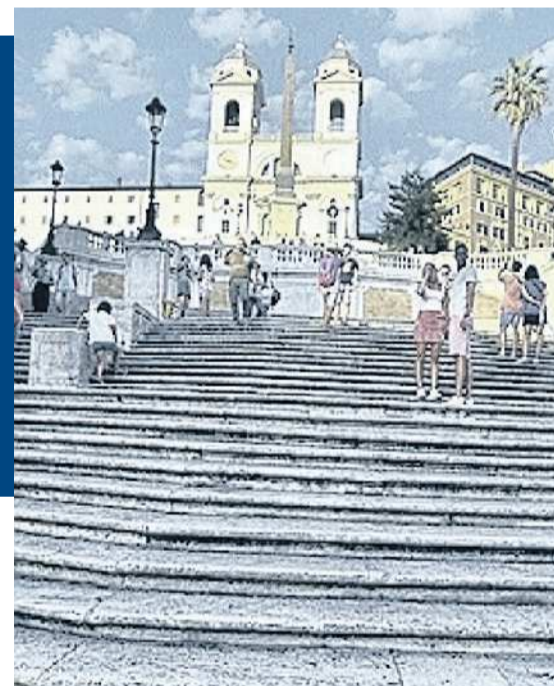
LE OPERE TRAFUGATE

"NOZZE DI CANA" Le "Nozze di Cana" furono dipinte da Paolo Caliari, "il Veronese", nel 1563 per il monastero di San Giorgio a Venezia. Le truppe napoleoniche le portarono via nel 1797

"INCORONAZIONE DI SPINE" Dipinta nel 1542 -1543 da Tiziano Vecellio, la "Incoronazione di spine" venne sottratta alla Confraternita della Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano

"MADONNA DELLA VITTORIA" Risale al 1496 la "Madonna della Vittoria" di Andrea Mantegna. Napoleone se ne impossessò a Mantova, terra di Serenissima

LA POLEMICA

«La Francia vuole Trinità dei Monti? Allora restituisca i quadri al Veneto»

NEL CUORE DI ROMA La celebre Trinità dei Monti

VENEZIA Se la Francia si vuole riappropriare di Trinità dei Monti, allora il Veneto torna a reclamare le "Nozze di Cana". La relazione della Corte dei conti transalpina sulle «carenze numerose e manifeste» nella gestione «approssimativa» del patrimonio «dal valore considerevole», al punto da comportare «rischi di esproprio» per la celebre scalinata situata nel centro di Roma ma costruita con i fondi di Parigi, riaccende il dibattito sulle spoliazioni napoleoniche in Italia e soprattutto nella Repubblica di Venezia. «Chiedo la restituzione del grande telero dipinto nel 1563 da Paolo Caliari detto il Veronese», rilancia il consigliere regionale zaiano Luciano Sandonà, che un mese fa aveva già scritto al presidente Emmanuel Macron e adesso annuncia una lettera anche al neo-ministro Alessandro Giuli.

A SAN GIORGIO

Fra le tante opere depredate dalle truppe napoleoniche tra il 1796 e il 1810, l'olio su tela attualmente esposto al Louvre è probabilmente quello che nell'ultimo trentennio ha suscitato la mobilitazione più vistosa. Pure sulla stampa d'Oltralpe: ancora nel 1994 su *Libération* l'avvocato Arno Klarsfeld sosteneva che occorresse restituire il quadro al monastero di San Giorgio Maggiore, in quanto la Francia non aveva alcun titolo per mantenerne il possesso. Argomentazione all'epoca condivisa dall'allora sua compagna di vita Carla Bruni, che fra l'altro nel 2009 era sbarcata proprio sull'isola per donare alla Fondazione Cini l'archivio del padre, il compositore Alberto Bruni Tedeschi. Ma ormai a quel tempo l'ex modella si era sposata con Nicholas Sarkozy e la copia di elevata qualità esposta non aveva risvegliato la sua attenzione per la causa. Proprio nella sua veste di *première dame*, ad ogni modo, l'ex assessore regionale Ettore Beggiato nel 2010 si era appellato alla sua «sensibilità» ed «autorevolezza», affinché la questione venisse «riproposta all'opinione pubblica francese» e si potesse «approdare alla naturale ricollocazione del capolavoro nell'isola di San Giorgio dove oggi c'è una riproduzione fotografica che accrescere l'amarezza e il risentimento nei confronti della Repubblica Francese».

IL CONSIGLIERE REGIONALE SANDONÀ SCRIVE A MACRON E GIULI: «TORNINO QUI "LE NOZZE DI CANA" PRESE DA NAPOLEONE»

A CAVALLO Napoleone Bonaparte, con le sue truppe, portò via dall'Italia numerose opere d'arte fra 1796 e 1810

LA RELAZIONE

Va detto che in quel frangente i vertici della Fondazione Cini si erano dissociati dall'iniziativa, reputando inopportuno uno scontro diplomatico. A distanza di tre lustri, però, la relazione dei magistrati contabili parigini su uno dei più iconici monumenti capitolini riaccende le polveri. «Ho letto basito la notizia che in un rapporto della Corte dei conti francese – afferma il leghista Sandonà – viene criticata la mala gestione della scalinata della Trinità dei Monti a Roma e che la Francia ne avocherebbe la proprietà. Ho letto con piacere le reazioni dei nostri politici del centrodestra, a partire dal vicepresidente della Camera (il meloniano Fabio Rampelli, *ndr.*) che ora vuole inviare a Parigi un pool di esperti per fare la ricognizione aggiornata dei beni sottratti all'Italia nel corso della storia. Le opere dei grandi artisti del nostro Paese hanno reso il Louvre il museo più visitato al mondo. E cosa sarebbe il Louvre senza le opere esposte nelle gallerie del Rinascimento italiano? Ecco, nell'elenco delle opere da restituire mettiamo al primo posto le "Nozze di Cana" sottratte da Napoleone alla nostra Venezia».

LA PROVOCAZIONE

Si associa alla provocazione il critico d'arte Vittorio Sgarbi: «Allora noi dobbiamo riappropriarci di tutti i quadri del Louvre che Napoleone ha portato via». Solo per citarne alcuni trafugati in Veneto, o dipinti da pittori veneti, ci sarebbero anche la "Predica di Santo Stefano" di Vittore Carpaccio, la "Incoronazione di spine" di Tiziano Vecellio, la "Madonna della Vittoria" di Andrea Mantegna. Sua anche la "Pala di San Zeno", di cui è tornato a Verona solo il pannello principale, mentre le predelle sono rimaste a Parigi. Ma l'ex sottosegretario alla Cultura aggiunge una riflessione rivolta ai francesi: «Con questo tipo di esternazioni aprono una serie di questioni sospese che si possono usare come reazione. A quel punto non si finisce più. Ci vorrebbe sicuramente una trattativa per una manutenzione più rigorosa e questo può essere uno stimolo».

Angela Pederiva

Fiamme nel bazar cinese tre giovani morti asfissiati «Non c'era una via di fuga»

▶Milano, perdono la vita una 17enne e il fratello 18enne, nati e cresciuti nel Vicentino
Con loro un amico di 24 anni. L'ipotesi del rogo doloso. «È stato appiccato all'esterno»

LA TRAGEDIA

MILANO L'unica via di fuga, la porta che dà sulla strada, era un muro di fuoco. Niente uscite di sicurezza e la scala che conduce al piano superiore è stata divorata dalle fiamme. La possibilità di sopravvivere, per tre ragazzi di cui due fratelli nati e cresciuti in Veneto, è stata pari a zero. Sono morti asfissiati nel grande capannone che funge da emporio, la letalità del fumo denso e dei gas tossici è stata più rapida dell'incendio scoppiato giovedì attorno alle undici dei sera. Forse stavano dormendo, uno di loro era in pigiama. A ucciderli, è l'ipotesi seguita dagli inquirenti, è stato qualcuno che rivendicava pretese economiche sull'attività commerciale. E per risolvere la questione, dopo alcune minacce, sarebbe passato all'azione.

ATTO DOLOSO

Che si tratti di taglieggio o di una ritorsione, a perdere la vita sono tre ragazzi di origine cinese. Innanzi tutto la 17enne Liu Yindjie e il 18enne Dong Yindan: sorella e fratello erano venuti entrambi al mondo all'ospedale di Arzignano, dopodiché con la famiglia avevano vissuto sempre nel Vicentino, prima a Montecchio Maggiore e poi a Castelgomberto, prima di trasferirsi a Milano. Lei è stata trovata morta ai piedi della scala del piano terra, probabilmente stava tentando di salire verso il soppalco dove si trova una piccola finestra, unico pertugio per mettersi in salvo. Lui e Pan An, stilista 24enne nato in Cina, non sono riusciti nemmeno ad allontanarsi dalla stanza adibita a camera da letto. I due fratelli sono cugini del titolare della Wang Sas, azienda di arredamento di interni accanto alla stazione ferroviaria Milano Certosa, periferia nord della città. Una sorta di showroom di mobili e suppellettili per ristoranti dove però, dicono nel quartiere, non si vedevano mai entrare visitatori. I fratelli e An non risultano formalmente dipendenti della ditta, ma sembra lavorassero e dormissero nel grande capannone a due piani, ora invaso dalle macerie e annerito dal fumo. C'erano dei letti e una cucina ben attrezzata, con elettrodomestici e due bombole a gas che fortunatamente non sono esplose. I corpi, senza segni di ustioni, sono stati trovati nella stanza all'interno: «C'era una grande quantità di fumo ed era molto complicato orientarsi», spiega il procuratore capo Marcello Viola al termine del suo sopralluogo. La parte dell'emporio devastata dalle fiamme è proprio quella prossima all'ingresso su via Cantoni: sono rimaste le gambe in acciaio di un tavolo e due sedie, il resto è una massa di macerie che invade i primi sei metri del capannone. Mobili, arredi e oggetti accatastati che hanno alimentato le fiamme, secondo gli inquirenti di origine dolosa poiché si sono sprigionate vicino all'ingresso, proprio a ridosso della strada.

SI INDAGA SULLE MINACCE CON RICHIESTE DI DENARO RICEVUTE DAL TITOLARE SEQUESTRATI I VIDEO DELLE TELECAMERE

A sinistra i carabinieri davanti all'ingresso dello showroom cinese di via Cantoni, a Milano, distrutto dalle fiamme. In alto i vigili del fuoco durante le verifiche. Nel rogo hanno perso la vita Don Yindan, 19 anni, il fratello Liu Yindjie, 18 anni tra un mese, e Pan An, 24enne nato in Cina. Le vittime sono morte per le inalazioni

L'ISPEZIONE

A metà pomeriggio l'ingegner Claudio De Maio, ispettore del Nucleo investigativo antincendi dei vigili del fuoco della Lombardia, esce con il casco in mano dopo la prima ispezione «mirata ad approfondire la dinamica dell'incendio», spiega. L'obiettivo è identificare l'innesco e «qualunque comburente sia stato utilizzato, siamo in grado di identificarlo», assicura. «È stato un incendio generalizzato che ha raggiunto il flashover, caratterizzato da un rapidissimo incremento della temperatura e dall'accensione simultanea di tutti i materiali combustibili presenti nell'ambiente». Le telecamere di sorveglianza acquisite dai pm verranno analizzate, il titolare del magazzino ha raccontato agli investigatori di minacce relative a somme di denaro reclamate. Denunce in merito tuttavia non sono state presentate. I proprietari della Wang Sas abitano a Milano vent'anni e sono personaggi di spicco dalla comunità cinese, hanno iniziato con un ristorante a Chinatown e con i proventi hanno avviato l'attività di arredamento che rifornisce molti esercizi commerciali di via Paolo Sarpi, cuore della comunità. Nella comunità c'è dolore e sconcerto. Atti del genere - bruciare volontariamente delle persone dentro un locale - non fanno parte del modus operandi della criminalità cinese, peraltro in forte ridimensionamento da anni rispetto alle estorsioni che venivano perpetrate da alcune gang giovanili negli anni '90 e Duemila. "È un incidente oppure c'è del dolo? Cosa ci facevano lì i tre ragazzi di notte allo showroom? - scrive Francesco Wu, laurea in Ingegneria al Politecnico, imprenditore e protagonista del rilancio di Chinatown con l'Unione Imprenditori Italia-Cina. «È un incidente oppure c'è del dolo? - si chiede - Cosa ci facevano lì i tre ragazzi di notte nello showroom?». Per Wu un incendio doloso non è riconducibile a «dinamiche da comunità cinese, se devono fare uno sgarbo non arrivano ad accendere un incendio e uccidere delle persone». Torna ai primi anni 2000, «quando erano attive gang rivali nello spaccio e quelle sì che ricorrevano ad azioni violente. Ma è un fenomeno rimasto confinato a quel periodo e quell'ambiente».

Claudia Guasco

Vallanzasca lascia la cella dopo 52 anni Ricovero a Padova

DETENUTO Renato Vallanzasca

IL VERDETTO

PADOVA Renato Vallanzasca potrà essere ricoverato nella residenza sociosanitaria dell'Opera della Provvidenza Sant'Antonio, a Sarmeola di Rubano, emanazione della diocesi di Padova. Dunque esce dal carcere dopo quasi 52 anni di detenzione, al netto di storiche e clamorose evasioni, uno dei criminali più noti d'Italia, ex boss della banda della Comasina che imperversava a Milano negli anni '70-'80. L'ha deciso ieri il Tribunale di Sorveglianza: poiché il 74enne soffre, da almeno un anno e mezzo stando alle consulenze mediche, di una grave forma di decadimento cognitivo progressivo, potrà essere curato in una struttura assistenziale in regime di detenzione domiciliare.

ENTRO QUALCHE GIORNO L'EX BOSS DELLA BANDA DELLA COMASINA, MALATO DI ALZHEIMER, ANDRÀ IN DETENZIONE DOMICILIARE A SARMEOLA DI RUBANO

IL TRASFERIMENTO

I giudici (le togate Carmen D'Elia e Benedetta Rossi, più due esperti) hanno accolto l'istanza presentata dagli avvocati Corrado Limentani e Paolo Muzzi, i quali lavorando per mesi hanno anche individuato la Rsa disponibile ad accoglierlo. Si tratta appunto della padovana Opsa, che si occupa di malati di Alzheimer e demenza. Il trasferimento di Vallanzasca, dal carcere di Bollate alla Rsa, avverrà nel giro di qualche giorno, al massimo entro un paio di settimane: giusto il tempo di adempiere ad alcune formalità burocratico-amministrative, anche legate alla documentazione sanitaria. Lo stesso sostituto pg Giuseppe De Benedetto, nell'udienza di martedì scorso, dando parere favorevole alla richiesta della difesa, aveva spiegato che «è accertata la diagnosi di demenza, c'è un'incompatibilità conclamata con la detenzione in carcere ed è venuto il momento di modificare la condizione detentiva». La giudice D'Elia in aula aveva ripercorso - alla presenza anche di Vallanzasca, condannato, tra l'altro, a quattro ergastoli anche per omicidi e sequestri di persona - tutte le relazioni del servizio di medicina penitenziaria, secondo cui il detenuto «non è più autosufficiente».

Per l'ex protagonista della mala milanese, prima dell'estate il Tribunale aveva riattivato i permessi premio in una comunità terapeutica, mentre nel maggio del 2023 la Sorveglianza aveva rigettato un'istanza analoga di differimento pena, ma all'epoca non era stato individuato un luogo di cura dove collocarlo. Sotto il «profilo della pericolosità sociale», scrivono ora i giudici, è «attenuato» il rischio che Vallanzasca commetta altri reati.

Omicidio Tulissi condanna annullata Un altro appello-bis

IMPRENDITORE Paolo Calligaris

IL DELITTO

VENEZIA Nuovo colpo di scena nella lunga e tortuosa vicenda giudiziaria per il delitto di Tatiana Tulissi. Per la seconda volta, ieri la Cassazione ha annullato la sentenza emessa nei confronti di Paolo Calligaris, in questo caso però a Venezia e di condanna. Il procedimento è stato così rinviato in laguna: cancellati i 16 anni di reclusione e i 450.000 euro di provvisionale comminati nel dicembre scorso, i giudici di un'altra sezione della Corte d'assise d'appello dovranno riesaminare l'accusa all'imprenditore vinicolo friulano di aver ucciso l'allora compagna l'11 novembre 2008 nella loro casa di Manzano (Udine).

LA CASSAZIONE RINVIA A VENEZIA IL PROCESSO A CALLIGARIS, FRIULANO ACCUSATO DI AVER UCCISO LA COMPAGNA A MANZANO NEL 2008

IL RICORSO

Il penalista Alessandro Gamberini, che difende Calligaris con i colleghi Rino Battocletti e Cristina Salon, aveva annunciato il ricorso alla Suprema Corte già nell'immediatezza della condanna pronunciata a Venezia alla fine del 2023: «Il nostro assistito è sgomento e noi siamo esterrefatti», aveva commentato. Tatiana era morta a 36 anni, freddata da tre colpi di pistola. Nel 2019 il Tribunale di Udine aveva condannato l'imprenditore appunto a 16 anni e 450.000 euro. Ma nel 2021 la Corte d'assise d'appello di Trieste lo aveva assolto. Dopodiché nel 2022 la Cassazione aveva annullato quel pronunciamento, ordinando il giudizio-bis in laguna, che si era concluso con una sentenza di colpevolezza. «Un processo celebrato frettolosamente – aveva accusato l'avvocato Gamberini – e a porte chiuse nonostante l'imputato avesse chiesto di poter esercitare il proprio diritto di essere giudicato in forma pubblica. Non capiamo neanche perché non sia stata accolta la nostra richiesta di acquisire il fascicolo relativo a Luigi Carta». Si tratta di "Lupo solitario", il rapinatore sardo che era stato indagato a Udine per l'ipotesi che fosse il responsabile di alcuni assalti alle ville del Friuli e quindi pure dell'omicidio Tulissi. Un assassinio che i giudici lagunari hanno invece reputato un femminicidio per motivi personali. Il sostituto procuratore generale Pasquale Mazzei aveva chiesto la conferma della condanna, così come la parte civile rappresentata dall'avvocato Laura Luzzatto Guerrini. Ma i difensori dell'imputato si sono opposti a quella conclusione: ieri Gamberini ha parlato in aula per due ore. Ora si attende il bis dell'appello-bis. *(a.pe.)*

Chirurgia estetica al seno muore a 50 anni dopo l'intervento: due indagati

▶Castelfranco, era stata ricoverata per sostituire le protesi mammarie. Cinque giorni di agonia

▶Autopsia per capire se l'arresto cardiaco ha un nesso con l'operazione. Madre di 4 figli

IL CASO

CASTELFRANCO (TREVISO) Muore a 50 anni dopo l'intervento di chirurgia estetica al seno: indagati per omicidio colposo i due medici che l'hanno operata. Si tratta del chirurgo Antonio Di Vincenzo, 65 anni, titolare della DiviClinic di Castelfranco e dell'anestesista Fabio Toffoletto, coetaneo, di San Donà di Piave, ex direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Ulss 4 veneziana considerato uno degli "eroi del Covid" per aver allestito il Covid Hospital di Jesolo. La Procura di Treviso ha aperto un fascicolo, acquisito la cartella clinica e disposto l'autopsia per fare luce sul decesso della padovana Helen Comin. L'obiettivo è accertare le cause della morte e l'eventuale nesso di causa con l'operazione al seno. La donna, mamma di quattro figli e residente a Cittadella, ha avuto un arresto cardiaco giovedì scorso, 5 settembre, dopo un intervento di sostituzione delle protesi mammarie all'interno della clinica privata. Rianimata e ricoverata d'urgenza all'ospedale San Giacomo di Castelfranco, Helen è spirata martedì scorso, dopo cinque giorni di agonia.

A quanto risulta non soffriva di patologie e nulla lasciava presagire un tracollo improvviso. Tanto più che l'intervento, secondo i medici della DiviClinic, era perfettamente riuscito. Il fascicolo aperto dal pubblico ministero Giovanni Valmassoi è un atto dovuto, a tutela degli indagati, che hanno avuto così la possibilità di partecipare all'autopsia attraverso i propri consulenti. L'esame post mortem è stato eseguito ieri pomeriggio dal medico legale Claudio Terranova, affiancato dall'anestesista Carlo Sorbara e da una schiera di consulenti di parte. La dottoressa Alessandra Rossi e l'anestesista Marco Meggiolaro per Di Vincenzo, assistito dall'avvocato Ernesto De Toni; la dottoressa Letizia Pirrami per Toffoletto, difeso dall'avvocato Dario Lunardon); il dottor Guido Cavagnoli e il professor Luca Morini per la famiglia della 50enne. Il marito e i 4 figli di Helen si sono affidati all'avvocata Lisa Tardivo per l'assistenza legale. Dall'accertamento sulla salma è emerso che alla donna è stato fatale l'arresto cardiaco. Per capire da cosa possa essere stato causato bisognerà però attendere l'esito degli esami di laboratorio sui tessuti cardiaci prelevati.

LA RICOSTRUZIONE

Stando a una prima ricostruzione, la donna aveva programmato da tempo l'intervento. Si trattava di una sostituzione delle protesi inserite in precedenza, non di un'operazione ex novo. Un intervento meno invasivo, quindi. Uscita dalla sala, la paziente è stata ricoverata nel reparto post-operatorio, sotto costante monitoraggio. Era filato tutto liscio, tanto che dopo circa quaranta minuti si era risvegliata e seduta sul letto, parlando con il personale sanitario. Nessuna avvisaglia della tragedia imminente. A un'ora dall'operazione, la 50enne è andata in arresto cardiaco. Il personale della clinica l'ha rianimata subito, in attesa dell'ambulanza.

LE DICHIARAZIONI

Il chirurgo Di Vincenzo, da trent'anni direttore della clinica, non si dà pace per un decesso inspiegabile: «Da quanto risulta dagli atti delle indagini, nemmeno i sanitari dell'ospedale di Castelfranco sono stati in grado di comprendere le cause dell'improvviso malore - dichiara il medico -. Siamo a completa disposizione dell'autorità per fornire la massima collaborazione nelle indagini per comprendere le cause della morte, certi di aver operato con la massima diligenza e competenza. L'intervento era semplice: è stato preparato con scrupolo ed eseguito senza alcun problema con la consueta assistenza di un primario in anestesia e rianimazione che aveva praticato una sedazione leggera. Siamo profondamente addolorati e sconvolti per quanto accaduto e siamo vicini al marito e ai figli della signora». Il dottor Di Vincenzo è un volto noto anche in tv. Nel 2020 con la trasmissione "Obiettivo bellezza", trasmessa su La 5, aveva raccontato la chirurgia estetica attraverso le storie di sette donne. L'anestesista Fabio Toffoletto è balzato invece agli onori delle cronache durante la pandemia come uno degli "eroi del Covid" in Veneto.

Maria Elena Pattaro

ORIGINARIA DEL VICENTINO **Helen Comin era madre di quattro figli. A destra la clinica di Castelfranco dove aveva subito l'intervento**

IL CHIRURGO DI VINCENZO: «INSPIEGABILE, NON C'ERA STATO ALCUN PROBLEMA» È UN VOLTO NOTO DELLA TV MENTRE L'ANESTESISTA È UNO DEGLI EROI DEL COVID

Familiari sotto choc a Cittadella: «Stava bene»

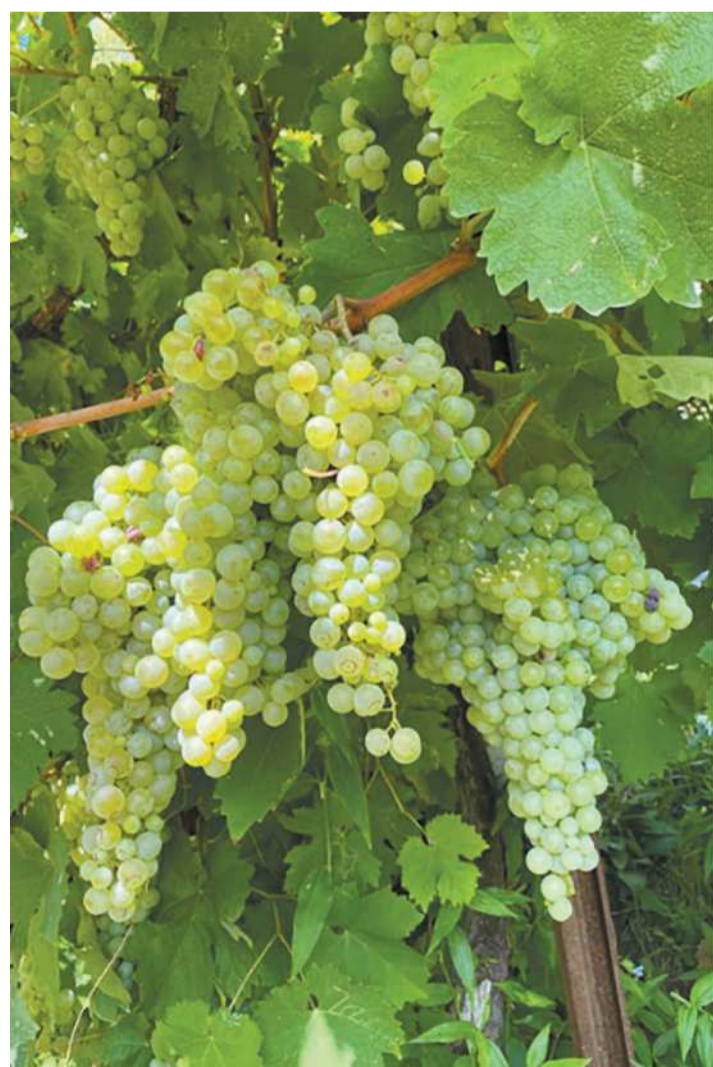
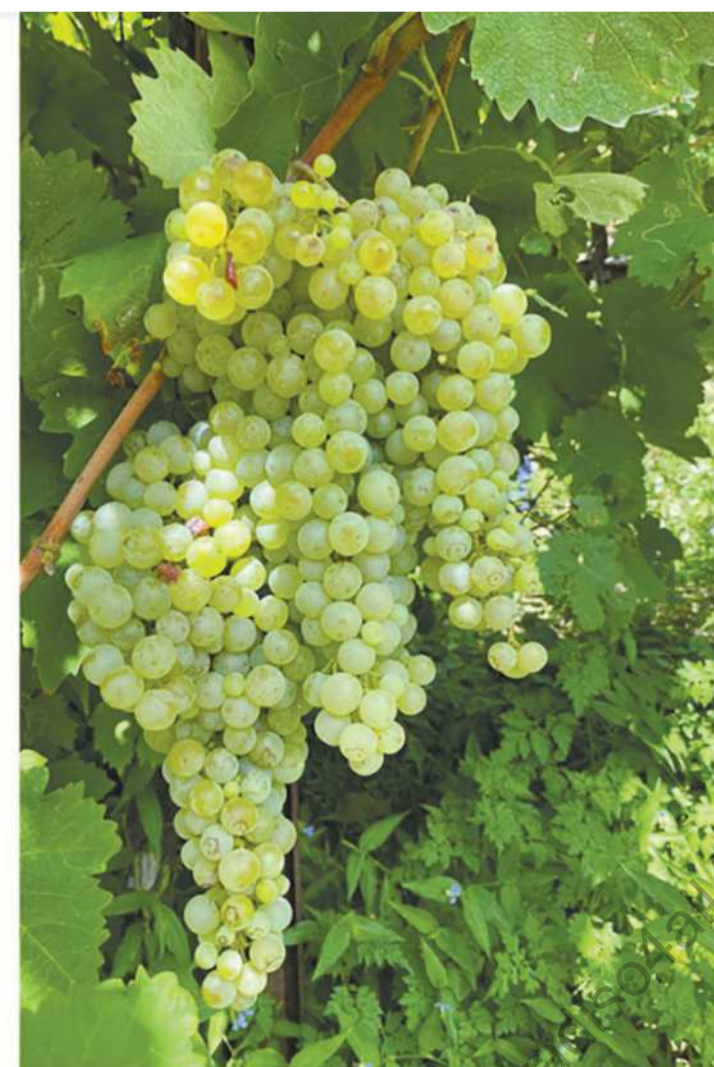
▶Il marito Stefano è il titolare della Lago Inox Design di Galliera

LE REAZIONI

CITTADELLA (PADOVA) «Posso dire solo che stava bene, non aveva nessun problema di salute. Non sappiamo nulla. Ci siamo affidati alla magistratura per chiarire quello che è successo. Altro al momento non mi sento e riesco a dire». Molto provato nel suo profondo e composto dolore Stefano Lago, imprenditore, titolare della Lago Inox Design di Galliera Veneta, marito di Helen Comin, 50 anni compiuti il 17 marzo scorso, originaria di Cusinati di Rosà (Vicenza). La coppia è residente a Pozzetto di Cittadella (Padova), ha due figlie di 17 e 9 anni, ma la donna, da una precedente relazione, aveva avuto una figlia, Sharon, di 29 anni (diventata mamma un anno e mezzo fa), ed un figlio di 27 anni, Eros, anche lui comprensibilmente incredulo e sconvolto dall'accaduto, che della madre ricorda: «Era una donna splendida, aveva tutte le migliori qualità che ci possano essere in una persona. Fino a pochi giorni fa era qui, stava bene, non soffriva di nulla. Vogliamo fare chiarezza su questa vicenda». Un intervento di sostituzione di protesi mammarie che una volta terminato in una nota clinica di Castelfranco Veneto (Treviso), tecnicamente riuscito, ha visto Helen Comin colpita da un malore che, nonostante l'intervento dei soccorsi ed il trasporto in ospedale, le è risultato fatale.

APPOGGIO LEGALE

La famiglia si è affidata all'avvocatessa Lisa Sabrina Elena Tardivo, tra l'altro amica della Comin, per tutte le pratiche del caso. «Siamo in attesa del nulla osta della magistratura - continua il figlio, che viveva con la mamma - Non possiamo ancora fissare le esequie». Altro i familiari non si sentono di aggiungere. Helen lavorava nell'azienda del marito, ma anche nel negozio che aveva aperto a Rosà e che attualmente era in fase di chiusura. La famiglia stava anche per trasferirsi ad abitare a Galliera Veneta. La notizia dell'improvviso decesso è giunta in modo dirompente ed ha colpito le varie comunità dove Helen era molto conosciuta. Numerosissimi i messaggi affidati ai social in suo ricordo e di condoglianze ai familiari.

Michelangelo Cecchetto

50 ANNI **Helen viveva a Cittadella**

L'intervista Giulio Da Sacco

«Nessuna setta e nessun mistero irrisolto: Alex si è allontanato da solo»

▶Il conte proprietario dell'abbazia di Vidor teatro dell'evento di fine giugno rompe il silenzio: «Siamo stati oggetto di calunnie e diffamazioni, ora basta»

Mesi passati in silenzio, senza replicare a accuse, congetture, insinuazioni. Ma a tutto c'è un limite. Giulio Da Sacco, conte, adesso vuole raccontare la sua verità sulla morte di Alex Marangon, il 25enne di Marcon scomparso dall'abbazia di Vidor (di proprietà dei Da Sacco) a fine giugno durante un rito sciamanico e trovato senza vita tre giorni dopo, il corpo arenato su un isolotto del Piave col cranio fracassato. Decide di parlare proprio nel giorno in cui su Pomeriggio 5 va in onda un servizio in esclusiva con un messaggio audio di Alex a un amico in cui dice: «Andrò a fare una cerimonia con la ayahuasca».

Da Sacco, sono passati tre mesi dalla tragedia di Alex Marangon. Cosa rimane?
«In questi tre mesi si sono accavallati vari stati d'animo: dapprima sconvolgimento ed incredulità totale, successivamente dispiacere, sconforto e tristezza per quanto successo ed ultimamente, purtroppo non posso negarlo, delusione e risentimento per ingiusti comportamenti ed atteggiamenti tenuti nei miei confronti e della mia famiglia».

Secondo lei cosa è successo la notte in cui Alex è scomparso?
«Me lo sono chiesto, come tutti, ed onestamente per me l'ipotesi più probabile è che Alex, forse in preda a sostanze, si sia lanciato nel vuoto. Questo mio pensiero l'ho condiviso con la madre di Alex e non capisco perché la cosa sia stata giudicata offensiva. Mi spiace moltissimo se mi ha considerato indelicato ma ho semplicemente detto quello che pensavo e che penso. Non escludo ovviamente possa essersi trattato di un incidente. Pare stia emergendo tale tesi».

La famiglia Marangon è convinta che il figlio sia stato ucciso.
«Credo che di fronte ad un dolore tanto straziante come la morte di un figlio la mente non voglia accettare e produca ogni tipo di pensiero alternativo fino ad Immaginare sacrifici umani all'interno di messe sataniche. Farneticazioni comprensibili solo se dettate da un dolore insopportabile».

> *Tutti sono stati sentiti almeno due volte, tutti hanno fatto l'esame del capello. E porte sempre aperte*

Sa che tipo di sostanze sono state assunte durante quel rito sciamanico?
«Assolutamente no».

Conosceva i partecipanti a quell'appuntamento?
«Di vista solo alcuni, ovviamente Zu e Tati».

Conosce i due curanderos colombiani? Cosa pensa del fatto che non vogliano rientrare in Italia per parlare con i magistrati?
«Non conosco i curanderos colombiani, mi è stato riferito peraltro che era la prima volta che venivano in Italia. So che hanno un loro avvocato che è in contatto con gli inquirenti».

Il conte Giulio Da Sacco, proprietario dell'abbazia di Vidor, a bordo di un trattore. A lato Alex Marangon, 25 anni, di Marcon

Una delle polemiche più accese riguarda l'aver autorizzato un rito sciamanico in una cappella consacrata. Cosa dice?
«È una cappella in cui giocavo da bambino, fa parte della casa e ho sempre ospitato chiunque all'interno della Abbazia, perché mi piaceva molto condividerla con famiglia e amici, così è sempre stato».

C'è chi è convinto che quella sera, a quel rito, tutto sia stato organizzato da una setta. E si parla di un personaggio misterioso, non identificato, arrivato con Alex e poi sparito.
«Le rispondo che c'è gente convinta che la terra sia piatta, così come ci sono persone che insultano insensatamente gli inquirenti ai quali rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti per l'estrema professionalità nella conduzione delle indagini. Tutti sono stati sentiti almeno due volte. Tutti si sono sottoposti volontariamente al prelievo del capello. Mia moglie per prima, quindici giorni dopo il fatto. A mio avviso, non ci sono personaggi misteriosi, non ci sono sette né misteri irrisolti».

Secondo lei le indagini sono state eseguite a regola d'arte?
«Ripeto che ritengo siano state eseguite nel migliore dei modi e con equilibrio. Sin da subito ho consegnato i codici di accesso e dato disponibilità di entrare all'Abbazia ai Carabinieri i quali hanno potuto fare tutti i sopralluoghi del caso. Io sono stato 17 giorni all'estero e loro potevano entrare a loro necessità e più che liberamente. Il mio avvocato peraltro mi ha detto che per svolgere le indagini, fare le intercettazioni telefoniche e forse ambientali, correttamente il Pubblico Ministero ha dovuto indagare per omicidio volontario».

> *Per me l'ipotesi più probabile è che il giovane, forse in preda a sostanze, si sia lanciato nel vuoto*

In una trasmissione tv, "Fuori dal Coro" di Rete 4, i genitori di Alex hanno detto di aver trovato il materassino di loro figlio in un salotto dell'abbazia e non nella cappella usata per la meditazione.
«È vero, l'hanno riconosciuto loro nella stanza che i partecipanti hanno usato per appoggiare le loro cose e ovviamente è stato restituito loro. Così come l'auto di Alex, dopo l'ispezione approfondita dei Carabinieri, è stata restituita ai genitori. Comunque preciso che in quei momenti pensavamo che Alex si fosse solo allontanato e l'abbazia era invasa da Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile sommozzatori, fotografi e giornalisti che si aggiravano liberamente dentro e fuori. Per due giorni».

Questa pubblicità negativa ha avuto ripercussioni sulle attività che svolgete in abbazia?
«Sì, ma personalmente questo è il minore dei problemi. Mi spiace molto invece per il mio paese, per i miei compaesani, per gli artisti incolpevoli coinvolti in questa vicenda. Ma, atteso che si è superata la linea rossa ho dato mandato al mio avvocato di vedere se ci sono estremi per recuperare il danno subito. Siamo oggetto di calunnie e diffamazioni. Non lascio più perdere».

Ospiterebbe ancora nella sua abbazia Zuin e gli eventi di musico-terapia?
«In questo momento è personalmente difficile ospitare qualcuno. Zuin è un amico e una persona buona, perbene e di cultura. Cercherò di mantenere la parola per far svolgere le attività gratuite che erano state concordate prima della morte di Alex».

> *Alla famiglia Marangon dico che le parole sono pietre e si dovrà accettare la conclusione investigativa*

Cosa si sente di dire alla famiglia di Alex?
«Che le parole sono pietre e che si dovrà accettare quella che sarà la conclusione investigativa».

Paolo Calia

INTERSPAR

Sottocosto

dal 12 al 21 settembre 2024

32"

Pezzi disponibili
800

Smart TV LED K32HV Eko
– display 32"
HD 1366 x 768

Sconto 50 %

Sottocosto 99,00 €/pz

~~199 €~~

Risparmi 100 €

RUBIN

2 pezzi

Pezzi disponibili
1.600

Set 2 guanciali in memory

Sconto 54 %

Sottocosto 22,90 €/Set

~~49,90 €~~

Risparmi 27 €

Pezzi disponibili
11.500

Detergente lavastoviglie Pril
assortito

Sconto 52 %

Sottocosto 8,90 €/conf

~~18,90 €~~

Pezzi disponibili
200.000

All'acquisto di un cartone da 15 pezzi

Birra Moretti
660 ml - 1,35 €/L

Sconto 25 %

0,89 € a bottiglia

Sottocosto 13,35 €/conf

~~17,85 €~~

Pezzi disponibili
35.000

Coca cola
assortita
2 x 1,5 L
0,93 €/L

Sconto 28 %

Sottocosto 2,49 €/conf

~~3,49 €~~

1 L

Pezzi disponibili
35.000

Olio Extra Vergine di oliva Monini

Sconto 32 %

Sottocosto 7,99 €/pz

~~11,85 €~~

Pezzi disponibili
32.000

Biscotti Abbracci/ Ritornelli/ Pan di stelle Mulino Bianco
700 g - 2,84 €/kg

Sconto 48 %

Sottocosto 1,99 €/pz

~~3,89 €~~

Pezzi disponibili
57.000

Vaschetta gelato Carte D'Or Affogato
gusti assortiti
500 g - 5,98 €/kg

Sconto 40 %

Sottocosto 2,99 €/pz

~~4,99 €~~

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso.

Sfoglia il volantino digitale

LA CRISI

Missili Nato in Russia, Biden tiene fuori gli Usa

▶Verso il via libera agli alleati: ieri l'incontro con Starmer. L'Italia ribadisce il no all'utilizzo delle armi fuori dai confini ucraini. Zelensky: tavolo di pace con Putin

NEW YORK Joe Biden è sempre più convinto che si possa dare il via libera all'Ucraina all'uso di missili a lunga gittata prodotti in occidente contro obiettivi russi. Una scelta molto audace, che tuttavia, escluderebbe l'uso di armi fabbricate negli Stati Uniti, forse per mantenere Washington esterna e non direttamente coinvolta nel confronto con Mosca. Decisione difficile e pericolosa soprattutto perché Vladimir Putin è stato abbastanza chiaro: permettere all'Ucraina di usare questo genere di armi significa che la guerra non è più una questione tra Kiev e Mosca, ma si allarga ai paesi Nato. Le minacce di Putin non sono piaciute ai politici americani che lo hanno accusato di voler intimidire gli stati Nato e spingerli a togliere il sostegno all'Ucraina. Jim Risch, membro della commissione esteri del Senato, ha detto al Guardian che Kiev comunque «dovrebbe essere autorizzata a colpire la Russia con missili occidentali». Tuttavia il portavoce del National security council John Kirby ha ricordato che non ci sarà «alcun annuncio sulla eliminazione di queste restrizioni» ma allo stesso tempo che Usa e Nato «fanno i loro calcoli su cosa decidono di dare all'Ucraina».

Kiev è da giorni al centro delle discussioni tra Stati Uniti e Regno Unito, culminate ieri con l'incontro alla Casa Bianca tra il presidente americano e il primo ministro britannico Keir Starmer. La strada è stata preparata nei giorni scorsi: il segretario di Stato americano Antony Blinken ha portato a casa da Londra un accordo che prevede altri 1,5 miliardi di dollari di aiuti statunitensi e britannici, proprio mentre i funzionari di Kiev hanno chiesto di poter usare i missili occidentali contro obiettivi interni alla Russia. Gli aiuti umanitari serviranno per la popolazione ucraina e per ricostruire la rete elettrica attaccata ripetutamente dalla Russia e essenziale per il Paese in vista dell'inverno.

IL GOVERNO INGLESE PRONTO A RENDERE DISPONIBILI I SUOI RAZZI A LUNGA GITTATA PUTIN MINACCIA: COSÌ IL CONFLITTO SI ALLARGA

Il problema centrale rimane proprio la possibilità di usare le armi europee, visto che potrebbe essere un game changer notevole a più di due anni dall'invasione di Mosca: infatti, da una parte potrebbe essere una scelta che rischia di creare nuove tensioni e inasprire la guerra, dall'altra invece potrebbe essere un mezzo per spaventare Mosca e convincere Putin a cedere, intavolando la trattativa per un futuro piano di pace. Londra ha già detto di essere disponibile a dare l'ok all'uso dei suoi missili di lungo raggio Storm Shadow, ma aspettava il via libera da Washington per mostrare unità e coordinamento tra alleati. Anche il Canada ieri si è dichiarato favorevole all'uso di armi a lungo raggio contro la Russia, mentre la Germania e l'Italia confermano il loro no.

In questo clima non sembra poter dare grandi risultati la proposta lanciata ieri da Volodymyr Zelensky: un nuovo vertice globale di pace per novembre al quale, stavolta, sarà invitata anche Mosca. Sempre ieri Blinken ha annunciato nuove sanzioni contro il network di stato russo RT, per il tentativo di «sovvertire e polarizzare le società libere e aperte». Di certo, dal punto di vista di Washington, questi mesi sono di vitale importanza dato che Joe Biden a gennaio lascerà e non vuole farlo senza un segnale forte e una eredità per cui essere ricordato a livello internazionale. Nei prossimi mesi il presidente si prepara a una serie molto intensa di appuntamenti internazionali: dopo l'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York alla quale ha detto che parteciperà, inizierà un tour che lo porterà in Germania e in Africa, un altro punto focale della politica estera e un terreno su cui stabilire influenza, data la forte presenza cinese. Sono poi previsti i viaggi in Brasile per il G20 di novembre, dove potrebbe esserci un incontro con Xi Jinping, e in Perù per il vertice dei paesi del Pacifico. «La sua agenda di politica estera è molto piena», ha detto Sean Savett, il portavoce del National Security Council della Casa Bianca.

Oltre a tutto questo ci sono le tensioni in Medio Oriente - proprio due giorni fa l'amministrazione Biden ha fatto spostare la portaerei Uss Theodore Roosevelt dal Mediterraneo all'Asia - e appunto la questione Taiwan, sulla quale Washington sta continuando a monitorare da vicino: visti i movimenti della Cina nel Mar cinese meridionale e le mire verso l'isola fondamentale per la produzione di microchip di Stati Uniti e occidente. E infatti proprio una indiscrezione del Financial Times sostiene che il Seal Team 6, il commando che aveva trovato e ucciso Osama bin Laden nel 2011, sta eseguendo un addestramento per aiutare Taiwan in caso di un intervento cinese.

Angelo Paura

SUL TAVOLO I MISSILI A LUNGO RAGGIO
Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden mentre pronuncia un discorso. Ieri ha dichiarato di «star lavorando» affinché l'Ucraina possa attaccare la Russia con missili a lungo raggio occidentali

La gittata dei missili occidentali

Dove può spingersi l'attacco ucraino

gittata · paese di produzione · zone occupate dai russi in Ucraina · Basi aeree militari russe

L'avvertimento di Putin
"Se Kiev attacca la Russia con dei missili, anche la NATO è in guerra"

il sistema missilistico HIMARS

1 Storm Shadow – REGNO UNITO – 560 km
2 AGM 158 JASSM – STATI UNITI – 360 km
3 ATACMS M57 – STATI UNITI – 300 km
4 ATACMS – STATI UNITI – 170 km
5 Himars-GMLRS – STATI UNITI – 77 km

MOSCA · Smolensk · RUSSIA · POLONIA · BIELORUSSIA · Brjansk · Voronež · Saratov · Chernihiv · Chernobyl · KIEV · Belgorod · Leopoli · Zhythomyr · Ternopil · Kharkiv · Cherkasy · Vinnytsia · Luhansk · Volgograd · Dnipro · Donetsk · UCRAINA · MOLDAVIA · Zaporizhzhia · Mariupol · Rostov sul Don · ROMANIA · Odessa · Kherson · Mar d'Azov · CRIMEA · Krasnodar · Simferopoli · Mar Nero

Withub
Fonte: ISW

Il caso dell'inviata Rai

Alla Farnesina l'ambasciatore russo

L'ambasciatore russo Alexey Paramonov è stato ricevuto ieri alla Farnesina da un alto diplomatico, che gli ha ribadito la «forte sorpresa e contrarietà» dell'Italia alla decisione di inserire nella lista dei ricercati Stefania Battistini e Simone Traini. Il diplomatico russo ha definito la posizione del Cremlino «legittima». «La Russia - fa sapere l'ambasciata - tratta con grande riguardo i giornalisti che nell'ambito della loro attività si trovano a operare in zone geografiche ad alto rischio, ma che lo fanno nel rispetto delle regole«».

Casini e il dovere di difendere Kiev «In gioco i valori dell'Occidente»

IL DISCORSO

ROMA Una lezione su Alcide De Gasperi. Una lezione sulla politica estera di ieri e di oggi. È quella che Pier Ferdinando Casini ha rivolto a oltre un centinaio di giovani attentissimi. Sono le ragazze e i ragazzi del corso del Sioi per la preparazione al concorso per la carriera diplomatica. Casini, con loro, ci tiene a raccontare quanto il patrimonio ideale e politico di De Gasperi, che al tempo era divisivo nel momento della Guerra Fredda e della contrapposizione interna e internazionale con i comunisti, sia diventa finalmente e non da ora patrimonio condiviso delle varie parti politiche: «Europeismo, atlantismo, multilateralismo. Appartengono a tutti ormai questi principi degasperiani. E lì si trova tanto nella Meloni quanto nella Schlein. E un buon segno e la riprova che la forza della buona politica rimane e diventa preziosa per chi viene dopo».

L'ex presidente della Camera, che in occasione dei 70 anni dalla morte di De Gasperi riflette particolarmente sul lascito dello statista democristiano, a un certo punto della sua lectio magistralis osserva: «Al tempo del famoso vertice di Pratica di Mare, una delle cose migliori fatte da Berlusconi, e quando i presidenti americani avevano un atteggiamento di grande apertura verso la Russia, c'era qualcosa che si muoveva. Poi, brutti segnali: la Georgia, l'occupazione della Crimea e del Donbass, le persecuzioni putiniane contro gli oppositori, e la guerra contro l'Ucraina». E noi, oggi, «non possiamo non stare con l'Ucraina e ci dobbiamo stare proprio in continuità con la nostra fedeltà ai valori dell'Occidente. Questa parte del mondo è in crisi ma l'Occidente è una cosa per cui vale ancora la pena lottare».

L'ANALISI DELL'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA: LE GUERRE SI MOLTIPLICANO ANCHE PERCHÉ L'ONU NON FUNZIONA PIÙ

CAMBIO DI FASE

Proprio l'Occidente, ma non solo questo, ha sempre creduto nella pratica del multilateralismo. A cui, degasperianamente, Casini è molto affezionato. Ma purtroppo ne vede la crisi. «Il multilateralismo oggi funziona poco ma non è sbagliata la ricetta: dobbiamo farlo funzionare meglio. Gli scenari di guerra - incalza l'ex presidente della Camera - si moltiplicano anche perché questo strumento regolatore importantissimo si è appannato. L'Onu non riesce a incidere nel quadro mondiale, neanche rispetto a realtà come il Venezuela e il Nicaragua. Durante la Guerra Fredda la sua moral suasion aveva più forza. Oggi invece l'Onu rischia di sparire dai riflettori e questo è gravissimo». In platea, insieme al presidente della Sioi, Riccardo Sessa, che ha svolto il saluto iniziale di questo incontro, ci sono tra gli altri Angelino Alfano, attuale presidente della Fondazione De Gasperi, Stefano Andreotti, figlio di Giulio, Marco Forlani, figlio di Arnaldo, e Gennaro Migliore che è stato finora presidente dell'assemblea parlamentare mediterranea. Rivolto a loro e a tutti i futuri diplomatici, Casini insiste su un punto: «Non vanno mescolate le risse politiche interne con le grandi scelte strategiche di politica internazionale. I due piani devono restare ben distinti». Il discorso si collega alla vicenda in corso della scelta di Raffaele Fitto come commissario europeo e, secondo l'auspicio di molti, come vicepresidente esecutivo della commissione guidata da Ursula von der Leyen: «Nel recente passato, Gentiloni è stato commissario Ue. Così come anche Tajani e Frattini. Tutti loro sono stati commissari italiani, rappresentanti dell'intero Paese, prima ancora che esponenti di una parte politica. Io mi auguro che anche su Fitto si distingua tra le contese politiche interne e la comune esigenza di tutti i partiti di avere una rappresentanza forte in Ue».

INTERVENTO IN RICORDO DI DE GASPERI «A LUI DOBBIAMO LA SCELTA EUROPEISTA E ATLANTISTA CHE UNISCE OGGI MELONI E SCHLEIN»

Il dialogo, l'apertura, l'inclusività: ecco come la Dc, di de Gasperi e dei suoi successori, si è ispirata a questi metodi. Che sono tuttora assai validi. Ma guai a smarrire la strada. La via dell'Europa, per esempio, Casini la vede alla stessa maniera di Draghi. «Io sono d'accordo al 101 per cento con il rapporto elaborato da Draghi per von der Leyen. E vedo i rischi che vede lui. O l'Europa si sveglia e fa quello che deve fare, a cominciare dal debito comune per finanziare iniziative economiche che ci aiutino ad essere competitivi con gli Usa e con la Cina, o questa nostra parte del mondo diventerà irrilevante».

Mario Ajello

SENATORE Pier Ferdinando Casini, indipendente eletto con il Pd

Economia

Borse del 13/9/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.568	+0,34% ▲	Londra (Ft100)	8.273	+0,39% ▲	NewYork (Dow Jones)*	41.384	+0,70% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.045	+0,46% ▲	Parigi (Cac 40)	7.465	+0,41% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.671	+0,58% ▲
Francoforte (Dax)	18.688	+0,92% ▲	Tokio (Nikkei)	36.568	-0,78% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.369	+0,75% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 14 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	136 ▼	
Euribor		
3,4%	3,2%	2,9%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,84	▲
Yen	156,08	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,86	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,223%
3 m	3,185%
6 m	3,236%
1 a	2,902%
3 a	2,544%
10 a	3,508%

METALLI

	Gr
Oro	74,98 €
Argento	0,89 €
Platino	29,07 €
Litio	9,22 €/Kg
Silicio	1.448,91 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	562
Marengo	450
Krugerrand	2.385
America 20$	2.294
50Pesos Mex	2.895

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,80 € ▼
Petr. WTI	68,77 $ ▼
Energia (MW)	98,91 € ▼
Gas (MW)	35,68 € ▲

Ilva, annullate le condanne: «I giudici sono incompatibili»

▶La Corte d'Assise d'appello ha deciso di spostare a Potenza il processo per disastro ambientale dell'acciaieria
Dopo 10 anni ora si deve ripartire dall'udienza preliminare e per parte dei reati c'è il rischio della prescrizione

LA SENTENZA

ROMA Tutto da rifare. "Ambiente svenduto", il processo Ilva, che si era concluso in primo grado con una sentenza che condannava a 270 anni di carcere 26 dei 37 imputati, proprietari, dirigenti e manager dell'impianto di Taranto, oltre ad alcuni politici, come l'ex presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, dovrà ripartire dall'udienza preliminare. La sezione distaccata a Taranto della Corte d'assise d'appello di Lecce ha accolto la questione sollevata dalle difese già nel 2014: nel processo erano parti civili tre giudici del distretto. E poco importa se intanto uno fosse andato in pensione e l'altro avesse ritirato la costituzione di parte civile. La competenza territoriale, per la Corte è di Potenza. Una tesi che i legali delle difese avevano sostenuto sin dall'udienza preliminare e che ora è stata accolta dalla Corte di secondo grado.

Il processo riguarda il disastro ambientale causato dall'Ilva durante la gestione della famiglia Riva tra il 1995 e il 2012. Il collegio, presidente Antonio Del Coco, a latere giudice Ugo Bassi e la giuria popolare, ha annullato la sentenza che nel 2021 aveva portato alle condanne. I difensori avevano sollevato la questione della competenza territoriale sulla base dell'articolo 11 del codice di procedura penale, visto che erano stati ammessi come parte civile due giudici di pace e un giudice del Tribunale civile, circostanza che sposta la competenza. E che sul punto tutti i pronunciamenti della Cassazione fossero univoci. In una prima fase, i legali avevano anche tentato di ricusare il presidente della Corte, in quanto risiedeva in una delle zone più colpite dal presunto disastro. La questione era stata respinta dalla Cassazione, così come il tentativo di celebrare il processo a Potenza perché i giudici, residenti a Taranto, non avrebbero avuto la "serenità" di esprimere il giudizio.

TARANTO Lo stabilimento siderurgico ex Ilva: il processo sull'inquinamento dell'area è da rifare

IL PROCESSO

Ieri è stato letto solo il dispositivo, mentre le motivazioni saranno depositate entro quindici giorni. L'ex Ilva, ora Acciaierie d'Italia in amministrazione straordinaria, è ufficialmente in vendita dal 31 luglio scorso. Il processo "Ambiente svenduto" era nato dall'inchiesta che il 26 luglio 2012 aveva portato al sequestro degli impianti dell'area a caldo. Ai 37 imputati vengono contestati a vario titolo i reati di associazione a delinquere finalizzata al disastro ambientale, omissione dolosa di cautele sui luoghi di lavoro, avvelenamento di sostanze alimentari, corruzioni in atti giudiziari, omicidio colposo e altre imputazioni. Le condanne più pesanti erano state per gli ex proprietari e amministratori, Fabio e Nicola Riva, 22 e 20 anni di reclusione. Venturo anni e sei mesi erano invece stati inflitti all'ex responsabile delle relazioni istituzionali, Girolamo Archinà (deceduto nell'aprile scorso), 21 anni all'ex direttore dello stabilimento di Taranto Luigi Capogrosso, pene comprese tra i 18 anni e mezzo e i 17 anni e 6 mesi di carcere a cinque ex fiduciari aziendali. A tre anni e mezzo di reclusione (di 5 anni la richiesta dell'accusa) fu condannato l'ex presidente della Regione Puglia Nichi Vendola al quale è stata contestata la concussione aggravata in concorso. Il processo ripartirà da Potenza con l'ombra della prescrizione per diversi reati, ma non per quelli dolosi. Lo scorso 17 maggio il Collegio della Corte d'Assise d'Appello, con un'ordinanza aveva disposto la sospensione degli importi liquidati alle parti civili nella sentenza di primo grado a titolo di provvisionali (sostanzialmente degli anticipi in attesa che arrivi l'eventuale sentenza definitiva di condanna), pari a 5000 euro per oltre 1500 parti civili. Il Collegio aveva osservato che la sentenza di primo grado conteneva alcune criticità. Trattandosi di 1500 parti civili, per gli imputati era economicamente gravoso pagare un così elevato numero di soggetti, ma soprattutto aveva sottolineato che se gli imputati fossero successivamente stati assolti sarebbe stato di fatto quasi impossibile riuscire ad ottenere la restituzione di quelle somme: cifra totale che sfiora i 7,5 milioni di euro.

Esprime «preoccupazione e amarezza» il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. «Sono esterrefatto», dichiara il deputato di Avs Angelo Bonelli. Che aggiunge: «l'inquinamento è stata un'invenzione? Morti e malattie non hanno responsabilità? Questa non è giustizia. Con questa decisione, su Taranto si infligge l'ennesima ferita dopo il disastro sanitario». L'annullamento della sentenza «è una notizia drammatica e surreale» chiosa la senatrice del M5S e componente della Commissione Industria Sabrina Licheri. Anche per Legambiente «ingiustizia è fatta». E «grande delusione» viene espressa dal Codacons, che annuncia «un esposto contro i giudici che hanno emesso la sentenza annullata dalla Corte, affinché siano accertate le relative responsabilità nella vicenda giudiziaria».

Valentina Errante

Hera Comm: multa di 5 milioni dal Garante

FORNITURE

ROMA Sanzione di 5 milioni di euro ad Hera Comm per «gravi violazioni» riscontrate nel trattamento dei dati personali di oltre 2.300 clienti nell'ambito della fornitura di energia elettrica e gas. L'azienda si difende sottolineando di aver sempre posto «massime tutele nella protezione dei dati dei propri clienti».

Il Garante Privacy è intervenuto dopo numerose segnalazioni e reclami riguardanti la conclusione di contratti non richiesti nel mercato libero, compilati con dati inesatti e non aggiornati di clienti della società. In particolare, le contestazioni riguardavano il fatto di esser venuti a conoscenza dell'avvio di un nuovo contratto solo dopo la ricezione da parte di Hera di documentazione sottoscritta con firma apocrifa o di comunicazioni per aggiornare lo stato di attivazione della fornitura, senza aver mai avuto alcun contatto con la società. Alcuni reclami riguardavano inoltre l'inesatto o tardivo riscontro di Hera alle richieste di esercizio dei diritti ai sensi del Regolamento privacy.

Hera Comm si difende sottolineando di aver sempre posto «massime tutele nella protezione dei dati dei propri clienti» e il provvedimento del Garante «riguarda un numero esiguo di casi coinvolti e diverse sono le misure già poste in essere dalla società». L'Unc raccomanda agli utenti «di non cambiare mai fornitore rispondendo a una proposta telefonica o porta a porta». Il Garante oltre alla sanzione pecuniaria, ha ingiunto alla società una serie di misure correttive.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,071**	-0,53	1,621	2,096	5649398
Azimut H.	**22,13**	1,42	20,45	27,19	461193
Banca Generali	**40,28**	0,35	33,32	40,64	58179
Banca Mediolanum	**10,920**	-0,27	8,576	11,114	514338
Banco Bpm	**5,992**	0,57	4,676	6,671	6552523
Bper Banca	**4,880**	0,06	3,113	5,469	5376235
Buzzi Unicem	**34,66**	1,46	27,24	39,84	167427
Campari	**7,802**	-5,64	7,895	10,055	10222501
Enel	**7,118**	0,51	5,715	7,114	20213151
Eni	**14,008**	1,14	13,560	15,662	9931156
Ferrari	**425,40**	-0,09	305,05	446,88	204059
Finecobank	**15,000**	-0,96	12,799	16,463	2539738
Generali	**25,17**	1,00	19,366	25,26	2203214
Intesa Sanpaolo	**3,755**	0,56	2,688	3,779	45003229
Italgas	**5,255**	0,96	4,594	5,418	2234740
Leonardo	**20,80**	1,07	15,317	24,41	1570799
Mediobanca	**14,830**	0,37	11,112	15,317	1090544
Monte Paschi Si	**5,006**	0,28	3,110	5,277	6149641
Piaggio	**2,662**	1,84	2,486	3,195	641890
Poste Italiane	**12,625**	0,24	9,799	12,952	1179479
Recordati	**50,85**	-0,10	47,48	52,97	111437
S. Ferragamo	**6,710**	0,45	6,564	12,881	278712
Saipen	**1,863**	0,70	1,257	2,423	19108825
Snam	**4,563**	0,73	4,136	4,877	3698098
Stellantis	**13,614**	0,75	13,563	27,08	11864908
Stmicroelectr.	**25,76**	1,92	25,31	44,89	2409878
Telecom Italia	**0,2462**	2,41	0,2070	0,3001	300052814
Terna	**8,076**	0,25	7,218	8,115	2859482
Unicredit	**36,91**	-0,78	24,91	38,94	6092737
Unipol	**9,505**	-0,31	5,274	10,006	876848
NORDEST					
Ascopiave	**2,755**	1,29	2,165	2,762	87594
Banca Ifis	**21,04**	1,35	15,526	21,85	39891
Carel Industries	**17,800**	3,37	15,736	24,12	46948
Danieli	**28,25**	1,25	27,75	38,48	62030
De' Longhi	**27,42**	1,93	25,92	33,69	59256
Eurotech	**1,062**	3,51	1,030	2,431	653168
Geox	**0,5880**	0,68	0,5401	0,7731	59173
Hera	**3,566**	1,02	2,895	3,586	2213477
Italian Exhibition	**5,800**	-1,36	3,101	6,781	2917
Moncler	**51,00**	-0,23	49,94	70,19	483002
Ovs	**2,742**	2,77	2,007	2,837	511649
Piovan	**13,700**	0,00	9,739	13,780	16900
Safilo Group	**1,100**	1,48	0,8975	1,243	619145
Sit	**1,165**	-0,43	1,157	3,318	22542
Somec	**16,150**	2,22	13,457	28,73	1047
Zignago Vetro	**10,580**	1,15	10,479	14,315	55061

La Cna: «Cambi al vertice, un fondo per salvare le Pmi»

▶Il presidente De Col: «La Regione aiuti figli e dipendenti a prendere in mano le piccole aziende evitando le chiusure». Ribon: «Attrarre nuovi giovani stranieri»

L'ASSEMBLEA

MARGHERA «Proporremo alla Regione un fondo per agevolare le imprese piccole, che hanno bisogno di essere supportate dal punto di vista economico e burocratico, affinché i dipendenti o qualche esterno o il figlio dell'artigiano, prendano di mano il mestiere». Così è intervenuto Moreno De Col, presidente Cna Veneto, ieri sera all'assemblea regionale di categoria, preoccupato che tra qualche anno il rischio sia di non avere più imprese, perché «non c'è nessuno che le porta avanti».

È stato scelto il capannone del Petrolchimico di Marghera, un luogo simbolo per confrontarsi sul tema del "Territorio" e "i dialoghi tra le imprese e il lavoro", alla presenza degli assessori Calzavara per la Regione e Venturini del Comune di Venezia, rappresentanti istituzionali della Cna, del mondo economico, universitario e politico (tra cui i deputati Alberto Stefani e Maddalena Morganti), il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, oltre ad artigiani e imprenditori. In questo ragionamento sono stati affrontati tre macrotemi: uno legato al lavoro e alla produttività, dove il problema riguarda i lavoratori, le loro competenze ed evoluzione, per fare in modo che il Veneto ritrovi la strada per essere competitivo a livello europeo; e quello del passaggio generazionale delle imprese, che la Cna vuole mettere al centro. «Il tema demografico e anagrafico incide in maniera importante nei passaggi di competenze – ha spiegato Matteo Ribon, segretario Cna Veneto -. Non abbiamo più quel tessuto che ci ha permesso di sviluppare la locomotiva e dobbiamo attirare nuovi giovani, che vengono da nazionalità o contesti diversi».

Il terzo argomento è stato quello delle transizioni digitale ed ecologica. Gli artigiani vogliono fare la propria parte anche in tema di sostenibilità, oltre ad affrontare strumenti come l'intelligenza artificiale. «In questo contesto la Zona Logistica Semplificata (ZLS) – ha sottolineato Ribon - è un' opportunità grandissima, ma perché lo diventi non è necessario avere solo il credito di imposta. Bisogna lavorare per attrarre grandi imprese e investimenti, dicendo che c'è una piattaforma logistica e di imprese che possono costituire il tessuto e l'hub per sviluppare il territorio: su questo il porto, Comuni e attori sociali devono lavorare in sinergia con la Regione». La Cna Veneto rappresenta 20.000 associati a livello di imprese e imprenditori, che arrivano oltre a 30.000 con altre figure legate ai servizi e cittadini. Ma manca il ricambio generazionale, perché l'età media degli artigiani è sempre più alta come ha sottolineato De Col. «Ci troviamo ad affrontare questo tema difficile – ha risposto l'assessore Calzavara - perché in alcuni casi le aziende non sono così grandi per passare a un ricambio generazionale. Il rischio che stiamo vedendo in questo momento è la vendita dell'azienda con l'arrivo di un fondo che la compra, invece di passarla ai figli. Dobbiamo creare le condizioni, affinché i giovani diventino il futuro imprenditoriale, credano nella nostra regione».

MARGHERA Assemblea della Cna del Veneto, gli imprenditori in platea

PORTO HUB RINNOVABILE

Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'autorità del sistema portale del mare Adriatico settentrionale, ha ricordato come nel piano strategico un pilastro sia dedicato alla sostenibilità ambientale: «Stiamo promuovendo una serie di progetti pilota per verificare l'idoneità di nuove energie, come idrogeno e gas liquefatto naturale, per soddisfare in modo efficiente i fabbisogni delle navi. Il porto deve diventare un hub energetico, in cui realizzare sistemi di produzione, conservazione, stoccaggio di energie da fonti rinnovabili».

Filomena Spolaor

Veneto, in agosto occupazione in calo

IL RAPPORTO

VENEZIA Nuovo calo dell'occupazione in agosto in Veneto dopo la ripresa osservata a luglio. Il saldo è negativo, come sempre accade in questo periodo dell'anno, ma con un risultato peggiore rispetto a quello degli scorsi anni (- 7.000 posizioni lavorative dipendenti) per effetto della diminuzione della domanda di lavoro (-2%) associata a un aumento delle cessazioni (+4%). Il bilancio dell'intero 2024 si mantiene comunque su livelli elevati (+ 77.000 posizioni), seppure inferiori a quelli dell'ultimo biennio. Secondo la Bussola di Veneto Lavoro, calano in particolare le assunzioni a tempo indeterminato (-15%), mentre i contratti a termine mostrano una lieve crescita.

PIÙ STRANIERI E OVER 55

Nel confronto con l'anno precedente, le assunzioni mostrano un calo più marcato per i lavoratori di cittadinanza italiana (-5%), le donne (-3%) e le fasce d'età centrali (30-54 anni), mentre stranieri e over 55 registrano una crescita della domanda di lavoro rispettivamente al +8% e al +5%.

Il saldo del periodo gennaio-agosto è positivo in tutte le province ma in ridimensionamento, in particolare a Vicenza (+2.250), Padova (+2.900) e Treviso (+1.100), e con un rallentamento ancora più marcato nel mese di agosto. L'ultimo mese mostra una diminuzione della domanda di lavoro a Vicenza (-5,6%), Padova (-5,2%), Venezia (-2,1%) e Verona (-1,6%). In controtendenza Treviso che su agosto 2023 ha un aumento delle assunzioni del + 4,3%.

BENE TREVISO

Il settore maggiormente in difficoltà si conferma quello industriale. Segnali di difficoltà si confermano anche nel tessile-abbigliamento, calzature, legno-mobilio e concia. Bene invece chimica e plastica. Lieve ripresa anche per il comparto edilizio. Nel terziario il saldo del 2024, trainato dai servizi turistici, si mantiene particolarmente elevato (+59.400). Bene l'agricoltura (+ 13.000 posti) e il 13% di assunzioni in più. Nel 2024 gli ingressi in stato di disoccupazione sono stati complessivamente 85.600, il 3% in meno.

Calzaturiero

Frenano fatturato, export e consumi

Il Calzaturiero frena: calano fatturato (-9,1% nel primo semestre) ed export (sceso del -8,5% in valore e del -6,8% in quantità nei primi 5 mesi). A picco anche l'indice Istat della produzione industriale (-19,5%). Questa la fotografia del comparto scattata dall'ultimo report per Assocalzaturifici, che rileva inoltre una diminuzione degli acquisti delle famiglie italiane (-2,1% sia in volume che in spesa). Per Giovanna Ceolini, presidente di Assocalzaturifici «la fase di debolezza della domanda non risparmia neppure il lusso. Le aziende hanno amplificato il ricorso alla cassa integrazione e il saldo commerciale settoriale, pur in attivo per 2,34 miliardi di euro, è in calo del - 4,7%».

Siccità, sì al gasolio agevolato per i campi (ma non i frutteti)

I CONTRIBUTI

VENEZIA Dopo un'estate di caldo e siccità, Avepa apre i termini per le domande di assegnazione supplementare di carburante agricolo agevolato. Si tratta dei contributi finalizzati ad alimentare la cosiddetta "irrigazione di soccorso", cioè l'accensione degli impianti con cui i campi vengono innaffiati artificialmente. «Ma il decreto presenta un errore da sanare», rileva Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, lamentando la mancata inclusione dei frutteti nell'elenco delle colture finanziabili. «Non voglio fare né polemica né politica: la mia decisione è stata presa esclusivamente sul piano tecnico in base alle caratteristiche delle diverse coltivazioni», ribatte però Fabrizio Stella, commissario straordinario dell'Agenzia veneta per i pagamenti.

LA LISTA

In base al provvedimento firmato mercoledì, le richieste potranno essere avanzate entro il 15 dicembre, per una lista definita di semine e piantumazioni: mais e sorgo, proteoleaginose (cioè girasole, soia e colza), ortive in pieno campo, lattuga-insalate-radicchi, melone-cocomero-zucca, vivai in pieno campo e vite. «Ringraziamo Avepa per aver dato riscontro positivo in questi giorni alle numerose istanze che, già da metà estate, Coldiretti Veneto ha presentato», premette Salvan, salvo però aggiungere: «Mancano alcune colture che in Veneto non possono essere realizzate senza ricorrere all'irrigazione, parliamo dei nostri frutteti con particolare attenzione al kiwi. Confidiamo che queste colture, fondamentali per l'economia e l'agricoltura del Veneto, siano integrate quanto prima nel decreto di assegnazione». Ma per Stella non se ne parla proprio, in quanto non si tratta di uno sbaglio bensì di una scelta di Avepa, legata alle peculiarità delle piante: «Ad esempio i kiwi hanno una tipologia di irrigazione che non necessita del soccorso, essendo basata sull'impianto a goccia».

L'ANALISI

Dunque il commissario straordinario ribadisce che non verrà modificato il testo, basato sull'analisi dell'Arpav, dalla quale è emerso che a luglio e ad agosto l'andamento dell'indice pluviometrico e del bilancio idroclimatico è diventato più sfavorevole della media storica in quasi tutto il territorio regionale. In particolare, si sono verificate «condizioni di precipitazioni inferiori alla media storica del bimestre che, combinate alle alte temperature registrate nel periodo, hanno provocato un marcato stress idrico soprattutto per le colture che si trovano nella fase iniziale del loro ciclo colturale (colture in successione) e che quindi non hanno potuto beneficiare delle precipitazioni del bimestre precedente, e per alcune colture permanenti maggiormente sensibili (vivai e vite)». In sostanza è stato considerato che mais, soia e ortaggi «non avevano ancora sviluppato un apparato radicale sufficientemente profondo da consentire di sfruttare l'accumulo del periodo precedente». Inoltre è stato ritenuto di aggiungere i vivai e i vigneti, colture in cui «il danno da stress idrico e termico» si manifesta, anche per le caratteristiche agronomiche dei terreni, «in modo repentino e con danno economico significativo se non prontamente contrastato dall'apporto idrico aggiuntivo». Dunque, semplificando, sì al gasolio agricolo agevolato per l'uva, ma non per le pesche.

Angela Pederiva

SALVAN (COLDIRETTI): «ERRORE DA SANARE NEL DECRETO» STELLA (AVEPA): «NO, È UNA SCELTA SU BASE TECNICA»

La ricerca

Prezzi terreni agricoli: il picco è nel Nordest

Sostanzialmente stabile la compravendita di terreni agricoli nel 2023: l'aumento del prezzo medio dei terreni agricoli, è stato di poco inferiore all'1%, per un valore intorno ai 22.800 euro ad ettaro. Il picco di 47.000 euro è nel Nordest, Nordovest a circa 37.000 euro (+3%). Centro e mediamente al di sotto dei 16.000 euro. Più numerosi gli scambi nelle aree agricole con maggiore redditività, soprattutto nelle zone viticole e frutticole del Nord.

Il musicista in Tribunale

Morgan: «Ho chiesto scusa, ma non sono uno stalker»

Lei parla di molestie, insulti, paura e violenza, lui di un periodo difficile, di parole di cui si scusa ma che sono un «sassolino» nel mare di decine di poesie d'amore. È tanta la distanza tra le posizioni di Marco Castoldi, alias Morgan, e l'ex fidanzata Angelica Schiatti, che si è tradotta in processo a carico del cantautore per stalking e diffamazione, la cui prima udienza si è svolta ieri mattina in Tribunale a Lecco. In aula Morgan ha reso spontanee dichiarazioni, per poi chiedere l'accesso alla giustizia riparativa, sulla quale il giudice si è riservato di decidere e deliberare il prossimo 27 settembre. Morgan e Schiatti, una relazione chiusa nel 2020 e poi la denuncia per atti persecutori, sostengono due versioni totalmente diverse della medesima vicenda, su cui a fare luce saranno solamente le risultanze investigative e il Tribunale. «Sono totalmente una persona sensibile, rispetto gli altri, lo stalking con me non c'entra proprio nulla», ha detto Castoldi entrando in Tribunale. Diametralmente opposta la posizione di Schiatti.

Il colloquio **Marco Paolini**

Mar de Molada

Marco Paolini ritratto da Gianluca Moretti. A lato durante uno spettacolo

Alla vigilia del debutto sotto la vetta delle Alpi del Nordest l'attore spiega il suo nuovo teatro civile sulla scia del Vajont: filo conduttore quella goccia che scende dal ghiacciaio all'Adriatico lungo il corso del Piave. Quattro recite precedute da dialoghi con scienziati

«Vado in montagna per raccontare l'acqua e il Veneto più fragile»

L'idea è di un teatro campestre, una pedana al posto del palcoscenico, niente gradinate né poltroncine, semplicemente tutti seduti a terra - "posto prato unico" - per uno spettacolo sull'acqua: storie di crode, rive, grave, palù, arzeri, valli, idrovore, *aqua e tera*, tra Venezia e Piave. Ma al debutto ci si è dovuti arrendere al clima: la prima delle quattro tappe di *Mar de Molada*, il progetto ideato da Marco Paolini, in programma stamattina a Malga Ciapela, vicino ai Serrai di Sottoguda, in quel di Rocca Pietore, Belluno, è stato spostato. Troppo freddo sulla Marmolada, se ne riparla domani e a un orario più consono: alle 11 anziché alle sette e mezza, giusto per non rischiare l'assideramento. «È il clima, inutile sfidare la montagna, *xè rivà prima l'inverno de l'autunno*», dice il regista e attore veneto. Che agli spettatori (c'è ancora qualche posto su Vivaticket) raccomanda: «Portatevi berretti, giacche a vento, teli impermeabili perché il terreno sarà bagnato, sedie da campeggio se non volete stare in piedi, termos con il tè caldo». Però promette: «Non sarà solo teatro campestre, sarà un inizio straordinario, fuori dall'ordinario per il viaggio che poi ci porterà tappa dopo tappa lungo il corso del Cordevole, poi lungo il Piave e poi fino all'Adriatico».

Perché dopo la Marmolada, *Mar de Molada* - che dietro le quinte vede settanta persone al lavoro - farà tappa a Sospirolo (21 settembre), Pederobba (28 settembre), Vallevecchia di Caorle (5 ottobre), dove si concluderà la storia della goccia d'acqua che dal ghiacciaio, attraversando torrenti, entrando in una falda, venendo poi pescata dall'acquedotto, esce da un rubinetto per finire infine nello scarico, in un *gatolo*. Il ciclo dell'acqua. E ogni spettacolo avrà anche un momento di *Stravedo*, un dialogo tra Marco Paolini con scienziati e tecnici (domani sulla Marmolada la climatologa Elisa Palazzi) che approfondiranno gli argomenti legati alla fragilità del rapporto fra acqua e terra.

LA GENESI

Perché raccontare la storia di una goccia d'acqua? Marco Paolini spiega che *Mar de Molada* «è il seguito di *VajontS*», il "racconto corale" portato in scena l'anno scorso nel sessantesimo anniversario della caduta della frana del Vajont che costò la vita a 2000 persone. Con un obiettivo: un'azione di teatro civile per affrontare la sfida della crisi climatica. «Dopo *VajontS* mi sono detto: *come 'ndemo vanti?* Prendendoci in carico il discorso sui fiume e provando a vedere se oltre a fare il nostro lavoro di teatranti, si poteva interagire. Ho proposto alla Regione del Veneto questo viaggio a tappe, ho cominciato a lavorare con Veneto Agricoltura sulle pratiche agronomiche di coltivazione dell'acqua, quindi sulle problematiche legate alle piene, comprese le aree controverse di cui si discute. Tanti temi che si ricollegano a quello che l'Europa chiede: stabilire il deflusso ecologico. Basti pensare al fiume Piave: i prelievi d'acqua per uso agricolo e idroelettrico, i problemi di sicurezza, la situazione degli abitanti di quelle rive».

L'autore sottolinea: «Non è teatro di inchiesta. Non avevo neanche - per fortuna - una storia forte come quella del Vajont. Così ho immaginato una sorta di sillabario. E proprio perché mi è stata offerta questa possibilità, non ho voluto fare quattro volte lo stesso spettacolo, bensì partire da dei luoghi significativi a cominciare da un piccolissimo affluente, il Pettorina. La prima tappa sotto la Marmolada, che è già significativo per mille ragioni, ci ricordiamo tutti la frana di due anni fa, il serracco che di colpo si è staccato dal ghiacciaio. Poi il Cordevole alla confluenza del Piave. Quindi il Piave dietro il Montello un attimo prima di finire in pianura. E da ultimo si va sul mare, a Vallevecchia, nell'oasi dove le pratiche agronomiche disegnano possibilità di una agricoltura meno invasiva, che consuma meno acqua, con più attenzione anche al trattenimento del carbonio nel terreno per un humus più vitale. Perché l'agricoltura non riguarda solo poche persone, non è solo prosecco e neanche solo argomento di dibattito sul consumo del suolo. È tante cose e io, senza essere competente, ho provato a guardarci dentro».

STRAVEDO

È così che a ogni tappa di *Mar de Molada* lo spettacolo è preceduto da un confronto con scienziati e tecnici (a Vallevecchia, ad esempio, ci sarà il "premio Nobel dell'acqua" Andrea Rinaldo). «Perché l'ho chiamato *Stravedo*? *Stravedo xe' quea roba che te porta vicino una roba lontana*, non stiamo parlando di argomenti nuovi, ma che non ci riguardano fintantoché non ci toccano tanto, tanto da vicino. Con la formula del sillabario, del racconto, cerco di mettere un apparente ordine nel caos».

Sullo sfondo di *Mar de Molada* anche i temi che scaldano il dibattito politico, come il discusso progetto della diga del Vanoi per combattere la siccità creando un invaso da 20 milioni di metri cubi d'acqua, ma anche la necessità di mettere in sicurezza il Piave, perché se dovesse esondare sarebbe peggio dell'alluvione del 1966. «Ci ho pensato, sì. Ma non per "urlare" i titoli. Quello che ho voluto fare è mettere vicino tutti i temi, senza soffermarsi su una singola criticità, altrimenti si va in conflitto. Io non ho paura dei conflitti, ma vorrei venissero risolti come le trattative sindacali: a oltranza, riconoscendo l'autorevolezza dei soggetti ed entrando nel merito».

IL MANDATO

«Un racconto che ci porterà alla scoperta di un territorio fragile», ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. Ma oltre a partecipare allo spettacolo, cosa dovrebbe fare la politica? Marco Paolini si fa serio: «L'argomento trattato in *Mar de Molada* è contemplato dall'articolo 9 della Costituzione: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni". Competenze che spettano alle varie articolazioni della Repubblica, Comuni, Province, Regioni, tutte le istituzioni primarie ma anche quelle secondarie. La Costituzione è chiara: non puoi non esercitare questa funzione di tutela. C'è un mandato. E io in qualche maniera mi sento investito da questo mandato costituzionale, ovviamente non per restituire una linea politica. Ci scherzo su, certo, ma per far sì che sia ricostruibile la necessità della politica. Perché io sono assolutamente convinto dell'importanza di questo lavoro. Ho detto: *me ciamo dentro*».

Alda Vanzan

GLI SPETTACOLI
Malga Ciapela, domani ore 11, e poi Sospirolo (21 settembre), Pederobba (28), Vallevecchia di Caorle (5 ottobre)

> LA PRIMA TAPPA SULLA MARMOLADA È GIÀ SIGNIFICATIVA CI RICORDIAMO TUTTI DELLA FRANA DI DUE ANNI FA

> LA REPUBBLICA TUTELA IL PAESAGGIO STA SCRITTO NELLA COSTITUZIONE IO MI SENTO INVESTITO DI QUESTO MANDATO

L'intervista
Reinhold Messner

Il 17 settembre il re degli Ottomila compie 80 anni, che festeggia pubblicando l'autobiografia "La mia vita controvento": «I musei? Da quando mi sono risposato appartengono ai miei figli»

«Mi hanno tolto tutto ora ho solo i sogni»

C'è moltissima vita, negli ottant'anni di Reinhold Messner. Un libro appena uscito (*La mia vita controvento*, edito da Corbaccio, 346 pagine, 22 euro) e un nuovo museo sulle Dolomiti in arrivo, un film sul K2, e poi una lunga lista di viaggi, di spedizioni e di sogni. C'è anche, anzi ha un ruolo centrale, un amore sbocciato da poco. Con la sua terza moglie, la tedesca Diane Schumacher, che ha trentasei anni meno di lui. Eppure, per il celebre alpinista ed esploratore altoatesino, l'ultimo periodo non è stato facile. All'inizio del 2024, le riflessioni di Messner sulla vecchiaia e sulla morte hanno fatto pensare ai suoi amici e ai suoi follower che l'eroe avesse dei problemi di salute. Due mesi fa si è diffusa la notizia dello scontro tra l'alpinista e i suoi figli, titolari del marchio dei Messner Mountain Museum. Una storia dolorosa, che ha causato seri problemi economici al padre.

A gennaio lei ha postato sui social dei pensieri sulla morte, e molti hanno pensato "Messner sta male!" era vero?
«No, sto benissimo. In quei giorni ero a Varanasi, la città sacra sul Gange, in India, dove molti indù vanno a morire. Un luogo dove si pensa molto alla morte».

Concentriamoci sulla vita, allora. Lei è stato un simbolo di libertà e di avventura per generazioni di appassionati di natura e di montagna. Riuscirà a esserlo ancora in futuro?
«Spero proprio di sì, finché avrò voglia prendere aerei, e di andare in giro per il mondo a esplorare, a ragionare e a raccontare. Sono appena tornato da una serie di conferenze in Polonia e in Georgia, dove ho incontrato migliaia di persone. A breve andrò in Cina, e poi a Chicago».

Nelle sue conferenze e nei suoi libri lei si è sempre rivolto sia agli alpinisti sia al grande pubblico. Riesce a farlo anche ora?
«Sì. Per il grande pubblico il messaggio è l'importanza di conservare la wilderness, la natura selvaggia della Terra. A chi conosce da vicino vette e pareti spiego l'importanza dell'alpinismo tradizionale, quello senza corde fisse e senza bombole di ossigeno. Quello che ho imparato da Walter Bonatti e da altri, e che ho praticato tutta la vita».

Esiste ancora l'alpinismo tradizionale in Himalaya? Sull'Everest e sul K2 si va in fila, seguendo le corde fisse sistemate dagli Sherpa, pagando dai 50 ai 100 mila euro a testa ...
«Quello delle spedizioni commerciali è turismo organizzato, non alpinismo. Ma lo spazio per fare belle imprese c'è ancora. A luglio il francese Benjamin Védrines ha salito il K2 in 11 ore, e poi è sceso a valle in parapendio. Le vette himalayane di 6000 o 7000 metri, come quelle della Groenlandia, sono piene di pareti da salire».

IL RE DELLE VETTE Reinhold Messner oggi; sopra in parete; sotto, nel 2005, con altri due big dell'alpinismo: Erich Abram e Walter Bonatti

REINHOLD MESSNER
La mia vita controvento
CORBACCIO
Tradotto da Luca Calvi
352 pagine
22 euro

VORREI SCALARE LA VETTA PIÙ BELLA DEL MONDO, IL MACHAPUCHHARE, IN NEPAL: È SACRA AGLI INDÙ E NESSUNO NE HA MAI RAGGIUNTO LA CIMA

N GENNAIO POSTAI SUI SOCIAL PENSIERI FUNEREI PERCHÉ ERO A VARANASI, DOVE MOLTI INDIANI VANNO A MORIRE. MA IN REALTÀ STO BENISSIMO

Chi ascolta le sue conferenze lo capisce?
«Credo proprio di sì. Lo capiscono gli alpinisti, lo capiscono i giovani che scoprono per la prima volta le montagne, e che imparano che bisogna avere un rapporto leale con la natura. Insieme a mia moglie Diane abbiamo appena portato in Alto Adige gruppi di ragazzi tedeschi che altrimenti non avrebbero mai visto da vicino le Alpi. Ne sono orgoglioso».

Nelle sue iniziative lei ora usa la sigla Messner Mountain Heritage. Che fine hanno fatto i Messner Mountain Museum?
«Sono gestiti dai miei figli, ai quali li ho ceduti cinque anni fa prima di essere buttato fuori di casa dalla mia ex moglie. È una vicenda dolorosa, non ne vorrei parlare ancora».

Sesto, in Val Pusteria, oggi è nota perché è il paese di Jannik Sinner. Più in alto, sul Monte Elmo, c'è il cantiere del suo nuovo museo. Quando aprirà?
«Speravo di farcela in autunno, invece apriremo in primavera. Ma non sarà un museo, piuttosto uno spazio aperto e interattivo, dedicato all'alpinismo e all'avventura, ma anche ai problemi delle Alpi e delle altre montagne del mondo. A iniziare dal cambiamento climatico».

Possiamo tornare per un momento al K2? La vittoria del 1954 è stata una grande spinta per l'Italia, ma è stata seguita da decenni di polemiche. Lei cosa pensa di quel che è avvenuto a 8000 metri tra Compagnoni, Lacedelli e Bonatti?
«Ho appena finito di girare un film su quei giorni. L'ho consegnato al Club Alpino Italiano, che lo inserirà in un lavoro più ampio dedicato a quella montagna. Lo vedrete, le mie opinioni sono chiare».

Ce le può anticipare?
«Una sì. La prima ascensione del K2, 8611 metri, è stata una vittoria per tutti gli alpinisti del mondo. Le polemiche degli anni successivi sono state una vicenda quasi solo italiana. In Germania, dove vado spesso, non hanno mai interessato nessuno».

Lei ha salito gli "ottomila", e ha traversato a piedi il deserto di Gobi e l'Antartide. Se non è stato dappertutto ci manca poco. C'è qualche angolo della Terra dove sogna ancora di andare?
«Sono vent'anni che tengo d'occhio la montagna più bella del mondo. Il Machapuchhare, 6993 metri, in Nepal. Ha una forma elegantissima, ed è sacra per i fedeli indù della zona. Infatti non è mai stata salita. Una spedizione inglese, nel 1957, si è fermata più in basso, senza calpestare la cima».

E lei vorrebbe rompere il tabù, e arrivare fin su quella vetta sacra?
«No, vorrei individuare una Kora, un anello da percorrere a piedi intorno alla montagna. È un modo di pregare molto diffuso tra i buddhisti, e in particolare intorno al sacro Monte Kalias, in Tibet. Però ho esplorato le valli intorno al Machapuchhare e non ho trovato un percorso. È tutto troppo ripido e selvaggio. Mi sta bene così».

Stefano Ardito

Baglioni, ultimi concerti all'Arena Verona lo omaggia come architetto

IL TOUR

«La parola fine è l'ultima che si scrive in un romanzo» dice Claudio Baglioni, presentando gli ultimi concerti all'Arena di Verona, parte del lungo "giro d'onore" con cui si avvia all'addio alle scene, annunciato per fine 2026. E dopo? «Non farò l'architetto» premette scherzoso lui, da ieri iscritto all'Elenco d'Onore dell'Ordine degli Architetti della provincia di Verona, alla vigilia delle 8 date di «aTUTTOCUORE-plus ultra», previste il 19-20-21-22 e 25-26-27-28 settembre. «Mi piacerebbe - spiega - dedicarmi alla musica, studiare ancora di più ciò che mi è mancato, tentare qualcosa dal punto vista musicale che abbia una dimensione maggiore e diversa come le opere musicali». In fondo, «gli spettacoli degli ultimi anni, dal 1998 in poi, sono prove generali di una sorta di melodramma rivisto, nel segno del teatro totale propugnata da Wagner».

Una concezione di spettacolo che il 73enne cantautore ha fatto sua soprattutto all'Arena di Verona, prima con il palco centrale del 2018, che ha riportato l'anfiteatro alla sua vocazione originaria, ora con i prossimi concerti, che lo vedranno sul palco - una gradinata ispirata alle scale di Escher - insieme a 80 performer e 20 musicisti. «La chiamo opera totale, sembra presuntuoso ma ci ho messo tutto ciò che ho imparato, in una sorta di fiaba senza tempo, perché la potenza evocativa di una canzone ce l'hanno poche cose».

Qualcuno gli chiede se potrebbe passare al cinema: «Ho fatto un hippy che canta in "Ipotesi sulla scomparsa di un fisico atomico", poi mi arrivarono copioni inverosimili con me e Lucio Battisti ragazzi di borgata, una sorta di Romanzo criminale a due che finiva male, ma non abbiamo accettato, così come non ho accettato di fare un film di fantascienza hard che si doveva chiamare 'supersex', ma mi piacerebbe scrivere musica di commento ai film». Sicuro è invece che non tornerà come direttore artistico a Sanremo: «Già non volevo farlo il primo anno, poi ho fatto anche il secondo. Ma no, Sanremo è una super trasmissione televisiva e deve farla chi fa la tv».

I PROGETTI

In passato c'è stata «qualche proposta di superconsulenza o direzione artistica, ma bisogna avere le capacità. Questo è anche il Paese dei tanti ruoli, del tanto fumo e poco arrosto». Una preoccupazione che coinvolge anche la musica: «Ho timore che tanto della musica di oggi non resterà».

Dopo le esibizioni all'Arena di Verona, il prossimo step del lungo tour d'addio saranno i teatri: «Ho cantato in tutti i teatri lirici italiani, ma non alla Scala. Ma sono in grande compagnia perché, tolti Paolo Conte e Keith Jarrett, nessun altro ha cantato lì e forse anche giustamente». Di qui al 2026 forse un nuovo album: «Non so se sarà un disco di inediti o altro, ma sto scrivendo».

CANTAUTORE E MUSICISTA Claudio Baglioni, otto live all'Arena come capitolo conclusivo dell'opera show per celebrare l'addio ai palchi

PRESENTATO IL GIRO D'ONORE CON CUI SI AVVIA ALL'ADDIO ALLE SCENE ALLA FINE DEL 2026. «MA FARÒ UN ALBUM»

Nel 2025

Doppia data a Padova per Imagine Dragons

Nemmeno il tempo di annunciare il loro attesissimo ritorno nella prossima estate, che la festa già raddoppia: gli Imagine Dragons - hitmaker assoluti che vantano 48 dischi di Platino e 5 Oro solo in Italia, oltre 240 miliardi di stream, 98 milioni di album venduti - riempiranno lo Stadio Euganeo di Padova anche il 19 giugno 2025, il giorno dopo della data già annunciata per il 18 giugno. I biglietti per entrambe le date sono già disponibili su Ticketmaster, Ticketone, e circuiti autorizzati. Info su www.zedlive.com e www.livenation.it.

METEO

Instabilità su medio basso Adriatico e al Sud. Meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo prevalentemente soleggiato pur con qualche nube sparsa ancora in transito. In serata tendenza a nuovo graduale aumento della copertura da Est.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata ampiamente soleggiata pur con residua nuvolosità tra notte e mattino. In serata tendenza a nuovo graduale aumento della nuvolosità da Est. Clima diurno più mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Sole prevalente al mattino. Segue un aumento della nuvolosità, associata anche a qualche debole precipitazione. Lieve rialzo termico.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	24	Ancona	16	24
Bolzano	12	25	Bari	16	20
Gorizia	9	22	Bologna	15	24
Padova	14	26	Cagliari	17	26
Pordenone	11	24	Firenze	13	25
Rovigo	11	26	Genova	17	26
Trento	10	25	Milano	13	25
Treviso	12	24	Napoli	17	26
Trieste	14	23	Palermo	22	26
Udine	11	22	Perugia	11	22
Venezia	15	23	Reggio Calabria	20	25
Verona	15	25	Roma Fiumicino	16	26
Vicenza	13	25	Torino	11	26

Programmi TV

Rai 1
- 7.05 **Linea Blu** Documentario
- 7.55 **Che tempo fa** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.20 **Tg 1 Dialogo** Attualità
- 8.35 **UnoMattina in famiglia** Show
- 10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
- 11.25 **Azzurro storie di mare** Doc.
- 12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
- 12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu Discovery** Att.
- 15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.45 **TG1** Informazione
- 17.00 **Sabato in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 **TIM Music Awards** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Vanessa Incontrada
- 0.40 **Ciao Maschio** Società

Rai 2
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **Piloti** Serie Tv
- 7.30 **Heartland** Serie Tv
- 8.55 **Aspettando Radio2 Social Club** Show
- 10.10 **Quasar** Documentario
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Italia Green** Documentario
- 12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Urban Green** Viaggi
- 15.00 **Jesolo Air Show** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.40 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Missy Peregrym, Jeremy Sisto
- 22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
- 23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
- 24.00 **Tg 2 Dossier** Attualità

Rai 3
- 6.00 **Rai News 24: News** Attualità
- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.10 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
- 10.30 **Una famiglia senza freni** Film Commedia
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 13.00 **Massimo - Il mio cinema secondo me** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Opera Verde** Documentario
- 16.00 **Geo** Documentario
- 16.20 **Presa diretta** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
- 21.20 **Di padre in figlio. Vita da tifosi** Documentario. Di Gianni Costantino
- 23.05 **TG3 Mondo** Attualità
- 23.30 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4
- 6.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 10.30 **Bones** Serie Tv
- 14.15 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 17.35 **Castle** Serie Tv
- 21.20 **Kanun - La legge del sangue** Film Thriller. Di Jérémie Guez. Con Waël Sersoub, Tugba Sunguroglu, Arben Bajraktaraj
- 23.00 **L'ombra della violenza** Film Poliziesco
- 0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.45 **Undisputed** Film Drammatico
- 2.20 **Town Creek** Film Horror
- 3.40 **The Amusement Park** Film Drammatico
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Stranger Europe** Documentario
- 5.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv

Rai 5
- 6.00 **Save The Date** Attualità
- 6.30 **L'uomo dei boschi** Doc.
- 7.25 **Save The Date** Documentario
- 7.55 **Classiche Forme 2023** Musicale
- 9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 10.50 **Opera - Tosca** Teatro
- 12.50 **L'amore è un dardo** Teatro
- 13.20 **Rai 5 Classic** Musicale
- 13.30 **Save The Date** Documentario
- 14.00 **La vita segreta dei cani** Doc.
- 14.55 **L'uomo dei boschi** Doc.
- 15.50 **Stardust Memories** Teatro
- 17.20 **Apprendisti stregoni** Doc.
- 18.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.40 **Classiche Forme 2023** Musicale
- 20.45 **Save The Date** Documentario
- 21.15 **Onda Libera** Show
- 22.10 **Onda Libera** Show
- 23.00 **La voce umana** Film
- 23.25 **Aus Italien - Silvia Colasanti** Documentario
- 0.30 **James Cameron - Viaggio nella fantascienza** Doc.

Rete 4
- 6.00 **Festivalbar Story** Musicale
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **4 di Sera** Attualità
- 7.45 **Love is in the air** Telenovela
- 8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
- 9.45 **Poirot: sono un'assassina** Film Giallo
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Dove osano le aquile** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
- 0.10 **Dunkirk** Film Drammatico

Canale 5
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.35 **Dynasties - L'avventura della vita** Documentario
- 10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.45 **Endless Love** Telenovela
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Ciao Darwin** Show
- 1.15 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.48 **Meteo.it** Attualità
- 1.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
- 10.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 11.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.50 **America's Cup** Vela
- 16.30 **Drive Up** Informazione
- 17.05 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo** Film Animazione. Di Kyle Balda, Brad Ableson, Jonathan del Val
- 23.10 **Beethoven 2** Film Commedia
- 0.55 **Speciale Ciak** Attualità
- 1.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
- 6.25 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
- 6.45 **Nonno Felice** Serie Tv
- 7.55 **Ciaknews** Attualità
- 8.00 **Classe di ferro** Serie Tv
- 9.15 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
- 10.15 **Velluto Blu** Film Giallo
- 12.40 **Il Corriere - The Mule** Film Thriller
- 15.00 **Filo da torcere** Film Commedia
- 17.20 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller
- 19.35 **Senza tregua** Film Azione
- 21.10 **Frantic** Film Giallo. Di Roman Polanski. Con Harrison Ford, Grace Jones, Betty Buckley
- 23.35 **Paura** Film Thriller
- 1.40 **Mai con uno sconosciuto** Film Thriller
- 3.00 **Ciaknews** Attualità
- 3.05 **Atlantis** Film Documentario
- 4.15 **La Dama Rossa uccide sette volte** Film Giallo
- 5.30 **Colpi di luce** Film Poliziesco

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
- 18.15 **Buying & Selling** Reality
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Tranquille donne di campagna** Film Drammatico. Di Claudio Giorgi. Con Silvia Dionisio, Philippe Leroy, Carmen Scarpitta
- 23.05 **Orge di lusso** Documentario
- 0.10 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
- 0.35 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società

Telenuovo
- 14.20 **TgNotizie Veneto**
- 15.00 **Film della Grande Hollywood**
- 18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
- 18.45 **TgNotizie Veneto**
- 19.25 **TgPadova Edizione sera**
- 20.05 **Alè Padova diretta sport. Anteprima**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera**
- 20.50 **Alè Padova diretta sport. Conduce Martina Moscato (Padova – Alcione Milano)**
- 23.15 **TgNotizie Padova**
- 23.30 **Film di seconda serata**
- 1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX
- 6.00 **Banco dei pugni** Documentario
- 9.40 **WWE Raw** Wrestling
- 11.50 **WWE NXT** Wrestling
- 12.50 **Real Crash TV** Società
- 15.55 **Affari al buio - Texas** Reality
- 21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 22.30 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
- 23.45 **Il boss del paranormal** Show
- 5.35 **Affare fatto!** Documentario

La 7
- 11.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **In Viaggio con Barbero** Doc.
- 16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
- 23.45 **Tg La7** Informazione
- 23.55 **Al Nassr vs Al Ahli. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8
- 16.30 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
- 16.55 **GP Azerbaijan. F1** Automobilismo
- 18.20 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
- 18.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 20.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 22.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 23.50 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality

NOVE
- 6.35 **Wildest India** Documentario
- 8.40 **La Grande Barriera Corallina** Documentario
- 11.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.35 **Amore malato - Gli angeli della morte** Attualità
- 16.20 **Crimini italiani** Società
- 17.50 **Little Big Italy** Cucina
- 19.35 **Only Fun - Comico Show** Show
- 21.40 **Raffaele Sollecito** Attualità
- 23.25 **Crimini italiani** Società
- 1.25 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv

7 Gold Telepadova
- 12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Diretta Stadio** Rubrica

Rete Veneta
- 13.05 **Agricultura**
- 13.45 **Parola Del Signore**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Film**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film: Questi fantasmi**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: La lunga strada verso casa**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 17.30 **Anziani in movimento** Rubrica
- 18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.45 **Telefriuli Estate – diretta Outlet Village Palmanova** Rubrica
- 21.45 **Presentazione Giro FVG** Rubrica
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
- 16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
- 17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
- 17.30 **Agricultura** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 20.00 **Tg Regionale** Informazione
- 20.30 **Tg Udine - R** Informazione
- 21.00 **Ladri Per La Pelle** Film
- 23.00 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
- 0.30 **Tg Friuli In Diretta - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione potrebbe offrirti un'occasione irripetibile per il **lavoro**, aprendo un canale che avevi trascurato o che forse avevi temporaneamente abbandonato e che adesso trova uno sbocco che vale la pena valutare in maniera approfondita. Approfitta di questa opzione, almeno iniziando a immaginare delle ipotesi che nelle prossime settimane potrai iniziare a sondare. E trova gli alleati giusti.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione mette a tua disposizione una creatività che ha qualcosa di rivoluzionario. Sei in grado di trasformare in maniera significativa la tua visione delle cose, dando una nuova attualità a ipotesi che avevi accarezzato nel passato e poi abbandonato. Anche in **amore** affiorano ora energie analoghe, restituendoti una vitalità e una carica passionale molto piacevoli da vivere e condividere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Inizi a farti una serie di domande, soprattutto riguardo a questioni relative al **lavoro**, che ti inducono a rallentare per poter fare bene il punto della situazione. In realtà sei avvantaggiato dal fatto che nelle ultime settimane hai avuto modo di riflettere su molti di questi temi e adesso riesci a essere operativo. Evita di farti condizionare dalla fretta. I timori che emergono sono tuoi alleati.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per il fine settimana la configurazione ti affida al tuo lato passionale e appassionato, risvegliando dentro di te quella carica di vitalità inesauribile che rigenera le tue energie quando sembrava fossero esaurite. L'**amore** è l'ingrediente segreto di questa magica alchimia, che in qualche modo conferisce a queste giornate un sapore indimenticabile. Goditi l'intensità con cui percepisci ogni cosa.

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione ha su di te un effetto rigenerante, i cui benefici riguardano anzitutto la **salute** ma non solo. Si estendono più in generale all'insieme di ingranaggi che formano la tua routine, improvvisamente ben oliati e funzionanti. Questo ti trasmette una sensazione di sicurezza, senti che il tuo valore personale è confermato e apprezzato e questo ti aiuta a rilassarti e ad aprirti agli altri.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'**amore** diventa passione e sei ben lieto di questa improvvisa impennata, che colora il tuo fine settimana. Si creano occasioni per momenti un po' speciali, in cui ti ritroverai sulla stessa lunghezza d'onda del partner. La configurazione ti sostiene nelle tue aspirazioni e ti consente di muoverti con tutta la libertà che desideri, coniugando i sentimenti con il rispetto della tua verità interiore.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il trigone che stanno formando Giove e Venere mette la fortuna dalla tua parte, creando un'ondata di energie benefiche che ti proteggono nelle tue iniziative e favoriscono il successo. La facilità con cui le cose avvengono ti consente di rilassarti veramente, approfittando di tanto in tanto di piccoli picchi di un'euforia contagiosa. La Luna ci mette una parola buona e anche l'**amore** va come vuoi tu.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Plutone è particolarmente positiva perché ti consente di riconnetterti a livello profondo con un'energia tellurica che è parte integrante della tua natura. Dai la precedenza a tutto quello che favorisce gli incontri e il movimento, se puoi cerca di cambiare aria ed esplorare nuove dinamiche. Sei carico di energia, c'è qualcosa di positivo anche riguardo alla **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il tuo fine settimana inizia con una configurazione molto positiva a livello **economico**, che potrebbe guidarti in alcune scelte e consentirti di operare una piccola svolta favorevole. Potranno esserci ricadute interessanti anche a livello professionale: per te questo è un periodo stimolante sotto vari punti di vista. Approfittane rimanendo aperto a eventuali nuove proposte che potranno presentarsi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Prima di uscire dal tuo segno, la Luna si congiunge con Plutone, rimettendo in circolazione delle energie in parte sopite e facendoti ritrovare una vitalità inaspettata. Forte di questa nuova percezione, ti scopri sicuro e capace di affrontare ogni tipo di situazione. Trascurando per il momento il resto, concedi la precedenza ai sentimenti e all'**amore**, lasciandoti travolgere più che volentieri.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La Luna entra nel tuo segno subito dopo essersi congiunta con Plutone. Ti carica di un'energia passionale che risveglia il desiderio di metterti alla prova, facendo qualcosa che in qualche modo ti porti a trasgredire ad alcune regole, che peraltro tu stesso ti sei dato. Anche questo è un tuo modo per sondarti e trovarti, incrinando credenze ormai superate. Poi i risultati potrai verificarli nel **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per te l'ideale sarebbe trascorrere il fine settimana in una sorta di clandestinità volontaria, muovendoti segretamente entro circuiti che ti consentano una libertà quasi assoluta. Esci dal seminato e trova gli interstizi dove muoverti in silenzio, scoprendo come ogni cosa assume un aspetto diverso se vista da questo angolo. La configurazione ti offre una soluzione promettente in ambito **economico**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 13/09/2024

Bari	24	29	31	62	39
Cagliari	79	13	26	66	17
Firenze	39	35	23	36	81
Genova	14	65	32	29	87
Milano	42	65	61	39	22
Napoli	24	23	62	67	41
Palermo	47	12	72	22	80
Roma	52	44	62	90	30
Torino	72	37	88	2	43
Venezia	35	60	50	71	12
Nazionale	11	56	61	79	42

SuperEnalotto

61 12 2 16 59 18 — Jolly 56

MONTEPREMI		JACKPOT	
77.052.761,68 €		73.993.726,48 €	
6	- €	4	183,06 €
5+1	- €	3	19,01 €
5	32.119,87 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 13/09/2024

SuperStar — Super Star 4

6	- €	3	1.901,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.306,00 €	0	5,00 €

LE PARTITE				4ª GIORNATA LA CLASSIFICA			
COMO-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 15	INTER	7 (3)	ATALANTA	3 (3)
EMPOLI-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18	JUVENTUS	7 (3)	LECCE	3 (3)
MILAN-VENEZIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	TORINO	7 (3)	FIORENTINA	3 (3)
GENOA-ROMA	DAZN	domani	ore 12.30	UDINESE	7 (3)	MILAN	2 (3)
ATALANTA-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15	VERONA	6 (3)	MONZA	2 (3)
TORINO-LECCE	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	6 (3)	CAGLIARI	2 (3)
CAGLIARI-NAPOLI	DAZN/SKY	domani	ore 18	EMPOLI	5 (3)	ROMA	2 (3)
MONZA-INTER	DAZN	domani	ore 20.45	LAZIO	4 (3)	BOLOGNA	2 (3)
PARMA-UDINESE	DAZN	lunedì	ore 18.45	PARMA	4 (3)	COMO	1 (3)
LAZIO-H. VERONA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	GENOA	4 (3)	VENEZIA	1 (3)

SERIE A

L'intervista Eusebio Di Francesco

«IL MIO VENEZIA DEVE INGABBIARE IL MILAN»

▸Il tecnico dei lagunari punta a uscire indenne stasera da San Siro «Dobbiamo evitare quei piccoli errori che fanno la differenza»

UN PUNTO IN 3 MATCH
Eusebio Di Francesco è subentrato a Vanoli sulla panchina del Venezia. Ha vinto 99 partite in serie A

Luci a San Siro, per cancellare le ombre di un inizio così così. Un punto in tre partite, a dispetto però di un gioco in costante crescita: il Venezia di scena stasera in casa Milan spera di tornare indenne, magari approfittando del momento negativo che sta attraversando la squadra rossonera. Anche se Eusebio Di Francesco, dall'alto delle sue oltre 300 panchine in Serie A, invita ad una sana calma: «Troveremo una squadra che vorrà riprendersi i punti un po' persi per strada - ammonisce il tecnico lagunare -. È una squadra con tantissime alternative e giocatori importanti. Vero che sta facendo fatica, ma se andiamo a guardare i numeri, il Milan è la squadra che produce più possibilità di andare in gol, dunque è pericolosissima in fase offensiva. I miei dovranno avere la forza di non guardarsi troppo attorno, visto che giocheremo in uno stadio esaurito, ma pensare solo alla partita».

Così in campo

Milano, stadio G. Meazza (ore 20.45)
Diretta su Dazn e Sky

MILAN 4-2-3-1 — All: Fonseca
16 Maignan; 22 Emerson Royal, 23 Tomori, 46 Gabbia, 19 Hernandez; 29 Fofana, 14 Reijnders; 11 Pulisic, 8 Loftus-Cheek, 10 Leao; 90 Abraham

VENEZIA 3-4-2-1 — All: Di Francesco
1 Joronen; 25 Schingtienne, 30 Svoboda, 4 Idzes; 7 Zampano, 14 Nicolussi Caviglia, 32 Duncan, 27 Candela; 6 Busio, 11 Oristanio; 20 Pohjanpalo

Arbitro: Di Marco di Ciampino
Assistenti: Delgiovane-Di Iorio. Quarto uomo: Marchetti
Var: Fabbri. Avar: Doveri

Withub

MILAN **Paulo Fonseca si gioca un pezzo di panchina contro i lagunari**

Notoriamente il Milan ha in Theo e Leao i due punti di forza a sinistra: ha pensato a qualcosa di particolare per arginarli?
«Ora mi state rovinando la strategia (ride, n.d.r.). È corretto, il Milan crea maggiori aspettative per i gol in quella zona e non da quest'anno. Sono giocatori che hanno anche grande voglia di dimostrare il loro valore in questo momento, dopo quelle piccole cose accadute all'Olimpico, e dovremo stare attenti. Ho cercato di preparare la partita nel migliore dei modi, cercando anche di limitare loro e dargli meno opportunità, sapendo però che la loro qualità è altissima».

È soddisfatto del mercato finalmente terminato?
«Non sempre si riesce a centrare tutti gli obiettivi, però sono contento di iniziare a lavorare con la mia squadra, con ragazzi che costantemente vogliono lavorare e mettersi in mostra. Sapendo che devono migliorare dal punto di vista dell'attenzione e della reattività che c'è dentro ogni partita. Quello che è stato fatto, è stato fatto, ora il mio obiettivo è migliorare i giocatori che ho a disposizione».

Ora però la rosa è finalmente al completo, no?
«Abbiamo aggiunto caratteristiche importanti, con giocatori come Yeboah e Oristanio. Abbiamo ritrovato Busio, che può ricoprire più ruoli e ci dà qualità. Ci mancava creatività, ma l'abbiamo messa un po' dentro. Abbiamo perso Pierini, che aveva caratteristiche da attaccante, ma abbiamo trovato Yeboah, che in patria chiamano "Turbo": mi auguro lo accenda prima possibile, ci darà soluzioni sia dall'inizio che a partita in corso».

Come ha trovato i nuovi arrivati?
«Yeboah l'ho visto per la prima volta oggi in campo. Nicolussi Caviglia si è allenato sempre costantemente, gli mancava solo la continuità, si è visto con i crampi con il Torino ed ora è migliorato nel minutaggio dentro la gara. Sagrado e Schingtienne cominciano ad avere tutti maggiore conoscenza e intensità negli allenamenti. Ma, come dico sempre, le risposte poi le dà il campo. Manca a volte un po' di tempo e serve pazienza per farli crescere, facendoli passare dalle piccole ingenuità. Quelle che abbiamo visto nel finale con il Torino, su cui dobbiamo ancora lavorare. Certe cose vanno allenate con maggiore continuità».

IL NOSTRO MERCATO? NON SEMPRE SI RIESCE A CENTRARE TUTTI GLI OBIETTIVI, MA ORA VOGLIO MIGLIORARE I GIOCATORI CHE HO QUI

QUELLO ROSSONERO È L'UNDICI CHE PRODUCE PIÙ OCCASIONI DA GOL: BISOGNA DAR LORO MENO OPPORTUNITÀ POSSIBILI. BUSIO FORSE DALL'INIZIO

Busio è pronto a giocare dall'inizio?
«Ci sto pensando, sapendo che potrebbe anche non avere i novanta minuti nelle gambe. Ho un forte pensiero su di lui».

Un punto in tre partite: dove deve migliorare questo Venezia?
«Io guardo il presente. Magari gli schiaffi uno li prende quando perde 5-0, invece siamo stati dentro ad ogni partita fino all'ultimo. Ribadisco che col Torino non meritavamo di perdere, nel calcio le piccole disattenzioni possono fare la differenza all'interno di una gara. Dobbiamo imparare dai piccoli errori. Davanti abbiamo fatto solo un gol ed in questo dobbiamo sicuramente migliorare. Abbiamo avuto diverse opportunità con Torino e Fiorentina, ma non siamo stati bravi a sfruttarle».

Che atteggiamento si aspetta dal Venezia, in uno stadio con 70 mila spettatori che tiferanno contro ed un Milan motivato a riscattare un inizio difficile?
«Prego 69mila, perché mille saranno del Venezia. Le motivazioni loro le hanno, ma le abbiamo anche noi. Se non partiamo da quelle, allora stiamo a casa. Ripartiamo dalle nostre convinzioni e cominciamo a riconoscere chi siamo noi, sapendo che affrontiamo una squadra da rispettare. Non voglio parlare sempre di coraggio, deve essere insito nel nostro lavoro, ma di forza per andare a giocarsela fino in fondo. Loro sono arrabbiati, ma anche noi lo siamo. Ero molto dispiaciuto dopo il Torino, certi punti ti dà fastidio lasciarli per strada».

Le sono bastate due settimane per smaltire quella delusione?
«Assolutamente sì. Ora bisogna pensare alla prossima, ma lì per lì ci ho messo un po' di più per smaltirla».

Sa di avere 99 vittorie da tecnico in Serie A?
«Sì (ride, n.d.r.). Non sono scaramantico, si diventa deboli, mentre a me piacciono le persone positive e cerco di circondarmi di positività. Detto questo, sì: mi piacerebbe trovarla e sto lavorando anche per questo».

Marco Bampa

Qui rossoneri

E Fonseca è già a un bivio decisivo

Il Milan è già ad un bivio decisivo. Lo dicono gli ultras in un comunicato, lo dice la classifica. Paulo Fonseca oggi guida i rossoneri a San Siro contro il Venezia sapendo di dover vincere. I tre punti sono vitali per tanti motivi: ritrovare competitività dopo l'avvio da incubo, fare morale tra i giocatori a poche ore dalla doppia sfida di fuoco Liverpool-Inter. Dopo il "caso" probabilmente contro il Venezia scenderanno in campo dal 1' Theo e Leao, anche perché Fonseca deve alleggerire le tensioni interne, non può permettersi di sperimentare o ribaltare le gerarchie. Non dovrebbe partire titolare invece Alvaro Morata, favorito per l'attacco è Abraham.

Juve a Empoli con tutti i big e un nuovo gioiellino: Adzic

I BIANCONERI

TORINO Sarà una ripartenza con il botto per la Juve tra un primo posto da tenersi stretto e il debutto in Champions League. Dopo due settimane di stop per le nazionali i bianconeri avranno subito i tre appuntamenti in sette giorni: da oggi a sabato 21, Thiago Motta affronterà la trasferta di Empoli, il Psv Eindhoven allo Stadium e il Napoli di Antonio Conte ancora in casa. E la sua filosofia è molto chiara: «La partita più importante è quella di Empoli, pensiamo soltanto a questo» ripete più e più volte alla vigilia. A sentirlo parlare, non sembra proprio che possa esserci il rischio di sottovalutare la squadra di D'Aversa: «Ci aspetta una gara contro un avversario che è in forma ed è partito bene - spiega l'allenatore bianconero - ed è una squadra che sa difendersi con un blocco molto basso, ma è anche brava a ripartire». Thiago Motta non contempla minimamente un eventuale turnover con vista sulla Champions: «Non cambia nulla per quanto riguarda la gestione, sapevamo quale sarebbe stato il calendario e noi faremo come al solito: ci alleneremo, giocheremo e poi recupereremo» l'idea del tecnico sugli impegni ravvicinati. Intanto, però, è inevitabile che il clima si stia scaldando per i big-match della settimana: per la sfida contro il Psv è stata superata quota 38mila pur essendo un giorno lavorativo (martedì) e un orario scomodo (ore 18.45), per la gara contro il Napoli è già stato annunciato il soldout.

ATTESA PER VLAHOVIC

Ci si aspetta qualcosa in più da Vlahovic, che in tre partite ha segnato soltanto contro il Verona pur realizzando una doppietta: «E' un piacere vederlo al mattino arrivare al campo perché porta entusiasmo per se stesso, per i compagni e anche per me, si presenta con grande voglia e un'enorme energia positiva» il commento sul serbo. La pausa è servita anche e soprattutto a Douglas Luiz e Koopmeiners, due dei colpi dell'estate che hanno mosso i primi passi nel mondo bianconero: «Sono due grandi giocatori come ce ne sono tanti altri in questa squadra, ora vedremo chi partirà dall'inizio e chi subentrerà a gara in corso ma non c'è nessuna difficoltà per il brasiliano» spiega Thiago Motta sui due nuovi acquisti. E potrebbero anche cominciare dal primo minuto, con l'ex Aston Villa in mediana con Locatelli e l'olandese alle spalle di Vlahovic nella batteria di trequartisti completata sicuramente da Yildiz e probabilmente da uno tra Mbangula e Cambiaso. Poi, tra i gioiellini del futuro, adesso c'è il montenegrino classe 2006 Adzic che punta l'esordio: «Sta bene e ha fatto un grande test in settimana, io non guardo l'età ma il momento di ogni ragazzo: è tutto nelle loro mani» la risposta del tecnico.

ATTESO
Douglas Luiz, qui in maglia Aston Villa, oggi potrebbe essere in campo fin dal primo minuto

THIAGO MOTTA HA A DISPOSIZIONE I "COLPI" DELL'ESTATE MA MEDITA DI DAR SPAZIO AL MONTENEGRINO CLASSE 2006: «NON GUARDO L'ETÀ»

Lo stadio di Milano

San Siro, i club dicono no alla ristrutturazione

Inter e Milan sono giunte alla stessa decisione. Le due squadre hanno svolto lunghe analisi di fattibilità tecnico-economica rispetto all'ipotesi di ristrutturare il Meazza, ma «la conclusione è che non è ristrutturabile, o per lo meno a costi accessibili»: così ha annunciato ieri mattina il sindaco di Milano Giuseppe Sala. Parole che hanno innescato una polemica - più politica che calcistica - andata avanti fino a sera. I club «non considerano l'ipotesi San Siro fattibile» a differenza di come si era pensato negli ultimi mesi. E la loro proposta è di tornare all'idea di un nuovo stadio nell'area del Meazza.

Made with Xodo PDF Reader and Editor

Vuitton Cup Luna Rossa sfida American Magic

Sarà il match Luna Rossa Prada Pirelli contro NYYC American Magic ad inaugurare oggi alle 14 la semifinale al meglio di 9 prove della Louis Vuitton Cup. A seguire INEOS Britannia-Alinghi Red Bull Racing. Due le regate al giorno per ogni coppia, fino alla 5ª vittoria che fa accedere alla finale.

Gp di F1 a Baku Leclerc sbatte poi è il più veloce

Charles Leclerc, dopo aver danneggiato la sua Ferrari in mattinata, ieri ha chiuso al 1° posto le seconde libere a Baku precedendo di 6/1000 Sergio Perez. Terzo tempo per Hamilton, quarto Sainz. Oggi alle 10.30 le prove libere 3, alle 14 le qualifiche del Gp dell'Azerbaigian di domani (diretta Sky).

Atletica, ottimo Simonelli nella Diamond League

Il diamante d'Italia nella prima sera finale di Diamond League a Bruxelles (stasera chiudono Gimbo, Larissa, Fabbri e Diaz) è Lollo Simonelli: secondo nei 110 hs, 13.22, primo il francese Zhoya, 13.16. Duplantis nell'asta se la cava con tre salti (vince con 6,11). Furlani è quarto nel lungo (7.88).

TENNIS

ITALDAVIS DI CUORE FINALI A UN PASSO

▶A Bologna gli azzurri battono il Belgio per 2-1 dopo sette ore di battaglia
Domani determinante il match con l'Olanda: atteso anche Sinner a fare il tifo

Sette ore di passione, emozioni sotto vuoto spinto, felicità, paura, sollievo, anche bel tennis, dalle 15 alle 22.20, eppure il 2-1 sul Belgio non assicura all'Italia di poter difendere la sua Davis dal 19 novembre a Malaga: domani nelle qualificazioni di Bologna dovrà battere anche l'Olanda (a meno che oggi il Belgio non perda col Brasile). Perché, senza Jannik Sinner e Lorenzo Musetti, si salva con l'esperienza, con la classe e il cuore del campione, il 28enne Matteo Berrettini e poi con l'affiatamento e l'orgoglio del doppio

BERRETTINI RIMONTA E SUPERA BLOCKS COBOLLI AL DEBUTTO SI ARRENDE A BERGS VAVASSORI E BOLELLI DECIDONO NEL DOPPIO

Bolelli-Vavassori (anni 38 e 29), che doma 7-6 7-5 la coppia Gille-Vliegen, riscattando il ko d'acchito contro il Brasile. Dopo che il 22enne Flavio Cobolli paga l'esordio di Coppa, e cede a Zizou Bergs, già castigatore di Griekspoor.

RINASCITA

Il tennis tutto tifa perché successi importanti come contro il 18enne Joao Fonseca e il 19enne Alexander Blockx, due protagonisti mondiali juniores che prometto-no di esserlo anche in assoluto, trascinino Berrettini a una nuova rinascita. Di certo, sulla scia del rassicurante 1-0 del numero 2 azzurro, mercoledì Arnaldi sigla il 2-0 contro il Brasile, invece venerdì dopo il secondo 1-0 del primo, storico, finalista italiano a Wimbledon, Cobolli non può impedire l'1-1 al Belgio, mancando la sottolineatura speciale cui teneva tantissimo: lui e Matteo, lontani 6 anni all'anagrafe, sono romani - il primo doc, l'altro d'adozione -, e tennisticamente sono cresciuti assieme. «Papà Stefano mi ha anche allenato, ricordo quando pensavamo che il nostro obiettivo fosse diventare top 100 e ora lottiamo coi più forti», chiosa Matteo. «Sui social circola un video di noi due piccolini al Lemon Bowl». Il legame è la leva decisiva per la svolta del campione Berrettini, già numero 6 del mondo, poi stoppato da troppi infortuni: «Ho guardato che Flavio mi faceva il pugno in panchina e mi sono detto: «Questo lo devo brekkare».

GARANZIA Matteo Berrettini aveva vinto all'esordio e si è ripetuto ieri contro il belga Blockx

RINASCITA

A 28 anni, "The Hammer" è il più forte di tutti, a Bologna, ma ha anche più cicatrici e pensieri: «Non ero al meglio, non ho cominciato con la stessa energia del primo giorno, non sapevo che aspettarmi dall'avversario». Coll'impegno morale con Sinner - atteso oggi a Bologna in panchina, rinfrancato dall'avvento del nuovo preparatore atletico Marco Panichi, ex di Djokovic - di consegnargli la promozione alla finale e un più che possibile bis. Così, nel primo set (3-6) cede campo ed iniziativa all'ex numero 1 juniores Blockx, dal super uno-due sevizio-dritto. Vince il secondo 6-2 e nel terzo la spunta di servizio, di dritto, di rovescio slice, ma soprattutto di esperienza sull'esordiente di Davis. Che, sul 5-6 del terzo set, sotto l'eccezionale pressione, concede il 7-5. «Senza pubblico e compagni, se non fosse stata Davis, avrei perso. Potevo giocare meglio ma ho reagito e ho usato pubblico e compagni da benzina», dice Matteo.

BRIVIDI

Poi passa il testimone non ad Arnaldi, un po' acciaccato alla caviglia, ma all'amico di sempre Cobolli. Che, a differenza di due settimane fa a New York, sul veloce indoor, stavolta non para il gioco tutto in spinta di Bergs: perso il primo set per 6-3, recupera miracolosamente l'avversario che non conosce colpi interlocutori e serve per il match sul 6-5, gli strappa il tie-break, ma poi crolla 6-0, in lacrime. «Sono molto deluso e dispiaciuto, ho reagito e ho combattuto la tensione ma dovrò battere tante altre delusioni prima di arrivare alle grandi vittorie».

Vincenzo Martucci

ELEZIONI FEDERALI

Derby veneto più l'outsider per la Fir Sul destino del rugby al voto 419 club

Per quasi un secolo il Veneto, regione leader del rugby italiano, non è riuscito ad esprimere un presidente federale. Ora addirittura può scegliere fra due. Un derby Padova-Treviso, con terzo incomodo un ex capitano del Rovigo.

È lo scenario dell'assemblea per il rinnovo della Federazione italiana rugby che si terrà domani a Bologna. Le 419 società con diritto di voto, un centinaio in meno rispetto alla volta precedente, dovranno scegliere fra tre candidati. Il presidente Marzio Innocenti, medico, 66 anni, livornese d'origine e padovano d'azione, ex bandiera del Petrarca; il principale rivale Andrea Duodo, commercialista, 53 anni, trevigiano, ex revisore dei conti della Fir; l'outsider Massimo Giovanelli, architetto, 47 anni, di Parma, ex capitano dell'Italia e dei rossoblù.

Nei conteggi e tatticismi della vigilia, il fronte di Innocenti si sente abbastanza sicuro della riconferma attestandosi intorno al 65% dei 49.166 voti in palio. Il fronte di Duodo fa valutazioni opposte: si reputa vicino al 50%, con il rivale distanziato, a un passo dalla vittoria. Se invece i due se la giocheranno spalla a spalla, come pronostica un osservatore di lunga esperienza, la percentuale sotto il 10% accreditata da tutti a Giovanelli può diventare l'ago della bilancia. Nel 2021 Innocenti vinse proprio così, accordandosi con il terzo candidato (Giovanni Poggiali, ora nella sua lista come consigliere) e battendo Paolo Vaccari (ora consigliere nella lista di Duodo).

Rispetto ad allora Innocenti ha perso pezzi significativi del suo elettorato, come il Petrarca (deluso fra l'altro dalla mancata assegnazione della franchigia Urc al posto delle Zebre) e il Rovigo (deluso per il mancato impulso dato al campionato). Entrambe le società, come altre di serie A Elite, hanno dichiarato di votare Duodo. Ma Innocenti potrebbe averne recuperati altri, grazie al vantaggio elettorale che ha sempre un presidente in carica nel sistema sportivo italiano. Il Benetton, che riceve 5 milioni di euro l'anno dalla Fir per giocare in Urc, non si esprime pubblicamente, come sempre. Ma Innocenti ha detto che sceglierà lui quando ha affermato: «Duodo vuole togliere l'Accademia Under 23 al Treviso perché non lo vota». Sul fronte opposto il ragionamento è: ma vi pare che Duodo, trevigiano, si candidio senza l'avallo del Benetton?

MARZIO INNOCENTI Presidente federale livornese-padovano

MASSIMO GIOVANELLI Di Parma, ex capitano dell'Italia e del Rovigo

ANDREA DUODO Trevigiano, ex revisore dei conti della Fir

DOMANI A BOLOGNA DOVRANNO DECIDERE FRA IL PRESIDENTE INNOCENTI E IL RIVALE DUODO. GIOVANELLI AGO DELLA BILANCIA?

IL NODO DEL CONTENDERE

Il triennio della governance di Innocenti ha portato all'Italia il miglior risultato di sempre nel Sei Nazioni più altri successi a livello internazionale. Però la campagna elettorale si è giocato soprattutto sui 17 milioni di deficit nei bilanci federali (consuntivo 2023 più preventivo 2024) e sull'utilizzo dei 35 milioni di euro avuto dal fondo Cvc per la cessione delle quote di Sei Nazioni e Urc. Secondo gli oppositori la Fir sta mettendo in grossa sofferenza i conti e il movimento dietro i successi internazionali, si sente abbandonato. Secondo i federali non c'è nessun allarme economico, i conti sono in linea con quelli di altre federazioni di 1° livello, movimento e club sono sempre stati supportati e beneficeranno di questo Rinascimento azzurro.

Domani a Bologna vedremo a chi daranno credito le società italiane. Comunque vada, ci sarà un veneto ancora a governarle.

Ivan Malfatto

Ciclismo

U23, la piemontese Gasparrini di bronzo

L'Italia sale ancora sul podio ai Campionati europei in corso nel Limburgo belga grazie alla piemontese Eleonora Camilla Gasparrini, medaglia di bronzo nella prova riservata alle Under 23, che dimostra il suo talento in uno sprint vinto dall'olandese Sofie van Rooijen davanti alla connazionale Scarlett Souren. L'azzurra si è detta «molto contenta per questa medaglia, perchè non era proprio il percorso perfetto per le mie caratteristiche, un po' troppo piatto. Sapevo di potermi giocare le mie carte e che i Paesi Bassi erano una squadra molto forte. Abbiamo cercato di lavorare al meglio, correndo unite e nel finale le mie compagne sono state molto brave». Nella prova maschile, sempre categoria U23, ha vinto ancora un corridore olandese, Huub Artiz, che ha superato in una volata a due il tedesco Niklas Behrens.

Lettere&Opinioni

«LA VICENDA DELLO STADIO È UMILIANTE PER UNA CITTÀ COME MILANO SIMBOLO DI MODERNITÀ, INNOVAZIONE E CHE HA SEMPRE PRECORSO I TEMPI. UNA COMMEDIA ALL'ITALIANA VERA E PROPRIA FATTA APPOSITAMENTE PER NON DECIDERE NULLA»
Barbara Berlusconi

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

La pena "mite" richiesta per Angelica Hutter: prima di giudicare è sempre necessario cercare di capire

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
ritengo che sia un esercizio alquanto discutibile cercare di giustificare o spiegare che i 4 anni e 8 mesi, richiesti come pena per la strage di quella povera famiglia di Favaro Veneto, siano il frutto della corretta applicazione di sconti o bonus giuridici che la legge permette di utilizzare. Ho letto, in aggiunta, che anche il risarcimento finanziario, vista la sue entità (3,8ml), "sia un passaggio non ininfluente nei criteri di quantificazione della pena". Se questo fosse vero mi verrebbe da pensare che in presenza di un pagamento più consistente l'imputata avrebbe potuto beneficiare anche di una pena detentiva domiciliare? Trovo la cosa aberrante.
Per carità siamo solo all'inizio del processo e tutto può ancora succedere.
Mi sorge comunque un piccolo dubbio: se il papà, il figlioletto e la suocera fossero stati i parenti di qualche noto esponente politico o qualche noto esponente del mondo dello spettacolo, con tutto il battage pubblicitario che ne sarebbe derivato, saremmo nella stessa situazione?Temo che la Legge, a volte, non sia uguale per tutti.

Zeno Fungher
Venezia

Caro lettore,
credo che prima di giudicare, sia sempre necessario conoscere e cercare di capire. Poi si possono esprimere tutti i giudizi e le considerazioni che si ritengono opportuni. Nella mia risposta non ho affatto cercato di giustificare (anzi..) la richiesta di 4 anni e 8 mesi fatta dal Pm per Angelika Hutter, colpevole della strage di Santo Stefano in cui sono morte tre persone, travolte dalla sua auto lanciata ad alta velocità. Ho cercato invece di spiegare a quei lettori che forse se lo chiedevano, come sia possibile che, secondo la legge italiana, per un reato di questa gravità si possa arrivare a richiedere una pena così mite. E ho quindi sintetizzato le ragioni "tecniche" ,(al primo posto c'è il riconoscimento della seminfermità mentale della Hutter), che hanno reso possibile quella richiesta di 4 anni e 8 mesi. Tra queste ragioni, anche se a lei sembra aberrante, c'è pure il risarcimento che è previsto dal diritto penale e che in determinate situazioni da' la possibilità all'autore di un reato di ottenere sconti di pena. Lei ovviamente può considerare queste mie spiegazioni un esercizio discutibile. Ma se vogliamo giudicare quella richiesta di pena dobbiamo partire da qui. E chiederci quanto sia giusta e accettabile una giustizia che, se la richiesta del pm fosse accolta, potrebbe consentire ad Angelika Hutter addirittura di ritrovarsi libera dopo il pronunciamento del giudice. Personalmente ho più di qualche dubbio. Ma prima di emettere noi una sentenza aspettiamo almeno quella del tribunale.

Il caso Sangiuliano

Non ne esca penalizzato quel ministero chiave

Si spera che il caso Sangiuliano-Boccia, che ha dato l'avvio a molte e più trasmissioni giornalistiche in merito per conoscere e valutare i fatti, non abbia influito negativamente sull'importanza di detto Ministero, fondamentale per tutto ciò che concerne il sociale, potendo influenzare e indirizzare i cittadini. Ciò perché la cultura agisce a livello profondo, potendo creare spazi e climi entro cui la società si esprime e gestisce. Tanto importante che "più che con le armi è con la cultura che si cambia e conquista un Paese". Considerando il passato, dove svolte politiche, anche molto importanti, hanno avuto bisogno di un decisivo supporto e di un solido contributo culturale.
Amelia Vianello

Giustizia

La malattia psichiatrica e la pericolosità sociale

Il pericolo di reiterazione del reato è uno dei motivi per cui un magistrato può mantenere in carcere per mesi un indagato: piccole storie di "piccioli" o aberranti beghe politiche "malate e devianti"!? Non vedo perché il concetto di "pericolosità sociale" per malattia psichiatrica, non trovi una adeguata collocazione e funzione, nei nostri codici. Quanto ha fatto quella signora o signorina, seppur seminferma mentalmente, è di una gravità inaudita, causa di dolore immenso, insanabile, per familiari e parenti. Ha causato la cancellazione, l'annullamento di tre vite, tre persone spazzate via dal mondo, per un attimo, un giorno di pazzia o una storia più lunga di malattia? Perché non si riaprono i manicomi criminali o qualcosa di più moderno, rivisto e aggiornato, rispetto a quelli del passato? Ove quella signorina rimanga il resto dei suoi giorni a meditare su ciò che ha fatto? Non necessariamente in una cella, magari in un villaggio - opificio, dove possa lavorare e fare qualcosa di utile ma sotto controllo. Vi è una generale ritrosia, trasversale a tutti i partiti, a parlare di cose e a farle, quando vadano contro il diffuso e caritatevole sentimento di bontà e perdono anche per i più malvagi peccatori e delinquenti. Se uno, poi, dice le cose come stanno, descrive la realtà qual è, e non come è auspicabile che sia oppure in linea con le più luminose e gioiose idee e ideologie, viene preso per uno che vive in un mondo a rovescio! Un indagato, probabilmente innocente, in galera "domiciliare", anche un anno. La signorina di cui sopra, sicura colpevole di nefandezze inaudite, a spasso, tra due, tre o quanti anni decideranno.
Giovanni Serra
Venezia

Unione Europea

Le incongruenze delle scelte Ue

L'Unione Europea ha scoperto che "nel 2023, il 4,1% della popolazione italiana ha avuto difficoltà a pagare le bollette, mentre il 9,5% non era in grado di scaldare la casa durante l'inverno". Quindi, dicono in pratica, "siccome non avete i soldi per pagare le bollette, dovete ristrutturare le vostre case." Direi che è un ragionamento perfettamente in linea con i loro standard.
Alberto Bellio
Paese (TV)

Ambiente

Cambiamento climatico Piantiamo alberi

Sono pienamente in sintonia con quello che scrive il sig. Alberto Braccio nella sua lettera del 11/09 su Draghi che presenta all'Europa un piano per 800 miliardi di spesa (con quella cifra farebbe qualcosa di buono anche Cicciobello da Frascati) ma soprattutto sono concorde sulla piantumazione di milioni di alberi per combattere il cambiamento climatico, che secondo me è dovuto, più che all'inquinamento provocato da auto,industrie,ecc, ecc,dalla deforestazione indiscriminata del patrimonio boschivo mondiale. A causa di incendi (dolosi o no) e cementificazione incontrollata del suolo, il nostro pianeta da decenni, perde ogni anno una superfice boschiva mediamente pari alla Svizzera. Possibile che nessuno capisca che è la natura a regolare il clima del pianeta?
Lettera firmata

L'emissione dei Btp

C'è ancora fiducia in questo Paese

Ascoltare quel che afferma l'opposizione e quel che dice la maggioranza di governo, non è sempre intellegibile; o stiamo per andare in malora, o stiamo assolutamente migliorando rispetto agli scorsi anni. Non è sempre facile capire dove stia la realtà. Per esempio, mi è parso un segnale fortemente positivo quanto ho appena letto e cioè che il Tesoro ha emesso Btp trentennali per 8 miliardi, all'interesse del 4,3 % e la domanda è stata di 130 miliardi di euro. E' vero che l'interesse è particolarmente appetibile, ma se non c'è fiducia nello Stato Italia, è chiaro che chi ha denaro lo investirà in un altro Stato. E' sicuramente una dimostrazione di fiducia, specie per chi predica che tra un mese saremo sicuramente in fallimento.
Gino De Carli

L'idea di Giorgetti

Assurdo penalizzare le coppie senza figli

Leggo sul Gazzettino di giovedì (pagine 2-3) dell'idea del ministro Giorgetti per la spinta alla natalità con stretta sulle agevolazioni fiscali, a fronte di 1/3 di persone sole e un altro 20% di coppie senza figli (dati Istat), che saranno questi ultimi chiamati a sostenere l'onere (5-6 miliardi) per l'abbattimento delle tasse alle famiglie che hanno a carico figli. Ritengo il progetto assurdo e incostituzionale se non tiene conto delle condizioni sociali ed economiche delle persone sole anziane (non fanno figli) e soprattutto delle coppie giovani che non riescono ad avere figli e che sottraggono al proprio reddito ingenti spese per avere una possibilità genitoriale entro i 40-45 anni di età (fecondazione assistita, richieste di adozione, ecc.). Immagino che da un'idea del genere saranno esclusi gli immigrati prolifici per i quali detto onere non sussiste.
Luigi Perin
Spresiano (TV)

Giornali e politica

Manca una critica davvero indipendente

I giornali come al solito su temi di importanza nazionale si schierano più o meno velatamente a seconda dell'indirizzo politico a cui si riferiscono. A mio avviso manca una critica veramente indipendente che giudichi i provvedimenti di maggioranza od opposizione nella loro sostanza realizzativa per cui spesso si scade nel cosiddetto populismo od annunciazioni tendenti a finalizzare al momento l'attenzione del cittadino tanto poi di quel che si promette ben poco si porta a casa. Faccio un esempio per capirci: per la sicurezza dei cittadini si inventano nuovi reati mentre, a mio avviso, si dovrebbe cominciare dalla costruzione di nuovi carceri e l'assunzione di personale. Una contraddizioni che dovrebbe mettere tutti d'accordo ed invece la "critica" a volte si evidenzia a seconda della propria impostazione politica.
Giuliano R.
Cittadella

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMI-NISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 13/9/2024 è stata di **39.133**

Sabato 14 Settembre 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

L'azzardo di Macron che blocca la Francia

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) In teoria, ed in pratica, si pensava che l'incarico sarebbe toccato a un rappresentante del Nfp, isolando così l'estrema destra, sulla scia delle ripetute convergenze contro gli estremismi. Al contrario, a similitudine di quanto spesso è accaduto in Italia, si sono scatenati i veti tra i diversi socialismi e il candidato naturale che avrebbe potuto formare l'alleanza con una coalizione fra "macronisti" e Nuovo Fronte Popolare (Bernard Cazeneuve) è stato rapidamente liquidato dall'opposizione dell'ala più radicale del Nfp guidata da Jean-Luc Mélenchon.

Alla fine di lunghissime consultazioni l'incarico è stato affidato a Michel Barnier: politico di grande esperienza, certamente filo europeo, con cui ho avuto, nonostante la diversità delle appartenenze, un attivo e costruttivo rapporto di collaborazione nei cinque anni della mia presidenza della Commissione Europea.

Un politico da sempre attivo nel campo conservatore che, in occasione della campagna elettorale per le presidenziali del 2022, non solo è stato tra i più feroci oppositori ad ogni forma di immigrazione, ma si è schierato contro l'universalità del servizio sanitario e, in un tema profondamente controverso, in favore del prolungamento dell'età di pensionamento a 65 anni.

Posizioni in fondo non molto differenti da quelle dell'ultimo Macron, che aveva marcato ripetute distanze dal raggruppamento di sinistra che, ovviamente, non ha fatto mancare critiche feroci nei confronti della scelta presidenziale. Abbiamo infatti assistito a ripetute dichiarazioni secondo le quali nessun socialista e nessun rappresentante del raggruppamento di sinistra sarebbe entrato nel governo.

In questa frattura si è subito inserita l'estrema destra di Le Pen che, da un lato, non ha annunciato la volontà di censura al possibile governo Barnier e, dall'altro, ha messo da parte i continui attacchi alla presidenza e, nelle apparizioni pubbliche, ha immediatamente indossato un inconsueto abito moderato, cravatta compresa.

Anche se si tratta di una conclusione un po' semplificata, la destra di Marine Le Pen, che era stata isolata e dichiarata sconfitta nelle elezioni politiche, ha approfittato delle divisioni altrui e sembra rientrare pienamente in gioco.

Il possibile sostegno della destra è naturalmente favorito dal fatto che, in Francia, un nuovo governo non deve essere sottoposto al voto di fiducia del Parlamento e Marine Le Pen ha margini significativi per mettere in pratica questa tattica parlamentare, soprattutto se le forze di sinistra rimangono ferme nella loro opposizione. Può insomma giocare, in molti casi, il facile ruolo del kingmaker non partecipante.

Il problema è che il governo deve presentare in tempi stretti a Bruxelles i provvedimenti necessari per la riduzione del deficit che, quest'anno, è previsto raggiungere il 5,6%, allarmando seriamente le autorità europee. A questo si deve aggiungere, salvo limitate proroghe da negoziare con Bruxelles, che il 15 ottobre scade il termine per la presentazione del prossimo bilancio in cui dovranno essere necessariamente indicate tutte le misure da prendere, dal lato delle entrate e delle spese.

Torneranno quindi in discussione i temi controversi: dalla necessità di una politica fiscale in grado di sostenere le entrate al controllo della spesa sociale e, non ultimo, riprenderà l'eterno scontro sul sistema pensionistico. Non si tratta di adattamenti di poco conto perché, data la precaria situazione delle finanze pubbliche, la Francia dovrà trovare risorse addizionali per almeno 30 miliardi di euro. Le profonde differenze che esistono tra i gruppi che dovranno costituire la maggioranza dell'Assemblea Nazionale metteranno quindi duramente alla prova la pur grande capacità negoziale di Michel Barnier. È vero infatti che il Parlamento non ha bisogno del voto di fiducia, ma è altrettanto vero che può essere in ogni momento sfiduciato e che la legge di bilancio è l'occasione di scontro per eccellenza.

Certo, fa una certa impressione leggere nelle rigorose e coerenti pagine del rapporto Draghi le ricette necessarie per rilanciare l'Europa, preparando finalmente un ruolo nel mondo per i nostri figli e i nostri nipoti e, contemporaneamente, vedere che uno dei pilastri della stessa Unione Europea nuota in un mare di incertezze perfino su come affrontare i problemi dell'immediato futuro. Proprio per questo motivo è apparso del tutto opportuno che lo stesso rapporto Draghi abbia anteposto, alle numerose proposte di riforme settoriali, la necessità di un radicale cambiamento delle politiche fondamentali su cui si regge l'Unione Europea. Continuando infatti a vivere di compromessi si prepara solo la fine. Una fine probabilmente lenta, e forse anche senza momenti particolarmente drammatici, ma una fine è sempre una fine.

La vignetta

Le idee

Gli scandali di Serie A e quelli di Serie B

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Sangiuliano le promette e poi ritira un accreditamento come consulente senza retribuzione per i Grandi Eventi, ma il pasticcio è grosso e il ministro deve dimettersi. Storia chiusa? Tutt'altro. Quello che avrebbe dovuto essere il capitolo conclusivo di una storia diventa la prefazione di un sequel potenzialmente infinito. Sangiuliano va in televisione e con una scelta coraggiosa e controversa dichiara di aver avuto un rapporto sentimentale con la Boccia, tale da rendere improponibile per conflitto d'interessi la formalizzazione dell'incarico. Nella storia di situazioni come questa, è la donna a denunciare e l'uomo impegnato a negare fino a quando è possibile. Qui il mondo si è capovolto. Che ragione avrebbe avuto il ministro di inventare una vicenda che l'ha costretto alle dimissioni? Eppure la Boccia va in prima serata in una importante televisione commerciale e i due conduttori non riescono a farle ammettere di aver avuto la storia. Non la nega nemmeno. Scivola, conduce il gioco, trasforma la trasmissione in una opportunità di rilancio. (Per questo fin da lunedì scorso ho detto che non avrei chiesto di intervistare la signora per non diventare un suo strumento di giochi poco chiari). I giornali antigovernativi inzuppano il pane in questa storia, i social fanno festa (è appena uscito negli Stati Uniti uno studio sulla loro micidiale capacità di condizionare la nostra vita). Cominciano allusioni sui rapporti tra la Boccia e il ministro Lollobrigida. Entrambi chiariscono di essersi incontrati una sola volta e vengono pubblicate le due righe di formali ringraziamenti di lui a lei per l'evento in questione, ma si continua a speculare sulla storia facendo circolari sviluppi impensabili.

Ancora un giorno e martedì scorso l'intervista di Boccia a Bianca Berlinguer su Rete 4 salta perché la signora voleva conoscere le domande in anticipo. Esce, non si sa come, il nome di Arianna Meloni, sorella di Giorgia, segretaria politica di FdI e moglie appena separata di Lollobrigida. Arianna avrebbe impedito la sottoscrizione del contratto Boccia/Sangiuliano? Piuttosto surreale, ma intanto c'è altra merce avariata da mettere nel frullatore. Sangiuliano, Lollobrigida, Arianna Meloni. Ci fermiamo qui?

C'è intanto uno scandalo infinitamente più inquietante di cui nessuno parla. Secondo la procura di Perugia, il tenente della Finanza Pasquale Striano, d'intesa con il sostituto procuratore antimafia Antonio Laudati, ha visionato illegalmente decine di migliaia di posizioni sensibili lavorando d'intesa e qualche volta su mandato di giornali d'opposizione. A marzo il verminaio era stato scoperto su denuncia del ministro della Difesa Guido Crosetto, una delle vittime dei dossier. Lo scandalo è gigantesco, a Striano non fu sequestrato nemmeno il cellulare consentendogli di muoversi come volesse, in settembre la procura di Perugia ha chiesto l'arresto (domiciliari) per Striano e Laudati ma il Gip lo ha negato. Vedremo tra dieci giorni il tribunale del Riesame, ma una riflessione è d'obbligo.

Il partito di Giorgia Meloni sfiora il 30 per cento dei voti nel primo sondaggio a tre mesi dalle Europee. Quattro punti sopra le elezioni politiche di due anni fa, uno sopra le europee di giugno. The Parliament, un autorevole mensile anglobelga specialista in analisi comunitarie, la mette in copertina come kingmaker della nuova Europa. Al di là dei mal di pancia di questo o di quello, la coalizione italiana è la più stabile tra i grandi paesi. E noi andiamo dietro alle Boccia sperando che dopo le dimissioni di Sangiuliano accada qualcosa di grosso, mentre il tenente Striano può dire indisturbato : "Alla Direzione nazionale antimafia si pensa poco alla mafia e molto al potere....".?

L'intervento

Mostra del Cinema, crescita continua ma ora si può osare qualcosa di più

Adriano De Grandis

Proviamo a buttare giù qualche appunto più articolato sull'ultima Mostra, perché a caldo (e mai come quest'anno, visto le temperature micidiali...) si corre sempre, nella fretta, il rischio di essere parziali, di essere magari fraintesi, perché un festival come quello di Venezia, come tutti i grandi festival, oggi è un oggetto voluminoso, ricco e dispersivo, che in fase di discussione finisce sempre col confrontarsi con il Concorso, che è solo la copertina, dove tutta l'attenzione spesso si concentra. E dove scattano le delusioni più diverse. Ma è una visione polifemica.

Venezia ha ribadito come oggi i grandi festival, e Cannes sicuramente si specchia in questo, siano contenitori dove, purtroppo o a ragione, divismo e autorialità debbano per forza convivere. Lo è sempre stato, ma oggi tutta la massa di discussioni, che i social hanno portato a un punto di rottura incontrollabile, accentua il bisogno, di una o dell'altra parte di primeggiare. Non essendo, per dire, Rotterdam, Locarno, San Sebastian, ma anche volendo Berlino, Venezia (come Cannes) ha l'obbligo di trovare un equilibrio non facile. Da tempo la Mostra, grazie al lavoro impareggiabile di Alberto Barbera, ha ritrovato, nell'ultimo decennio, il ruolo che le compete. Il rinnovo degli spazi e delle strutture hanno fatto il resto. Quest'anno, poi, la presenza di star è stata ghiotta, forse anche per "rimediare" al vuoto incolpevole dell'anno precedente, dettato dal famoso sciopero hollywoodiano. Però questo ha rischiato di oscurare tutto il resto e quindi concentrare tutta l'attenzione sul Concorso e sulla passerella.

Anni fa, quando la seconda era di Barbera stava all'inizio, titolammo scherzosamente "Barbera & Coca-Cola" (giocando sullo champagne della canzone): ora di America si vive bene sicuramente, ma si rischia anche l'indigestione, di esserne quasi vittima. Per quello parlavamo di maggior coraggio e di osare di più: il Concorso dedica gran parte dello spazio a tre provenienze: Usa, Francia e ovviamente Italia, che resta il punto più debole e non certo per colpa della Mostra, il cui errore è semmai quello di metterne troppi in gara (Cannes se lo può permettere, perché la produzione di quel Paese è ben diversa, per qualità media e tipologia di investimenti). La sezione Orizzonti sia davvero un'area di ricerca e di nuove tendenze e non solo in alcune opere, perché se apri con "Nonostante" (non è un giudizio sul film, ma la sua tipologia) le cose si confondono. Si sa che i grandi festival sono sempre più ostaggio dell'industria e non sempre è facile evitarlo. L'idea delle Serie in serie (ben 4, tutte complete, di grandi autori o di grande richiamo) non è passata inosservata, pur richiedendo tempistiche complicate (e Venezia aveva già aperto alle piattaforme); Fuori Concorso sono passati nomi illustri e film meritevoli (Kitano su tutti, va beh: è Kitano, ça va sans dire), la medietà complessiva del Concorso ha lasciato invece qualche perplessità. Ecco il coraggio di cui si diceva. Rischiare è un verbo che spaventa, ma ammalia.

Fortunatamente la Mostra, almeno nei prossimi due anni non farà un salto nel vuoto: la conferma di Barbera, lo abbiamo già detto, è una benedetta garanzia contro un salto nel vuoto pericoloso. Forse meno bulimia (ma la lotta con Cannes è ormai serrata) può far bene; forse dopo tanti anni cercare qualche sguardo diverso nel comitato di selezione può aprire nuove discussioni, nuove tendenze.

Sul resto, su ciò che circonda lo "spazio Mostra" c'è poco da aggiungere: i prezzi purtroppo subiscono aumenti ingiustificati, ma è così anche altrove (perfino Berlino ormai si è adeguata). Il Lido è il Lido, non potrà mai diventare una location come Cannes. Ma Cannes è sempre più ingolfata, dentro e fuori le sale: ha i suoi vantaggi, ma anche il contrario. E poi ad esempio Berlino, l'altro grande festival continentale, non se la spassa certo meglio ora: lo spopolamento e il ridimensionamento di Potsdamer Platz ha ridotto la zona più triste del Lido. E non era facile. Da 81 anni la Mostra è qui: e non è solo per tradizione. Se non ci si lancia in avventure, non esistono alternative fattibili. Che viva la Mostra.

IL GAZZETTINO | Sabato 14, Settembre 2024

Esaltazione della Santa Croce. Il giorno dopo la dedicazione della basilica della Risurrezione eretta sul sepolcro di Cristo, viene esaltata e onorata come trofeo della sua vittoria pasquale.

10°C 14°C
Il Sole Sorge 6:41 Tramonta 19:20
La Luna Sorge 17:53 Cala 1:23

LA SCRITTRICE FARIAN SABAHI RACCONTA IL CORAGGIO DELLE DONNE IRANIANE

Tolusso a pagina XIV

Canto
VoCem diventa Evolution, open day oggi al Paff!

A pagina XIV

Concerti
Il tour 2025 di Gianna Nannini toccherà anche Villa Manin

La rocker più amata dal pubblico italiano, annuncia a sorpresa la tournèe estiva "Sei nell'anima - Festival European Leg 2025".

A pagina XIV

Caro caffè, anche 20 centesimi in più a tazzina

▶Dopo l'estate rialzi dei prezzi pure in aree decentrate

Anche in città, con l'avvicinarsi dell'autunno, arriva il riverbero del caro-caffè che già si è affacciato altrove. E, se il trend è questo (giustificato in parte, a detta degli esercenti e dei produttori, dagli aumenti record del prezzo della materia prima), gli aumenti già avvistati dopo l'estate - fino a venti centesimi a tazzina consumata al banco - potrebbero essere soltanto l'antipasto. I casi, per ora, sembrano essere a macchia di leopardo. Ma non riguardano soltanto il centro di Udine. Nella zona di via Martignacco, per esempio, in un panificio-pasticceria il caffè bevuto al banco, che fino a poche settimane prima costava un euro e venti (quindi al di sotto della media udinese, assestata intorno a 1,30 euro), è balzato in un colpo solo a un euro e mezzo, come già si trova nelle grandi città, oppure anche a Udine ma non in un'area decentrata. Lo stesso accade in un locale a ridosso del centro storico, nella zona di via Grazzano, dove la tazzina è passata dopo la fine dell'estate da 1,20 euro a 1,40.

De Mori a pagina VI

IL CAFFÈ Bevanda molto amata anche dai friulani, ora più "salata"

Oscar Green
Il pollaio "spiato" dagli occhi elettronici e il campeggio nel vigneto: ecco i premi

La vita in diretta di un pollaio, la filiera del radicchio rosa, la vecchia malga riqualificata, il recupero dell'anidride carbonica di fermentazione, le casette del glamping tra i vigneti, la birra a "sviluppo lento". Sono i sei progetti premiati.

A pagina VI

PREMIAZIONE A Udine

Omicidio Tisi, chiesto l'ergastolo

▶La pubblica accusa ha chiesto di non riconoscere alcuna attenuante a Bruno Macchi. Ad essere ucciso lo zoppolano Luca Tisi

La pubblica accusa, sostenuta dalla pm Lucia Terzariol, ieri mattina, davanti alla Corte d'Assise, ha chiesto l'ergastolo, senza alcuna attenuante, per Bruno Macchi, il ventinovenne italo-brasiliano reo confesso per l'omicidio di Luca Tisi, il senzatetto originario di Castions di Zoppola, in provincia di Pordenone, ucciso con 85 coltellate nell'aprile del 2023, nella galleria sotto il condominio Alpi di piazzale Osoppo a Udine, dove da qualche tempo aveva trovato riparo per la notte. Per la Procura di Udine si è trattato di un omicidio volontario aggravato dalla minorata difesa, dalla crudeltà e dai futili motivi. La difesa di Macchi, rappresentata dagli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, nella requisitoria, ha chiesto per il loro assistito una condanna per omicidio volontario senza aggravanti, con il minimo della pena prevista, ossia 21 anni.

A pagina XVII

Il caso
Femminicidio Tulissi condanna annullata Nuovo Appello-bis

Nuovo colpo di scena nella lunga e tortuosa vicenda giudiziaria per il delitto di Tatiana Tulissi. Per la seconda volta, ieri la Cassazione annullato la sentenza emessa nei confronti di Paolo Calligaris, in questo caso però a Venezia e di condanna. Il procedimento è stato rinviato in laguna: cancellati i 16 anni di reclusione e i 450.000 euro di provvisionale, i giudici di un'altra sezione della Corte d'assise d'appello dovranno riesaminare l'accusa.

A pagina 9 in nazionale

Il dossier Il mattone in Friuli Venezia Giulia

Box auto introvabile: lusso per ricchi

A Udine prezzi aumentati del 10 per cento, la situazione in centro.

A pagina II

Le tensioni
«Liste d'attesa il piano pesa solo su di noi»

La spallata che la governance di AsuFc vuole dare alle liste d'attesa incrementando i volumi di attività, secondo Stefano Bressan della Uil Fpl potrebbe nascondere un'insidia, visto che «le spalle su cui graverà il peso della manovra sono sempre quelle dei sanitari già ridotti allo stremo delle forze» e questo, a detta del sindacato, rischierebbe di riverberarsi anche sui pazienti. Ma il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, assicura che il lavoro "extra" è sempre su base volontaria e non c'è alcun obbligo.

De Mori a pagina VII

Calcio
Kristensen si candida a una maglia

L'Udinese capolista lunedì pomeriggio (18.30) al "Tardini" cercherà di sfruttare ancora il suo felice momento. L'entusiasmo sarà un'arma in più, come il coraggio che le sta trasmettendo mister Kosta Runjaic, insieme alla valida organizzazione di gioco. In fascia tornerà Kamara, mentre fra i tre dietro si potrebbe rivedere Kristensen, in gol con la Danimarca Under 21.

Gomirato a pagina IX

Basket
Ambrosin è l'uomo nuovo dell'Oww

Ambrosin, arrivato senza proclami, si cinferma uomo in più dell'Old Wild West Udine. Nell'amichevole vinta al palaTaliercio di Mestre contro la Gemini la perdurante assenza di Giovanni Pini ha dato ancora spazio al nuovo, che si è confermato top scorer bianconero. Il quintetto di Adriano Vertemati, che ora sarà protagonista a Friuli Doc, si è imposto 59-74.

Sindici a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche dei cittadini

La crisi dei parcheggi Box auto solo per ricchi

▸In due anni i prezzi dei garage sono saliti del 10 per cento in regione Udine e Pordenone le città con più "fame" di posti liberi: costi impazziti

IL VIAGGIO

A Udine la giunta comunale retta dal sindaco Alberto Felice De Toni ha appena annunciato l'accelerazione sulla pedonalizzazione di piazza Garibaldi. Via i parcheggi, ma con la creazione di nuovi stalli. A Pordenone non si ferma mai la corsa del Comune alla ricerca almeno di altri 200 posti auto a raso su tutto il territorio cittadino. Il nuovo parcheggio di via San Quirino, infatti, va bene ma non basta assolutamente. La fame di posti auto nelle due principali città del Friuli storico ha raggiunto livelli record. E portato una conseguenza mai vista prima, almeno in queste proporzioni. Il prezzo dei box auto - anche di dimensioni infime - è schizzato verso l'alto, con una dinamica che si è mostrata in netta accelerazione negli ultimi sei mesi.

IL QUADRO

Si parte da quello che succede a Pordenone, la città del Friuli Venezia Giulia che forse più di tutte le altre è in sofferenza a causa della carenza di posti auto. Oggi possedere un garage o un box minimale a corredo di un'abitazione oppure isolato e nato solamente per ospitare le auto è come avere una piccola miniera d'oro. I prezzi nell'ultimo semestre sono saliti ancora, facendo registrare in media un rialzo del cinque per cento rispetto a quello che era avvenuto nei sei mesi precedenti. Tornando invece a due anni fa, il rincaro è doppio, cioè pari al dieci percento. E non è solamente una dinamica figlia dell'andamento degli affitti e dei prezzi al metro quadro per la vendita delle abitazioni. I box auto e i garage, infatti, sono merce rara per il motivo di cui sopra. Meno parcheggi pubblici ci sono (il Vallona oggi è totalmente pieno, solo per restare a Pordenone) più cresce la fame di un posto sicuro per la propria automobile. Il viaggio inizia proprio da via Vallona, dove un box auto di dimensioni ridotte (si parla in questo caso di appena diciotto metri quadrati) è arrivato a costare 32mila euro. Addirittura diecimila euro in più, invece, per un servizio simile ma in viale Franco Martelli, per una superficie pari a 40 metri quadrati. Sono gli esempi sicuramente più costosi, ma non ci si discosta poi così tanto dalla media se si scende verso il basso analizzando i box auto che teoricamente dovrebbero essere più a buon mercato.

Ventiquattro metri quadrati in viale Dante, infatti, costano 29 mila euro (siamo al livello di un'auto nuova, che viene come il suo "contenitore"), mentre in via Interna, vicino all'istituto superiore Kennedy, un garage vale secondo Immobiliare.it ben 27.500 euro per trenta metri quadrati appena. E ancora i 25mila euro per un garage in via Fratelli Bandiera. Prezzi che ormai sono accessibili solamente a persone benestanti.

FRIULI CENTRALE

SI ARRIVA ANCHE A 55MILA EURO PER MENO DI QUARANTA METRI QUADRI

Anche Udine è alle prese con il problema dei parcheggi in centro storico, anche se la situazione è migliore rispetto a quella che si vive da tempo nel capoluogo del Friuli Occidentale. Quanto ai garage, invece, la dinamica è più o meno la stessa: anche a Udine si pagano a peso d'oro. In via Aquileia, ad esempio, si tocca la cifra record di 55mila euro per un box auto da 38 metri quadri appena. Siamo vicinissimi al centro, ma è comunque tanto per una famiglia dal reddito comune. Stessa cifra - per la stessa metratura - se si decide di acquistare un garage nella centralissima via Grazzano, proprio a due passi da quella piazza Garibaldi che ora non accoglierà più le auto e che vedrà sparire gli storici parcheggi a pagamento.

Marco Agrusti

Costruzioni antisismiche, via alla rivoluzione digitale

NORMATIVE

«La Regione è al lavoro, assieme agli ordini e collegi professionali competenti, per la stesura del regolamento con cui saranno attuate le modifiche normative nazionali in materia di costruzioni in zona sismica, che fanno leva principalmente sulla semplificazione e sulla digitalizzazione. Un percorso condiviso e partecipato, che consente di accogliere osservazioni e suggerimenti da parte dei professionisti del settore per giungere al testo definitivo da sottoporre successivamente in Commissione". È quanto ha dichiarato a Trieste l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante al convegno "La disciplina regionale in materia di costruzioni in zona sismica e opere strutturali dopo la legge regionale 2/2024". Si tratta del terzo dei quattro appuntamenti organizzati sul territorio regionale (il prossimo si svolgerà a Gorizia martedì 17 settembre alle ore 14 nell'auditorium della Cultura friulana, iscrizione obbligatoria sul sito della Regione) per spiegare le novità normative introdotte per semplificare e accelerare le procedure amministrative, anche attraverso la digitalizzazione. Amirante ha spiegato che la bozza di regolamento, oltre a definire gli interventi, le varianti strutturali, le modalità di presentazione dei progetti e dei procedimenti relativi alla vigilanza, prevede anche il progressivo passaggio verso una modalità di deposito di pratiche e istanze completamente online. «Un procedimento - ha evidenziato l'assessore - che avverrà grazie al rilascio del nuovo Sistema informativo Opere strutturali Fvg, realizzato da Insiel per una completa digitalizzazione della presentazione delle istanze da parte di committenti o loro delegati».

LA SOCIETÀ

La sensibilità della Regione verso un modello per la strategia ambientale del Friuli Venezia Giulia trova oggi sintesi nella nomina del nuovo cda che guiderà Fvg Energia, il cui assetto entra nella sua piena operatività con un organo amministrativo collegiale e con un bilancio in utile». Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine dell'assemblea di Fvg Energia svoltasi oggi a Udine, nel corso della quale si è provveduto a nominare il nuovo Consiglio di amministrazione della società in house che sarà presieduto da Franco Baritussio. «Un ringraziamento va al presidente Alberto Toneatto per l'ottimo lavoro svolto e che ha contribuito a gestire nel modo migliore la delicata fase di passaggio della società da Ucit srl in Fvg Energia, come disposto dalla Legge regionale 18 del 29 novembre 2022 - ha aggiunto Zilli -, che ha comportato sostanziali modifiche sia strutturali sia in termini di nuove competenze acquisite. Un augurio, quindi, di buon lavoro a tutto il nuovo Consiglio di amministrazione, certa che il loro operato saprà tradurre al meglio gli obiettivi della Regione in campo energetico, soprattutto in relazione alle esigenze specifiche di tutto il territorio». La designazione di Franco Baritussio aveva avuto il via libera della Giunta delle nomine del Consiglio regionale lo scorso luglio. Il Cda si completa con i consiglieri Alfrida Bearzotti e Ferruccio Anzit, e resterà in carica per tre esercizi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio.

INTANTO NELLA SOCIETÀ FVG ENERGIA SI INSEDIA IL CDA PRESIEDUTO DA BARITUSSIO

SICUREZZA Una costruzione antisismica

Case "green", Friuli Occidentale apripista

▶Nel Pordenonese un'abitazione su tre risulta già pronta ad affrontare la svolta verde promossa dall'Unione europea

▶Il 28 per cento delle costruzioni è di classe energetica "A" Il Friuli Venezia Giulia tra le regioni che corrono di più

IL DOSSIER

Se da un lato Pordenone è la "cenerentola" dei parcheggi e allo stesso tempo la città in cui l'inflazione dei box auto si sente maggiormente, dall'altro è la città che ha saputo rinnovarsi di più negli ultimi anni. Ed ora guarda alla svolta "verde" promossa dall'Unione europea con meno ansia rispetto alle sue "sorelle" del Friuli Venezia Giulia. Secondo una ricerca recente firmata da Immobiliare.it, infatti, il capoluogo del Friuli Occidentale presenta un parco-case in cui un'abitazione su tre (circa il 28 per cento del totale) è di classe energetica "A" oppure superiore. Significa che la costruzione permette di risparmiare energia, disperde meno caldo (o fresco) ed è pronta ai nuovi parametri.

IL CONTESTO

Solo in cinque regioni italiane, quasi tutte al Nord, il 10% o più degli immobili attualmente in vendita appartiene alla classe energetica A o a quelle superiori. In ben tredici regioni, invece, oltre la metà dello stock disponibile è in classe G, la meno performante dal punto di vista energetico. n testa alla classifica delle regioni con più case in classe A in vendita si trova il Veneto, che conduce la graduatoria con un ampio distacco su tutte le altre. Qui, infatti, il 26% delle case sul mercato è altamente performante, anche se nel capoluogo, Venezia, non si va oltre il 12%. Il traino è invece rappresentato da Treviso che, con il 41%, è primo tra i capoluoghi di provincia della regione in questa classifica. Ben si comportano anche Padova, dove circa un immobile su quattro di quelli in vendita è nella classe più alta. L'ultima regione in doppia cifra, con una percentuale di immobili già altamente performanti pari al 10%, è il Friuli-Venezia Giulia, dove il dato viene spinto verso l'alto dal 28% di Pordenone.

Ci sono invece diverse regioni, addirittura i due terzi, come anticipato, che presentano più del 50% degli immobili in offerta nella classe energetica meno performante, la G, e la gran parte di queste si trova al Centro o al Sud Italia. Sicilia e Basilicata sono le aree che fanno peggio, con quasi i tre quarti del totale (74%) in classe G, ma anche la Puglia e il Lazio arrivano al 70%, con Roma perfettamente allineata con il dato regionale. Tra il 60% e il 70% troviamo poi altre 6 regioni: Calabria e Campania (entrambe al 68%), Toscana e Umbria (al 67%), Liguria e Molise (appaiate al 64%). Anche in Sardegna e in Abruzzo oltre il 50% delle case disponibili fa parte della classe G, rispettivamente il 57% e il 58%, mentre sono poco al di sopra di tale soglia anche le Marche, che si attestano sul 52%.

RIGENEREAZIONE In provincia di Pordenone la più alta percentuale di abitazioni con una buona classe energetica

RESTA ANCORA MOLTO LAVORO DA FARE ANCHE NEL SETTORE PUBBLICO

LA TABELLA DI MARCIA GUARDA ALL'ANNO 2030 PER LA TRANSIZIONE AMBIENTALE

L'ANALISI

«In diversi capoluoghi di provincia del Nord Italia, penso ad esempio a Treviso o a Monza, sono in atto da qualche anno importanti interventi di riqualificazioni urbana, con progetti immobiliari a bassissimo impatto energetico anche a firma di note archistar - afferma Antonio Intini, Chief Business Development Officer di Immobiliare.it – Per la differente conformazione del nostro territorio ci sono città, tendenzialmente di dimensioni contenute e dalla morfologia favorevole, che più di altre possono prevedere e sostenere l'implementazione sul loro territorio di nuovi sviluppi immobiliari altamente efficienti dal punto di vista energetico, che fungono anche come polo di attrazione per investimenti nazionali ed esteri».

Lo stallo delle concessioni balneari «Sospendere i bandi sul territorio»

IL TEMA CALDO

«È stato un confronto molto proficuo quello con i Comuni rivieraschi sul nuovo decreto-legge riguardante le concessioni balneari, in merito al quale la Regione - visto che il provvedimento non è stato ancora firmato dal Capo dello Stato - assume una posizione attendista: rispetto alle nostre linee regionali di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime, in particolare per finalità turistico-ricreative, nulla osta a procedere con gli avvisi su istanza di parte, qualora i Comuni abbiano interesse in questo senso.

È invece opportuna la sospensione dei termini per i bandi già attivi ovvero la sospensione della pubblicazione dei bandi non ancora pubblicati, almeno fino alla promulgazione della norma nazionale da parte del Quirinale». Questa la valutazione dell'assessore regionale al Patrimonio Sebastiano Callari al termine nella riunione convocata ieri nel Palazzo della Regione per fare il punto sulla situazione venutasi a creare dopo le notizie di stampa sul decreto balneari.

«Come Regione autonoma vogliamo sempre agire in sintonia con i Comuni e, se da un lato la ventilata proroga delle concessioni al 2027 non ci entusiasma, è vero altresì che a decreto approvato potremo dedicarci anche alla revisione del Pud, il Piano di utilizzo demaniale, il quale risale addirittura al 2007». Secondo Callari, "la sospensione dei bandi - anziché il loro ritiro - è la soluzione migliore in attesa del pronunciamento del Presidente della Repubblica, pur essendo indicativo il fatto che la bozza di decreto abbia riscosso una reazione favorevole dalla Commissione europea".

Il decreto, stando alle anticipazioni, prevedrebbe per le concessioni balneari, l'estensione della validità delle attuali concessioni fino a settembre 2027 e l'obbligo di avviare nuove gare entro giugno dello stesso anno. Le nuove concessioni avrebbero una durata variabile tra 5 e 20 anni.

«Si attende inoltre un provvedimento del Ministero delle Infrastrutture sull'indennizzo dei concessionari uscenti», ha ricordato Callari, il quale ha precisato che, «qualora il decreto sugli indennizzi non giungesse entro marzo 2025, la Regione valuterà come procedere».

Callari ha infine manifestato la volontà di re-incontrarsi con i Comuni «così da muoverci in maniera concorde quando il decreto sarà pubblicato, una volta verificato che - come auspico e ritengo - non vi siano nella norma elementi ostativi rispetto alle linee di indirizzo regionali».

È LA POSIZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE IN ATTESA DI CHIARIMENTI DAL MINISTERO

SULLA COSTA Il lungomare di Lignano e gli ombrelloni

TOYOTA AYGO X
A TESTA ALTA

TUA CON BONUS FINO A € 6.000
BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI

SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

CARINI
Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Tavagnacco (UD)** -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

carini-toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 18.400. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 3.000) e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 12.400 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/09/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 31/01/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO_2 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

In troppi dietro le sbarre

IL CARCERE Il sottosegretario Paolo Francesco Sisto ha spiegato che la struttura di San Vito dovrebbe essere pronta e quindi utilizzabile nel 2005. Nella foto il penitenziario cittadino

Nuovo carcere di San Vito Via ai lavori solo nel 2025

▶Ieri il viceministro Sisto in visita in regione
Il cantiere aprirà tra la fine dell'anno e gennaio

▶La "missione" anche a Pordenone accompagnato dai vertici di Forza Italia: «Penitenziari affollati»

PORDENONE

È stimata per il 2025 la partenza dei lavori per la realizzazione del nuovo carcere di San Vito al Tagliamento. Lo ha reso noto, ieri a Trieste, il viceministro alla Giustizia Paolo Francesco Sisto che, in mattinata, ha incontrato a Pordenone il presidente del Tribunale Rodolfo Piccin e il Procuratore della Repubblica Pietro Montrone. All'inizio dell'estate si era svolto un vertice in Prefettura con il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove, al termine del quale era stato detto che la ditta Pizzarotti avrebbe aperto il cantiere a settembre per venti mesi di lavori così da arrivare, nel giro di un paio d'anni, alla realizzazione della nuova struttura dal costo di 51 milioni di euro. Ai 41 milioni stanziati dal ministero delle Infrastrutture, dieci sono stati aggiunti dal dicastero della Giustizia. La vicenda si trascina ormai da molti anni tra ricorsi, contro ricorsi e trafile burocratiche. A San Vito sono previsti 300 posti per altrettanti detenuti e l'occupazione di 400 persone. «A Pordenone è ormai prossima il via San Vito – ha dichiarato il viceministro – e siamo convinti che nel giro di poco tempo, non voglio dare date per non creare illusioni spazio temporali, nel 2025 sarà possibile vedere questo nuovo istituto per il quale sono state finalmente superate tutte le difficoltà amministrative e si deve soltanto passare alla fase esecutiva e c'è un nuovo finanziamento».

LA LINEA: «CONTRARI AGLI AUTOMATISMI COME AMNISTIA INDULTO E LIBERAZIONE ANTICIPATA»

L'ANALISI

Sisto, ieri in Friuli Venezia Giulia, ha voluto svolgere un'indagine a 360 gradi sulla situazione degli uffici giudiziari e su quella carceraria. Forza Italia, infatti, sta portando avanti l'iniziativa "Estate in carcere": «Stiamo raccogliendo le relazioni e formuleremo analisi e verifiche ma soprattutto proposte» ha detto. Ad accompagnarlo nel suo "tour" giudiziario, il sottosegretario al ministero dell'Economia e segretario regionale di Forza Italia Sandra Savino, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, il capogruppo di Fi in consiglio regionale Andrea Cabibbo ed il responsabile per la giustizia e già senatore della Repubblica Franco Dal Mas.

«SE ESCO DALLA CELLA PER MANCANZA DI POSTO LA RECIDIVA È FATALE, SI TORNA A DELINQUERE. SERVONO PERCORSI RIEDUCATIVI»

LE PROPOSTE

Se il sovraffollamento «è un problema di tutte le carceri italiane», Forza Italia ha delle proposte precise per cercare di risolverlo: «Smaltendo i tossicodipendenti verso delle comunità terapeutiche ad hoc sarebbe già possibile avere un grande sollievo e snellendo – come il decreto carceri ha fatto - le procedure dei giudizi di sorveglianza anziché collegiali monocratici ma anche bloccando la carcerazione automatica degli ultra settantenni e di coloro che sono a casa per ragioni di salute». A detta del viceministro sono tutti «meccanismi variegati che possono portare sicuramente ad un beneficio».

I "NO"

Poi ha ribadito: «Siamo contrari agli automatismi quali l'amnistia, l'indulto e la liberazione anticipata indiscriminata perché se esco dal carcere per mancanza di posto la recidiva è fatale, si torna a delinquere» dunque «i percorsi rieducativi vanno ripristinati con particolare attenzione, dando al giudice la responsabilità della misura alternativa. E soprattutto dando un'alternativa al detenuto che deve uscire dal carcere migliore o quantomeno non peggiore del momento in cui ci è entrato». Secondo l'esponente del Governo Meloni «il futuro del carcere è un po' fuori dal carcere e per Forza Italia il percorso rieducativo costituisce un punto di arrivo ineliminabile e fondamentale». A Trieste, in Corte d'Appello, il viceministro ha incontrato il presidente Sergio Gorjan e il Procuratore generale della Repubblica Carlo Maria Zampi. Nel pomeriggio, invece, è intervenuto al convegno "La pena e la realtà carceraria" organizzato dall'Unione Triveneta dei Consigli dell'ordine degli avvocati al museo Revoltella.

Elisabetta Batic

Tribunale senza gip e impiegati, concorsi e piano di assunzioni

PORDENONE

«Con il presidente del Tribunale di Pordenone ci siamo ripromessi di stimolare una convenzione tra il Ministero e la Regione affinché si possa attingere dalle graduatorie regionali». È questa la possibile soluzione, resa nota ieri a Trieste dal viceministro alla Giustizia Paolo Francesco Sisto, per tentare di risolvere l'annosa problematica della carenza di organico anche nei Tribunali del Friuli Venezia Giulia. «Pordenone – ha detto l'esponente del Governo Meloni – effettivamente soffre di un problema di personale notevole». Non solo mancano impiegati, ma anche giudici operanti nell'ufficio del gip. «C'è da dire – ha aggiunto – che c'è anche una minore appetibilità oggigiorno dei percorsi della giustizia, i ragazzi dell'ufficio del processo ci aiutano tanto e sono stati una risorse molto importante per il funzionamento degli uffici, ma ciò non toglie che si debba e si possa fare di più».

L'ESPONENTE DI GOVERNO HA INCONTRATO IL PRESIDENTE PICCIN E IL PROCURATORE MONTRONE

Dunque «stiamo incrementando i concorsi per metterci nelle condizioni di dare ausilio a questo tipo di situazioni». Ecco che la convezione prospettata «può essere un modo per sbarcare il lunario e raccogliere unità che possano almeno temporaneamente dare l'idea di una minore inefficienza». Per quanto riguarda la carenza di giudici, «la questione non dipende dal Ministero, ma dal Consiglio superiore della magistratura, anche qui – ha dichiarato Sisto – stiamo promuovendo concorsi di magistratura uno dietro l'altro per centinaia di posti e siamo convinti che entro il 2025 riempiremo gli organici della magistratura, andando a colmare tutte le carenze». Poi ha puntualizzato: «Se ci sarà bisogno di incrementare ulteriormente il personale, questa sarà una responsabilità del Csm».

Situazione sotto controllo a Trieste e Gorizia: la scopertura del personale amministrativo è nota «ma nonostante le carenze gli uffici riescono ad andare avanti». «Presto un po' di personale arriverà – ha assicurato Sisto – e stiamo di poter assumere migliaia di ulteriori addetti alla giustizia tra dirigenti, amministrativi o di semplice reclutamento». Il viceministro ha parlato di una «giustizia in movimento» e di un «piano assunzionale che è il più importante degli ultimi, forse, trent'anni e in questo bisogna avere fiducia. Non saranno numeri che risolveranno tutti i problemi ma un grande ausilio ci sarà».

LA VISITA Il viceministro Sisto con Dal Mas e Cabibbo

La convenzione che il Ministero vorrebbe siglare con la Regione «ha già funzionato con il Veneto, con la Lombardia e ora abbiamo in mente di estenderla anche alla Sicilia. Sicuramente il Friuli Venezia Giulia ne ha particolare bisogno. La situazione di Pordenone mi ha lasciato davvero perplesso».

E.P.

Caro caffè, a Udine ritocchi all'insù anche di 20 centesimi

▶Fuori dal centro raggiunti anche 1,50 euro per la tazzina al banco

▶Gli esercenti: «Ci sono troppi rincari sulle materie prime, ci siamo adeguati»

RINCARI

UDINE Anche in città, con l'avvicinarsi dell'autunno, arriva il riverbero del caro-caffè che già si è affacciato altrove. E, se il trend è questo (giustificato in parte, a detta degli esercenti e dei produttori, dagli aumenti record del prezzo della materia prima), gli aumenti già avvistati dopo l'estate - fino a venti centesimi a tazzina consumata al banco - potrebbero essere soltanto l'antipasto.

AUMENTI

I casi, per ora, sembrano essere a macchia di leopardo. Ma non riguardano soltanto il centro di Udine. Nella zona di via Martignacco, per esempio, in un panificio-pasticceria il caffè bevuto al banco, che fino a poche settimane prima costava un euro e venti (quindi al di sotto della media udinese, assestata intorno a 1,30 euro), è balzato in un colpo solo a un euro e mezzo, come già si trova nelle grandi città, oppure anche a Udine ma non in un'area decentrata (magari per un caffè servito al tavolo, oppure in pieno centro o in un bar al servizio di un impianto sportivo). Lo stesso accade in un locale a ridosso del centro storico, nella zona di via Grazzano, dove, tra i ritocchi all'insù praticati, c'è spazio anche per la tazzina, passata dopo la fine dell'estate da 1,20 euro a 1,40. Per contro, anche sotto il municipio, resiste ancora il caffè a 1,30 euro al banco (1,40 con il servizio al tavolo).

GLI ESERCENTI

Giovanni Pigani, referente degli esercenti udinesi per la Fipe Confcommercio, di per sé di caffè ne serve pochi, ma capisce i suoi colleghi. «Tutti abbiamo subito gli aumenti dell'energia elettrica e dei costi dei fornitori. Io personalmente non ho aumentato i prezzi, ma sto guadagnando molto meno. Ho puntato su una politica di maggior fruizione, sui grandi numeri». E così ha fatto quadrare il cerchio. «Tutti gli aumenti, in sostanza, me li sto "mangiando" io, ma ho scelto di non ritoccare i prezzi. È cresciuto il costo della birra, delle bibite, della carne, oltre che della corrente e dell'acqua... Anche i colleghi hanno questo problema: c'è una base di costi fissi che hanno tutti. Ogni azienda deve o aumentare i clienti per incassare di più ma guadagnando meno. Oppure deve mantenere gli stessi clienti e aumentare il ricarico per mantenere il suo margine. Magari qualche imprenditore ha pensato di far tornare i conti aumentando i prezzi», sostiene Pigani.

PIGANI (CONFCOMMERCIO): «IO HO PUNTATO SUI GRANDI NUMERI MA CAPISCO I COLLEGHI» L'IMPRENDITORE: «COSÌ MANTENGO LA QUALITÀ»

LA SCELTA

La proverbiale coperta è sempre corta, che tu tiri da una parte o dall'altra, soprattutto se «si sceglie di mantenere la qualità, non fare tagli al personale, alla materia prima o alla grammatura». Lo fa notare un esercente che ha più locali, dal centro alla prima periferia udinese. E proprio per conservare la qualità del prodotto consegnato al cliente «l'aumento del caffè al banco è stato minimo: di venti centesimi. Lo abbiamo fatto perché noi puntiamo alla qualità, al servizio e a far contento il cliente. Giustamente, abbiamo dovuto aumentare il prezzo del caffè, altrimenti il costo del caffè a tazzina non poteva più essere giustificato. Bisogna ricordare che solo in Italia si trova il caffè a 1,20 euro. In Austria, al tavolo, lo paghiamo anche 3 euro».

Il trend al rialzo della materia prima, d'altronde, è stato ben delineato dagli stessi produttori, che hanno evidenziato come oggi il caffè verde costi all'origine più del doppio di tre anni fa, anche per ragioni legate al cambiamento climatico oltre che per motivi di ordine geopolitico.

Camilla De Mori

TAZZINA AL BANCO Un'immagine di repertorio di un caffè servito al bancone di un locale

In piazza Primo maggio

Inaugurato il Villaggio dello sport

Calcio, pallavolo, pallamano, rugby, basket e baskin in Giardin Grande: inaugurato il villaggio dello sport. Un'area gremita di bambini e ragazzi ha accolto l'apertura ufficiale dei campi, sancita dal taglio del nastro. Presente mezza giunta e i rappresentanti delle associazioni sportive. «Vedere Giardin Grande piena di ragazze e ragazzi è meraviglioso ed è quello che ci auguravamo quando abbiamo pensato di creare il villaggio dello Sport», ha detto l'assessora Chiara Dazzan.

I riconoscimenti a Friuli Doc

La vita in diretta del pollaio e il glamping tra le vigne premiati agli Oscar green

LA GIORNATA

UDINE La vita in diretta di un pollaio, la filiera del radicchio rosa, la vecchia malga riqualificata, il recupero dell'anidride carbonica di fermentazione, le casette del glamping tra i vigneti, la birra a "sviluppo lento". Sono i sei progetti che Coldiretti Giovani Impresa Fvg ha premiato nell'edizione 2024 di Oscar Green, la diciottesima del concorso promosso da Coldiretti Giovani Impresa nazionale e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole che riconosce l'innovazione, valorizza i progetti dei giovani imprenditori e promuove l'agricoltura di qualità.

A ricevere il premio, nella Loggia del Lionello di Udine Alessio di Filippo (Check your Farm, Basiliano), Francesco Feruglio (Consorzio la Rosa dell'Isonzo, Gradisca d'Isonzo), Simone Tamai e Giacomo Colombo (Società Agricola Colombo e Tamai, Clauzetto), Leorino Zorzenone (Azienda Agricola Zorzenone, Cividale), Soraya Zorzettig (Glamping Alvearium Alturis, Cividale), Nicola Fasan (Agribirrificio Borgo Decimo, Azzano Decimo). Presenti l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni, il vicesindaco Alessandro Venanzi, il presidente e il direttore regionale di Coldiretti Martin Figelj e Cesare Magalini, il delegato Giovani Impresa Coldiretti Fvg Mattia Pavan e i vertici delle Coldiretti del territorio.

«Ospiti anche quest'anno della splendida cornice di Friuli Doc, Siamo riusciti a presentare una volta ancora, grazie ai

nostri giovani, le buone pratiche in agricoltura – commenta il presidente Figelj –. Esempi che si ripetono annualmente di amore per il lavoro, inventiva e capacità imprenditoriali».

PRESENTATA LA NUOVA DRONE UNIT DELLA PROTEZIONE CIVILE. CI SONO ANCHE CINQUE NUOVI VOLONTARI

«Oscar Green – aggiunge Pavan – si conferma vetrina di eccellenza per i giovani che valorizzano il territorio e la dimostrazione di come si possa promuovere l'agricoltura sana ed ecosostenibile nel rispetto delle regole e con uno sguardo rivolto al futuro». Per la Categoria Campagna Amica premiato il progetto Check your Farm (Alessio Di Filippo – Basiliano), nato dalla grande passione di Alessio per l'allevamento delle galline ovaiole. L'innovazione nasce quando Alessio intuisce che sarebbe interessante per i suoi clienti seguire in diretta come vivono le galline dell'allevamento e vedere in tempo reale il benessere di cui godono a garanzia della qualità del prodotto. Installa sul pollaio delle videocamere che riprendono in diretta l'allevamento e che possono essere visualizzate sul sito internet dell'azienda. Il sito può anche essere raggiunto da un qr code stampato sulle etichette delle confezioni delle uova.

Per la categoria Coltiviamo Insieme - "Partnership" premiato il Consorzio la Rosa dell'Isonzo (Francesco Feruglio – Gradisca d'Isonzo). Per Custodi d'Italia riconoscimento alla Società Agricola Colombo e Tamai (Simone Tamai e Giacomo Colombo – Clauzetto). Per la Categoria Impresa digitale e sostenibile premiata l'Azienda Agricola Zorzenone Leorino (Leorino Zorzenone – Cividale del Friuli). Leorino rappresenta l'eredità di una tradizione agricola familiare iniziata dal nonno paterno e poi proseguita dal padre Leo negli anni Settanta. Ha voluto introdurre in azienda un'importante innovazione sostenibile, il recupero dell'anidride carbonica di fermentazione. Per "L'impresa che cresce" riconoscimento a Glamping Alvearium Alturis (Soraya Zorzettig – Cividale del Friuli). Alvearium, in latino alveare, è la forma che prendono le casette del glamping e vuole proprio ricordare il nido delle api. Chalet a forma di alveare destinati al pernottamento. Ogni casetta è realizzata in legno di larice e, grazie alla presenza di pannelli fotovoltaici sul tetto, è energicamente indipendente. Con "È ancora Oscar Green" premiato l'Agribirrificio Borgo Decimo (Nicola Fasan – Azzano Decimo

GEMELLAGGI

Il sindaco Alberto Felice De Toni e il suo vice Alessandro Venanzi hanno accolto i sindaci e i rappresentanti delle città di Vienne, in Francia, delle città austriache di Graz, Klagenfurt e Villaco, di Velenje in Slovenia e di Esslingen in Germania. «Per la nostra città, ma anche per tutto il Friuli, è stata una grande occasione per alimentare connessioni importanti e crearne delle nuove», ha detto Venanzi.

DRONI

In piazza Libertà è stata presentata la nuova Drone Unit del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Udine. «Oggi abbiamo dato anche ufficialmente il benvenuto a cinque nuovi volontari, che si sono iscritti nel corso di quest'anno. Sono persone che hanno scelto di dedicare il loro tempo e le loro energie al servizio della comunità, dimostrando un impegno encomiabile verso la sicurezza e il benessere di tutti noi», ha detto l'assessore Andrea Zini.

COLDIRETTI GIOVANI IMPRESA FVG Ha premiato sei progetti innovativi

Eccellenze Fvg ancora sul palco Musica, sport e tanti assaggi

IL PROGRAMMA

UDINE Friuli Doc si appresta a vivere le sue giornate clou. Tantissimi gli appuntamenti per oggi, tra degustazioni, laboratori, visite guidate, conferenze, musica. Le degustazioni oggi spaziano dal caffè (8.30 Giardino del Torso) al latte d'asina (10 Loggia del Lionello) o alle latterie turnarie (10 Palazzo Mantica), passando per le birre artigianali (11.30 Corte Morpurgo e 19 via Mercatovecchio), le "birre che si credono vini" (16 piazza Matteotti). Non sono da meno gli appuntamenti dedicati ai vini. Per godersi appieno l'atmosfera di Friuli Doc, immergendosi al contempo nella storia e nel fascino del centro cittadino, è in programma una camminata attraverso le dimore storiche (9 Giardino del Torso). Benessere e natura protagonisti alle 9.30 in Corte Morpurgo, così come le abili mani degli artigiani protagonisti in via Mercatovecchio. Protagonista, infine, anche lo sport con la presentazione della squadra vincitrice del campionato europeo delle minoranze etnico-linguistiche, selezione di calcio del Friûl (16 piazza Libertà), la squadra del Rugby Udine (16.30 piazza Libertà) e il basket maschile e femminile dell'Apu Udine (17.30 piazza Libertà). Oggi saranno conferiti i Premi Eccellenze Fvg. Tanta musica. Main event, sul palco principale di piazza Libertà, il concerto offerto da Valerio Lundini e i Vazzanikki, con il tour "Innamorati della vita". Alle 17 al Giardino del Torso, anche il concerto con l'orchestra della "Manzoni" di Udine.

Delitto in galleria L'accusa chiede l'ergastolo per Bruno Macchi

▶Il pm ha contestato le aggravanti al 29enne sotto accusa
La difesa: «Solo la perizia psichiatrica poteva fare luce»

PROCESSO

UDINE La pubblica accusa, sostenuta dalla pm Lucia Terzariol, ieri mattina, davanti alla Corte d'Assise, ha chiesto l'ergastolo, senza alcuna attenuante, per Bruno Macchi, il ventinovenne italo-brasiliano reo confesso per l'omicidio di Luca Tisi, il senzatetto originario di Castions di Zoppola, in provincia di Pordenone, ucciso con 85 coltellate nell'aprile del 2023, nella galleria sotto il condominio Alpi di piazzale Osoppo a Udine, dove da qualche tempo aveva trovato riparo per la notte.

Per la Procura di Udine si è trattato di un omicidio volontario aggravato dalla minorata difesa, dalla crudeltà e dai futili motivi.

La difesa di Macchi, rappresentata dagli avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, nella requisitoria, ha chiesto una condanna per omicidio volontario senza aggravanti, con il minimo della pena prevista, ossia 21 anni. La sentenza è attesa per il 27 settembre.

LE POSIZIONI

Davanti alla Corte d'Assise del Tribunale di Udine la pm Terzariol ha presentato la ricostruzione dei fatti sulla base delle testimonianze acquisite durante le indagini e il processo, in forza delle perizie scientifiche svolte nella galleria del delitto e degli accertamenti medico-legali sulla salma. L'accusa ha evidenziato alcune contraddizioni nelle versioni fornite agli inquirenti dal giovane.

I difensori hanno contestato la mancata concessione di una perizia psichiatrica su Macchi. «Questo processo giunge a conclusione con un'istruttoria monca della perizia psichiatrica - ha detto l'avvocato Basevi -. Perché, o si crede alla versione di Macchi, o, dal momento che nella galleria nessuno ha visto e non ci sono videocamere, se non si crede alla versione di Macchi, vuol dire che in quel momento era in uno stato di seminfermità mentale. Impedendo alla difesa la perizia psichiatrica, il processo non ha chiarito tutti i dubbi che ancora sussistono: la perizia è l'unica cosa che avrebbe portato una luce nelle ombre della galleria Alpi».

LA DIFESA

Secondo la difesa, «si è trattato di un omicidio nel quale Macchi ha agito per eccesso colposo di legittima difesa. Per questo abbiamo chiesto il minimo della pena, perché, a nostro modo di vedere, non esistono aggravanti», aggiunge Basevi. Da rilevare che un detenuto avrebbe fatto istanza alla Procura per essere sentito, perché, a suo dire, avrebbe raccolto delle confidenze di Macchi: il pm ha rimesso alla corte la decisione, la difesa si è opposta e la Corte non ha ammesso il nuovo teste.

Il nuovo Distretto debutta al Contarena: coinvolti 16 Comuni e 13 aziende

LA FIRMA

UDINE Sedici Comuni coinvolti, 13 aziende, 6 soggetti istituzionali come Comune di Udine, in qualità di amministrazione di riferimento, Università di Udine, Agrifood Fvg, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Confagricoltura Fvg, Coldiretti Udine. Sono loro i primi soggetti che hanno dato vita ufficialmente oieri, a Udine al primo Distretto del cibo in regione. E se lo scenario scelto per la firma di adesione è stata quella offerta da Friuli Doc, la cornice è stata quella del Caffè Contarena, storico locale del centro cittadino da poco restaurato e ora in attesa di essere nuovamente animato.

«Decidiamo oggi – ha esordito il vicesindaco e assessore al Commercio e Grandi eventi, Alessandro Venanzi – di stare assieme per creare, uniti, dei progetti per la valorizzazione delle eccellenze di questa regione. È la prima volta che accade e credo questo rappresenti una vittoria per tutte le imprese del settore agroalimentare, oltre che per i cittadini».

In merito all'importanza dell'aggregazione si è soffermato anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che ha rimarcato l'importanza di creare sinergie. Soddisfatto anche il presidente della Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Giovanni Da Pozzo, che ha ricordato come «il settore agroalimentare sia uno dei driver principali del sistema economico del Friuli Venezia Giulia», mentre il rettore dell'ateneo friulano, Roberto Pinton, ha ricordato come l'università di Udine sia partita proprio con la facoltà di Agraria. «L'agroalimentare – ha spiegato – è un pilastro importante della nostra università e quando c'è aggregazione di intenti si realizza un risultato che è sempre maggiore della somma dei singoli soggetti coinvolti». Dello stesso avviso anche Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Udine, e Cristiano Melchior, presidente di Coldiretti Udine.

«Il piano delle liste d'attesa è sulle spalle degli addetti»

SALUTE

UDINE La spallata che la governance di AsuFc vuole dare alle liste d'attesa incrementando i volumi di attività, secondo Stefano Bressan della Uil Fpl potrebbe nascondere un'insidia, visto che «le spalle su cui graverà il peso della manovra sono sempre quelle dei sanitari già ridotti allo stremo delle forze» e questo, a detta del sindacato, rischierebbe di riverberarsi anche sui pazienti, «presi in carico da professionisti con moltissime ore di straordinario già sulle spalle». Ma il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, assicura che il lavoro "extra" è sempre su base volontaria e non c'è alcun obbligo di fornirlo.

LE SALE OPERATORIE

I timori della Uil sono legati ala possibile accelerazione degli interventi chirurgici collegata all'aumento delle attività diagnostiche. Bressan porta l'esempio dell'ospedale di Latisana, «che risulta letteralmente al collasso con soli 5 infermieri strumentisti e 6 oss a sobbarcarsi tutta l'attività chirurgica, sia di elezione che di emergenza-urgenza, su 3 sale operatorie, per un bacino di utenza di oltre 100mila persone. Situazione identica anche per il personale di anestesia e rianimazione, diviso tra area d'emergenza e sale operatorie che può contare su soli 6 infermieri di anestesia». La «grave carenza», «quantificata in almeno 10 unità infermieristiche specializzate» avrebbe «portato alle dimissioni di 7 professionisti da inizio anno, costringendo la Direzione ad attivare ripetute mobilità d'urgenza da Palmanova», scrive il sindacalista. Una disposizione che, secondo Bressan, starebbe «causando ulteriore disagio e malcontento» tra i dipendenti palmarini delle sale operatorie, già «tra l'incudine ed il martello» per il carico «sempre maggiore» degli interventi che derivano dall'hub udinese. La Uil poi punta i riflettori proprio su Udine, dove, a suo dire, ci sarebbero «strumentisti con oltre 100 giorni di ferie pregresse e 400 ore di lavoro da recuperare», che si vedrebbero «negati persino i riposi in nome dell'abbattimento delle liste d'attesa». Secondo Bressan ci sarebbero «sale operatorie in cui il limite di 7 reperibilità mensili viene ampiamente sforato». Per la Uil Fpl si respirerebbe un «clima lavorativo di tensione costante, con ferie revocate o concesse con poco preavviso». Stando a quanto scrive Bressan, ci sarebbero anche dei tentativi di «convincere i lavoratori a dare sempre in misura maggiore la propria disponibilità per l'attività aggiuntiva». La Uil Fpl chiede «politiche di valorizzazione e incentivazione del personale delle sale operatorie» anche con progetti qualitativi a zero ore, per evitare nuove fughe, «vista la carenza stimata di oltre 400 infermieri, 100 oss e almeno altri 100 di altri profili», oltre a «un serio piano assunzionale».

L'AZIENDA

«È spiacevole ma non difficile replicare alla nota della Uil. Forse la sigla sindacale era abituata all'erogazione di progettualità a pioggia. Ma il sistema cambia. I fondi destinati alle prestazioni aggiuntive sono vincolati ed erogabili solo per attività che permettono il recupero delle liste d'attesa», premette il direttore Caporale, che sottolinea come la nota sindacale non sia stata «anticipata da nessuna lettera formale alla direzione. Questo non è il modo di gestire le relazioni sindacali». Per quanto riguarda le presunte criticità segnalate, Caporale rileva che «ci sarà il modo di verificare». Di sicuro, «nelle sale operatorie tutti hanno potuto godere delle ferie». «Da una parte la Uil chiede di dare il giusto riconoscimento ai dipendenti, dall'altra dice che i dipendenti non possono effettuare prestazioni aggiuntive. Le prestazioni aggiuntive, lo ricordo, sono sempre su base volontaria» e oggi, per l'abbattimento delle liste d'attesa, sono pagate meglio. «Farle o non farle rimane una scelta del dipendente. Non c'è stato nessun obbligo».

C.D.M.

LA UIL ALL'ATTACCO IL DIRETTORE GENERALE: «FARE LE PRESTAZIONI AGGIUNTIVE È UNA SCELTA DEL DIPENDENTE NON C'È NESSUN OBBLIGO»

STRUTTURA SANITARIA L'ospedale di Latisana, foto di repertorio

I RIVALI

Chichizola tra i pali Potrebbe anche debuttare Keita

Novità di formazione nel Parma che lunedì affronterà l'Udinese. Fra i pali Chichizola debutterà in serie A, al posto dello squalificato Suzuki. In fascia, al posto dell'infortunato Valeri, ci sarà Coulibaly. Rientrerà Hernani in regia e potrebbe esordire dal 1' anche il neoacquisto Keita.

A PARMA CON LUCCA, BRENNER E THAUVIN

Sulla fascia sinistra si rivedrà Kamara
Il danese Kristensen è pronto: insidia il posto a Kabasele nel terzetto difensivo

VERSO PARMA

Può farcela. Vuole farcela. L'Udinese lunedì pomeriggio (18.30) al "Tardini" cercherà di sfruttare ancora il suo felice momento, dato che da tempo non si trovava in vetta. L'entusiasmo sarà un'arma in più, come il coraggio che le sta trasmettendo mister Kosta Runjaic, insieme alla valida organizzazione di gioco.

ANDAMENTO

Il lavoro del nocchiere tedesco è però solamente agli inizi, in attesa di quella continuità di rendimento che dovrebbe consentire ai bianconeri di fare il salto di qualità. L'Udinese in Emilia punta al tris, alla terza vittoria di seguito. Sarebbe un exploit autentico, rappresentando una totale inversione di rotta rispetto al tribolato campionato scorso. Nelle prime quattro giornate soltanto due volte, da quando è in serie A, l'Udinese ha conquistato tre vittorie. Successe a inizio millennio, con Luigi De Canio alla guida, e più recentemente nel 2014-15, quando il tecnico era Andrea Stramaccioni, anche se alla fine in quel caso la squadra deluse, chiudendo la corsa nei bassifondi. Ora l'undici bianconero può farcela, visto che rispetto allo scorso anno è cresciuto sotto tutti i punti di vista. Non soltanto c'è entusiasmo, ma ci sono anche serenità, tranquillità e fiducia. Merito non solo del lavoro di Runjaic, che si rivela pure abile psicologico, ma di Inler, Gino Pozzo e Nani.

KRISTENSEN

La formazione è fatta, visto che tutti i reduci dagli impegni con le Nazionali stanno bene. Kristensen poi è ai sette cieli: con l'Under 21 della Danimarca non soltanto ha segnato, ma ha fugato ogni dubbio sulla sua condizione fisica, ora buona, dopo aver svolto una preparazione differenziata sino a due settimane fa per i postumi del malanno muscolare accusato nel finale del torneo scorso. A questo punto il danese pone la sua candidatura per un posto nell'undici di partenza, a scapito di Kabasele. Non è da escludere che Runjaic gli dia fiducia. L'altra novità, scontata, è rappresentata da Kamara: agirà a sinistra al posto di Zemura. Gli ultimi tre arrivati, i francesi Tourè e Atta e Rui Modesto, andranno in panchina. In particolare Rui Modesto ha buone possibilità di essere utilizzato in corso d'opera. Davanti toccherà al duo fantasia Thauvin-Brenner dietro il terminale Lucca. Oggi Runjaic dirigerà una seduta tecnico-tattica e dovrebbe provare la squadra che scenderà in campo al Tardini. Alle 13.30, in sala "Alfredo Foni", il tecnico terrà la rituale conferenza stampa.

PRECEDENTI

Quella di lunedì sarà la sfida numero 49 tra Parma e Udinese in serie A. I precedenti vedono in vantaggio la squadra emiliana (21 successi contro 16), mentre l'ultima affermazione dei friulani al "Tardini" è datata 14 aprile 2013. Finì 3-0, con due gol di Muriel e uno di Pereira. Anche in fatto di reti comanda il Parma: 72 a 66. Ecco tutti i goleador della storia di questa sfida. Udinese 66 reti: 11 gol Di Natale; 4 Bierhoff; 3 Jankulovski, Muriel; 2 Balbo, M. Amoroso, Muzzi, Barreto, Jorgensen, Iaquinta, K. Asamoah, Pereyra, Heurtaux, Okaka; uno Bertotto, Pierini, Sosa, Fiore, Alberto, Pizarro, Kroldrup, Di Michele, Fava, Felipe, Obodo, Muntari, Zapata, Quagliarella, Badu, Thereau, Lasagna, Fofana, De Paul, Samir, Pussetto, Nuytinck; autoreti di Apolloni, M. Ferrari, Jacoponi. Parma 72 reti: 7 Crespo, 5 Gilardino; 4 Di Vaio; 3 Melli, Adriano, Amauri, Inglese; 2 M. Amoroso, Corradi, A. Lucarelli, Cassano, Gervinho, Gagliolo; uno Grun, Asprilla, Zè Maria, Sensini, Maniero, Strada, Stanic, P. Vanoli, Lamouchi, Micoud, Diana, Hakan Sukur, Barone, Nakata, C. Lucarelli. Cigarini, Budan, Parravicini, Rossi, Paloschi, Biabiany, Barillà, Giovinco, Marchionni, Palladino, Mauri, Varela, Hernani, Cornelius, Karamoh, Kulusevski e Kucka.

Guido Gomirato

TOURÈ, ATTA E RUI MODESTO IN PANCA, CON QUEST'ULTIMO ATTESO IN CAMPO IN CORSO D'OPERA I PRECEDENTI

CAPITANO Florian Thauvin, l'uomo in più dell'Udinese

Quella tripletta di Iaquinta in Champions

L'AMARCORD

Il 14 settembre del 2005 l'Udinese debuttò in Champions League dopo aver superato nel duplice confronto dei playoff lo Sporting Lisbona: 1-0 e 3-2. Lo fece alla grande, battendo al "Friuli" per 3-0 il Panathinaikos di Alberto Malesani nel primo turno della fase a gironi. In campo non c'è stata storia. La supremazia dei bianconeri si è evidenziata sin dai primi minuti, con la formazione ellenica che ha cominciato a soffrire di fronte agli attacchi della squadra di Serse Cosmi. Il mattatore è stato Vincenzo Iaquinta, che ha segnato tutti e tre i gol dei friulani. Il bomber ha portato in vantaggio i suoi già nel primo tempo, con uno splendido colpo di testa. Ha quindi segnato la seconda rete al termine di un rapido contropiede e completato l'opera con una deliziosa semirovesciata di sinistro, imprendibile per il portiere greco. Iaquinta, che ha indossato la maglia bianconera dal 2000 al 2007 segnando in campionato 58 reti in 176 gare, pochi giorni dopo quel match è entrato "in collisione" con la società, rifiutando di firmare il nuovo contratto. Il braccio di ferro è durato quasi un mese e l'attaccante non ha partecipato al secondo match, a Barcellona (4-1 per i blaugrana). Poi si è deciso a mettere nero su bianco, rientrando nella vittoriosa gara con la Lazio (3-0) del primo ottobre. Durante l'annata è stato però stoppato dai problemi fisici che lo hanno costretto a rimanere fuori per un paio di mesi. L'Udinese in Champions ha affrontato in seguito il Werder Brema (1-1 al "Friuli" e 3-4 in Germania) e vinto ad Atene con il Panathinaikos (2-1), per poi soccombere (0-2) a Udine nell'ultimo atto con il Barcellona, davanti a 40 mila spettatori. Il pari sarebbe bastato ad andare avanti.

G.G.

Runjaic a caccia di record Nessuno para come Okoye

BIANCONERI

Parma-Udinese di lunedì è una sfida che sulla carta non sembra rubare l'occhio, ma che in realtà metterà di fronte due delle squadre più in forma. I ducali hanno sorpreso per la qualità del gioco e i friulani per l'intensità e il pragmatismo. Numerose le statistiche interessanti, come ricordato dal "Match preview" del club bianconero che accompagna l'avvicinamento alla gara del "Tardini".

Parma e Udinese si incontreranno per la quarantanovesima volta in serie A: il bilancio è leggermente favorevole ai ducali – con 21 successi contro i 16 dei friulani e gli 11 pareggi – viene ricordato nell'analisi -. Negli ultimi due incontri tra le due squadre i bianconeri sono rimasti imbattuti: 3-2 al "Bluenergy Stadium" e 2-2 al "Tardini" nella stagione 2020-21. L'Udinese è arrivata alla sosta in ottima forma, con 7 punti in 270', frutto di un pareggio e di due vittorie consecutive. Il terzo successo di fila permetterebbe ai friulani di eguagliare le partenze delle stagioni 2000-01 (con De Canio in panchina) e 2014-15 (con Stramaccioni), le uniche con tre exploit nei primi quattro incontri. Portando i tre punti a casa, Kosta Runjaic inoltre eguaglierebbe il miglior esordio in serie A per un allenatore sulla panchina bianconera, raggiungendo Giovanni Galeone (2005-06). I friulani finora si sono dimostrati squadra efficace in entrambe le fasi. L'Udinese ha la quarta miglior percentuale realizzativa della serie A (18,2%), dietro Juventus, Inter e Verona, ed è terza alle spalle di nerazzurri e bianconeri per differenza tra reti realizzate ed expected goals (+1,2). In difesa invece gli uomini di Runjaic sono primatisti assoluti per quanto riguarda questa metrica, avendo subito 4,2 gol in meno di quelli attesi.

Evidente l'importanza di Maduka Okoye. Una buona parte dei meriti per questa statistica va a Maduka Okoye - si conferma nel "Match preview" -. Il portiere nigeriano è l'estremo che ha effettuato più parate da inizio 2024 (72) e in questa stagione ha sventato l'86% dei tiri verso la sua porta, terzo dietro a Di Gregorio (Juve) e Suzuki (Parma), che però lunedì mancherà per squalifica. Nel reparto arretrato dei bianconeri si è distinto pure Jaka Bijol: assieme ad Ardian Ismajli (Empoli) è il difensore che ha respinto più palloni di testa (17). Anche Florian Thauvin primeggia in una statistica: quella dei dribbling riusciti. Il francese è il giocatore che salta l'uomo più volte di tutti in A (8, come Vitinha (Genoa) e Augello (Cagliari)), trascinando l'Udinese in cima alla classifica delle squadre (28 dribbling riusciti). Rinati infine i compagni di reparto del capitano. Sono già tre le partecipazioni ai gol di Lorenzo Lucca (due reti e un assist) nelle ultime sei partite, tante quante nelle precedenti 16, e due quelle di Brenner (uno e uno) in questo campionato, dopo essere rimasto a secco nella stagione scorsa.

In casa gialloblù il morale è alto. Ha parlato uno dei protagonisti del campionato scorso in B, lo svizzero Simon Sohm. «A volte mi sento meglio da trequartista e altre da mediano - le sue parole -, dipende dall'avversario. Contro il Napoli preferivo stare più basso, perché quando c'è tanto campo riesco meglio a partire palla al piede o a inserirmi. Siamo una squadra di atleti, un gruppo fantastico. Mi piace tanto il calcio del Parma. Mister Pecchia mi chiede di lasciare a casa la paura, di difendere, attaccare e fare più gol». All'orizzonte ci sono tanti scontri diretti: Udinese, Lecce, Cagliari e Como, inframezzati dal Bologna. «Dobbiamo continuare così - avvisa -, perché se non giochiamo su questo livello non abbiamo chance».

S.G.

GUARDIANO Maduka Okoye ha riconquistato il posto da titolare nella Nazionale della Nigeria

OWW CONQUISTA MESTRE CON AMBROSIN E HICKEY

▶Ma il successo al Taliercio di Alibegovic e compagni è stato più sudato del previsto

▶Bianconeri sul palco di Friuli Doc, mentre la Gesteco "gioca" a Cividale

BASKET A2

Sono almeno un paio, a nostro giudizio, le principali cose da segnalare a proposito dell'amichevole a porte chiuse che l'Old Wild West Udine ha disputato al palaTaliercio di Mestre. La prima è la perdurante assenza di Giovanni Pini, per l'ennesima volta tenuto a riposo precauzionale da Adriano Vertemati. La seconda è che la Gemini Mestre - formazione di B nazionale che ambisce a salire al piano di sopra - ha giocato alla pari con cotanto avversario almeno per tre quarti di partita, prima di soccombere 59-74 (parziali di 18-20, 34-38, 48-54). L'head coach della Gemini è Cesare Ciocca, tecnico che in quel di Pordenone nella stagione 2014-15 di serie B aveva fatto benissimo.

ROTAZIONI

In mancanza, come detto, del proprio centro titolare, l'allenatore dei bianconeri ha schierato al via un quintetto composto da Hickey, Ambrosin, Alibegovic, Johnson, Bruttini. A parte la presenza nello starting five di Bruttini, inevitabile stante l'indisponibilità di Pini, va sottolineata ancora una volta quella di Ambrosin, il giocatore che in questo momento della preparazione sembra avere decisamente qualcosa in più rispetto ai compagni. E che sta confermando di tutto quello che di buono si era detto sul suo conto quando il duo di mercato Gracis-Vertemati lo aveva ingaggiato, con particolare riferimento alle doti realizzative. Beninteso, stiamo parlando pur sempre di pallacanestro cosiddetta "di preseason", dunque per nulla probante o quasi. Però si tratta ugualmente di segnali che meritano di venire evidenziati, in attesa del giorno in cui si comincerà a fare finalmente sul serio (e l'attesa sta diventando in effetti snervante, come del resto succede ogni anno, quando ci si avvicina alla data del turno inaugurale del campionato).

ALTERNANZA

Passando a descrivere quanto si è visto durante i quaranta minuti di durata dello scrimmage sul parquet del glorioso palaTaliercio, va detto sostanzialmente che l'andamento dei primi trenta minuti ha fatto registrare tra Gemini e Oww una certa alternanza di vantaggi. Almeno finché Anthony Hickey - confermando di essere lui il giocatore che potrà sempre instradare i match - ha innescato l'allungo dei friulani a +11, verificatosi a cavallo fra la terza e la quarta frazione. Questi i tabellini delle due squadre: Gemini Mestre: Galmarini 9, Mazzucchelli 5, Lo Biondo 8, Contento 7, Brambilla 4, Sebastianelli, Reggiani 6, Aromando 15, Rubbini 5; Old Wild West Udine: Stefanelli 10, Bruttini, Alibegovic 9, Caroti 6, Hickey 11, Johnson 8, Ambrosin 16, Da Ros 10, Ikangi 4, Stjepanovic n.e., Agostini n.e., Pavan n.e. Il prossimo test di pre-campionato dell'Oww sarà quello con la Banca Sella Cento al Memorial Mauro Frandoli, che si disputerà mercoledì al palaFavorita di Spilimbergo, con palla a due alle 19.30. Il costo del biglietto d'ingresso sarà di cinque euro.

IL NUOVO CAPITANO Mirza Alibegovic dell'Old Wild West si apre la strada in palleggio (Foto Lodolo)

VERNICI

Questo pomeriggio, invece, alle 17.30 in piazza Libertà si terrà la presentazione sia dell'Old Wild West che della Delser Apu Women nell'ambito della manifestazione Friuli Doc. Come era già successo lo scorso anno, anche stavolta sul palco saliranno i giocatori e gli staff tecnici di entrambe le squadre, che al termine della cerimonia ufficiale saranno ben felici d'interagire direttamente con i loro supporter, firmando autografi e regalando gadget. Qualcosa del genere succederà anche domani, alle 18, quando la Gesteco Cividale verrà presentata alla comunità cividalese in piazza Paolo Diacono, nel contesto della Festa dello Sport che si terrà nella cittadina ducale. I tifosi giallo-blù, in verità, potranno fare due tiri a canestro con i loro beniamini già nel corso della mattinata, in Largo Boiani di fronte alla Posta, dove sarà anche presente lo stand delle Eagles.

Carlo Alberto Sindici

Ciclismo

Si corre il Trofeo Granzotto nel verde del Collio

Giovanni Cappanera e la dirigenza del Gruppo sportivo Giro del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Ciclistica Forum Julii e sezione ciclismo dell'Associazione sportiva Corno, si preparano a fare le cose in grande. Hanno infatti predisposto un trittico di gare fra settembre e ottobre, tutte riservate agli Juniores, che avranno lo scenario di strade e panorami del Friuli Orientale. Il programma si aprirà già questa mattina, con la cinquantaduesima edizione della Coppa Fratelli Granzotto. Ricorda due belle figure del ciclismo friulano: Dino e Diego Granzotto, di Corno di Rosazzo. Il successivo appuntamento è fissato per il 29 settembre, quando avrà luogo l'undicesimo Gran premio Valli del Natisone, valido pure come ventunesimo Trofeo Civibank. La base sarà San Giovanni al Natisone. Chiusura del trittico domenica 13 ottobre, con la Coppa Sportivi di Tricesimo. Molto interessante, in particolare, appare la Coppa Granzotto che oggi vedrà al via il meglio dell'agonismo del Triveneto, insieme agli Juniores di Slovenia, Croazia e Carinzia. Insomma, con questi presupposti lo spettacolo è assicurato, con il via alle 10.

Il percorso prevede un circuito – da replicare sei volte - che tocca le località di Spessa, Craoretto, Dolegna, Vencò e Ponte Trussio, con un Gran premio della montagna. Lo scenario sarà quindi rappresentato dalla spettacolare area del Collio friulano. Va ricordato, sfogliando l'Albo d'oro della competizione ciclistica, che il vincitore nel 2018 fu l'allora giovanissimo bujese Flavio Milan, poi diventato stella di valore internazionale. L'anno passato invece a tagliare per primo il traguardo di Corno di Rosazzo fu David Zanutta.

P.C.

Giro del Friuli promosso Il "sigillo" è norvegese

CICLISMO

Un'edizione da incorniciare. Il Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia 2024 ha visto il talento norvegese Jorgen Nordhagen, del Visma Lease a Bike Development Team, impreziosire l'Albo d'oro. «Dobbiamo dire grazie a tutte le amministrazioni che hanno sostenuto con grande entusiasmo l'evento - dichiara l'ex professionista Christian Murro, che ha coordinato l'organizzazione -. Molti anche i volontari che hanno dato il loro prezioso contributo, come le forze dell'ordine, le scorte tecniche e le motostaffette che hanno garantito la massima sicurezza. Un altro ringraziamento particolare va a tutti gli sponsor che accostano la loro immagine a quella del Giro». Dal punto di vista agonistico e sportivo, la gara ha confermato il suo alto livello. «Abbiamo avuto corridori di valore internazionale e squadre di livello mondiale - concorda Murro -. Grazie a loro abbiamo assistito a tappe molto belle, con ragazzi di prospettiva che hanno regalato spettacolo al pubblico».

Gli appassionati delle due ruote hanno risposto alla grande. «Il nostro Giro è ormai un appuntamento consolidato per la Regione - sorride -. Tutti lo aspettano e ogni Comune si impegna al massimo per accogliere al meglio la carovana, compresi i fiocchi colorati alle finestre delle case. È un segnale di vicinanza e sensibilità che chi è "dentro" la corsa percepisce e che dà una bella immagine anche all'esterno. Nelle sedi di partenza e arrivo di tappa abbiamo sempre visto molta gente: vuol dire che siamo entrati nel cuore e nella testa delle persone. E poi abbiamo ricevuto riscontri positivi dai tanti che non erano fisicamente presenti, ma che hanno potuto seguire la corsa in diretta sulle varie piattaforme web». Risultati positivi che danno nuova linfa per l'edizione 2025. «Godiamoci ancora per qualche giorno il successo - prosegue -, poi ci metteremo a programmare. Abbiamo già ricevuto molte richieste dai Comuni che ci vogliono ospitare, lavoreremo per costruire un'altra manifestazione da ricordare"».

Si crea un indotto importante per tutto il territorio. «Proprio così - annuisce Murro, a suo tempo vincitore della Tre Valli Varesine -. Abbiamo portato tremila persone a dormire nelle strutture alberghiere della regione e a mangiare nei ristoranti, con corridori e pubblico provenienti da tutto il mondo, dal Messico fino al Giappone e all'Australia. La corsa ha attraversato in 670 chilometri 73 comuni, "abbracciando" tutta la regione. È una scelta precisa, fatta anche per promuovere le bellezze del territorio attraverso video, fotografie, servizi televisivi e la diretta che ogni giorno ha raccontato live la corsa». Il Giro, per il settimo anno consecutivo, è stato organizzato dalla Libertas Ceresetto del presidente Andrea Cecchini, con il coordinamento di Christian Murro e il responsabile di percorsi e sicurezza Danilo Moretuzzo. Al via si sono schierate 29 formazioni, con le squadre top italiane e diverse compagini straniere, che hanno portato in Friuli il meglio del ciclismo mondiale a livello di Èlite e Under 23. Nei prossimi giorni anche RaiSport dedicherà spazio all'evento, con un'ampia sintesi della sfida a tappe.

Nazzareno Loreti

Un turno di sfide insidiose per la Folgore e il Cavazzo

CALCIO CARNICO

Prosegue in anticipo la sfida per stabilire il vincitore del Carnico 2024. Oggi alle 16.30 scendono in campo le prime due della classe, avversarie formazioni di metà classifica, anch'esse separate da un solo punto. La capolista Folgore si sposta ad Arta Terme per affrontare il Cedarchis, formazione che vale più della sua posizione attuale e quindi avversaria da prendere con le molle. L'obiettivo dei rossi di Invillino è quello di presentarsi allo scontro diretto del 29 settembre a Cavazzo in testa, allo scopo di avere a disposizione due risultati su tre. Non proprio una passeggiata, considerando che tra otto giorni ci sarà il derby con il Villa. In ogni caso la Folgore ha conquistato 42 punti su 51 disponibili, a conferma di una solidità venuta meno di fatto soltanto nella finale di Coppa, persa con il Campagnola.

In contemporanea il Cavazzo riceve i Mobilieri e anche in questo caso non si prevedono tappeti rossi da parte degli avversari. Viola e sutriesi, infatti, nella seconda metà dello scorso decennio si sono sfidate per obiettivi importanti e ne è nata un'inevitabile rivalità. Oltretutto la squadra di Peirano è piuttosto imprevedibile, perciò il Cavazzo dovrà fare molta attenzione, fermo restando che dopo il clamoroso ko con l'Amaro, un altro stop casalingo potrebbe rivelarsi decisivo. Domani alle 16.30 (orario ufficiale per questo turno) si giocheranno le altre partite della Prima, con fari accesi sul campo di Gemona, dove si affronteranno Stella Azzurra e Pontebbana, ovvero terzultima contro quartultima. Le due squadre sono separate da 5 punti ed è quindi evidente che per la Stella solo un successo terrebbe vive le speranze di salvezza. Devono necessariamente tifare per i gemonesi, a Amaro e Tarvisio, che si trovano a -7 dalla Pontebbana e affrontano rispettivamente il Campagnola in casa e il Real a Imponzo. Infine Villa-Ovarese, con gli ospiti che devono ancora conquistare qualche punto per essere tranquilli.

La Seconda propone oggi tre partite: alle 16.30 all'Aser ci sarà la rivincita della finale di Coppa di categoria tra Il Castello e Illegiana. Poco più di due settimane fa fecero festa i gemonesi, che però hanno poi perso le due successive partite di campionato, ritrovandosi penultimi a 6 lunghezze dalla salvezza. Una nuova sconfitta potrebbe quindi rivelarsi decisiva, anche perché non è certo da escludere che in quel caso si ritroverebbero a -9, con sole quattro partite ancora da giocare. Praticamente una sentenza. L'Illegiana, terza della classe, arriva invece dal 4-0 in casa della capolista Viola e quindi con il morale a mille. Alla stessa ora il Lauco (quarto) riceverà il Ravascletto (terzultimo) in un altro confronto che vede di fronte squadre con obiettivi diversi, mentre alle 20 il Cercivento (secondo) ospiterà l'Arta, che da capolista si è ritrovata a essere quinta avendo ottenuto appena 3 punti nelle ultime 5 partite. Soltanto due gli appuntamenti domenicali: la Viola cerca il riscatto in casa dell'insidiosa Ardita, mentre l'Ampezzo riceve la Val del Lago e potrebbe di fatto condannare l'avversaria alla retrocessione.

PRESSING Un contrasto all'andata tra Folgore e Cedarchis (Foto Cella)

In Terza stasera alle 20.30 è in calendario una partita chiave, quella tra Bordano e Ancora. I pesarini sono quarti a 4 punti dal terzo posto occupato dal Comeglians, che domani riceverà l'Edera, ancora ferma a zero. Contro una formazione che vincendo la aggancerebbe, la squadra di Romano è perciò obbligata a vincere, altrimenti le speranze di promozione si affievolirebbero parecchio. In caso di ko dell'Ancora, il Val Resia vincendo domani a Paluzza si porterebbe a +12 sul quarto posto con 5 turni da giocare: una vera ipoteca. Sempre domani la Moggese attende il San Pietro e anche per i bianconeri l'obiettivo è allungare sull'Ancora. Il turno si completa con La Delizia-Fusca (oggi alle 20), Audax-Verzegnis e Trasaghis-Timaucleulis.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO MERCATO

Federico Gerardi giocherà in terra laziale

Mercato: il pordenonese Federico Gerardi (classe 1987), attaccante dalla lunga militanza nel calcio professionistico appena lasciato (ultima tappa la Vis Pesaro, in C), continua l'avventura lontano dal Noncello. È appena stato tesserato dalla Tivoli 1919 (Eccellenza laziale), una squadra che punta al vertice.

BIANCOROSSO Il tecnico sanvitese Gabriele Moroso è chiamato a dare continuità al gruppo dopo la felice stagione 2023-24 Oggi il derby ritrovato con il Casarsa

CASARSA CONTRO SAN VITO IL DERBY DEL TAGLIAMENTO

▶Il primo incrocio tra i due club, divisi da un'antica e forte rivalità, risale al 1945

▶Tamai a Monfalcone per una prova di forza. Rossoneri sul campo sintetico

CALCIO ECCELLENZA

La seconda giornata di campionato presenta in anticipo il blocco d'Eccellenza quasi al gran completo. Domani saranno impegnate unicamente FiumeBannia e Azzurra Premariacco, di fronte in via Verdi. Oggi invece palla al centro alle 15.30 con un ricco programma.

RITROVO ECCELLENTE

Casarsa – Sanvitese: qui si fa la storia. La rivalità fra i due club vicini è ben radicata e tuttora alimenta considerazioni vicendevoli non del tutto concilianti. Negli ultimi anni, con la Sanvitese uno scalino sopra, i confronti diretti con i gialloverdi erano saltati. Il ritorno nella massima categoria dei casarsesi, nell'anno del loro centenario, rinfocola anche questo dualismo. In campo ci sono generazioni che non hanno naturalmente vissuto i match del passato. Gian Carlo Trevisan sui social ha voluto ricordare la prima contesa ufficiale, risalente all'11 novembre 1945, disputata a Casarsa. Si concluse 2-1, mentre il ritorno a San Vito il 24 febbraio 46 terminò 1-1. L'attualità presenta una coppia di contendenti in grado di ben figurare nella parte sinistra della graduatoria. La rivalità non ha evitato i passaggi di giocatori. Fra quelli che si potranno vedere in lista oggi nella Sanvitese di Moroso c'è Luca Rinaldi, che a Casarsa giocò in Promozione, andando in doppia cifra. Tra i gialloverdi di De Pieri gli ex sono il portiere Daniele Nicodemo, il classe 2004 Mattia Dainese e Ivan Alfenore, che a San Vito ha giocato sia in Promozione che in Eccellenza, quasi una decina di anni orsono.

GUARDANDO OLTRE

C'è storia, ma è orientata al futuro, Unione Fincantieri Monfalcone – Tamai. Al futuro che guarda in alto. Fra i neopromossi cantierini, che hanno varato un nuovo organico rinforzato, e i secondi dello scorso anno, confermati in blocco e rinvigoriti da elementi di sicurezza, si gioca un pezzo di primato. Il duello continuerà per tutta la stagione, ma intanto ce n'è un assaggio. Zanuttig e De Agostini alimentano un bel confronto anche singolarmente. Ospitalità è anche mettere gli avversari nelle migliori condizioni di esprimersi: si può vedere anche così, l'obbligatorietà fontanafreddese di giocare sul campo in sintetico. È un fondo che i triestini del San Luigi conoscono a meraviglia. Di certo non è al massimo la tranquillità in casa rossonera e la "deviazione" sul campo alternativo è una forzatura. Mister Malerba e i suoi devono provare a farsene una ragione, almeno per il momento, rimanendo concentrati sulla partita. Non è facile, ma serve estraniarsi da questioni burocratiche (convenzioni), politiche (scelte e decisioni), persino antisportive (le condizioni in cui opera la società) e prossime alla Corte dei conti (di denaro pubblico si tratta), più che dal giudizio pallonaro (rotolante). In Carnia cerca riscatto il ManiagoVajont. A Tolmezzo la formazione di Stoico insegue le prime soddisfazioni, contro una realtà solida, con un costrutto di qualità. Le prime uscite possono aver insegnato qualcosa. A completare il calendario d'Eccellenza ci sono Juventina – Rive Flaibano, Muggia – Chiarbola e Pro Fagagna – Pro Gorizia.

GIALLOVERDE Maurizio De Pieri

PROMOZIONE E COPPA

C'è un unico anticipo ed è Ol3 – Sedegliano, che si gioca a San Vito di Fagagna. Riguarda il girone A, quello in cui sono impegnate tutte le pordenonesi, che però scenderanno in campo domani. Anche nella Coppa di Terza va in scena un'unica sfida. Vivai Rauscedo B – Nuova Villanova prende avvio alle 18 e apre la seconda giornata del girone A. Entrambe hanno perso all'esordio, con identico passivo: 3-1.

Roberto Vicenzotto

Chions irrobustito con quattro innesti nella tana dei lupi

▶Dal trequartista Cicarevic si attendono fantasia e gol

CALCIO DILETTANTI

Il Chions è una delle squadre che hanno scelto di anticipare a oggi il turno di campionato, in vista anche degli impegni infrasettimanali di mercoledì. Dopo aver sbattuto il naso in casa sulla Real Calepina, in premessa non un "top club" del girone C interregionale, l'ostacolo di oggi pomeriggio è la Luparense. Appuntamento alle 15 al comunale di Tombolo. Reduce dal successo sulle Dolomiti, la formazione di San Martino di Lupari rientra nel novero delle più accreditate per la lotta nei quartieri alti. Ai giallOblù di Lenisa tocca il compito di rispondere adeguatamente. Sul piano fisico, d'intensità e linearità nella costruzione del gioco, Bovolon e compagni devono fare passi avanti per non rimanere subito pericolosamente indietro.

VISTI DAGLI ALTRI

Il padovano Cristiano Masitto è allenatore di lungo corso e mette le mani avanti, consegnando qualche pillola alla vigilia del match: «Per la Luparense è una partita fondamentale per tanti motivi. Bisogna far punti e non essere mai spavaldi, altezzosi o presuntuosi. A me piacciono le squadre che corrono, che tacciono, che vincono i duelli: questi sono tutti aspetti fondamentale per chi vuole vincere».

CAMBIAMENTI

Per com'è adesso, la rosa gialloblù non lascia del tutto tranquilli dirigenti e staff tecnico. Per questo, già dopo due partite di Coppa Italia (eliminazione compresa) e una di campionato (sconfitta), il club del presidente Mauro Bressan prova a correre ai ripari. Allo scopo di cambiare parte degli elementi in organico, in settimana si è provveduto con un portiere e con tre innesti dalla cintola in su. L'estremo difensore è Piero Burigana, classe 2001, il quale già domenica era al "Tesolin". Nello scorso campionato aveva cominciato ad allenarsi con la squadra, allora affidata a mister Barbieri. Adesso le rispettive strade si sono incrociate di nuovo, arrivando a un'intesa. Dalla Clodiense arriva poi Antonio Burraci, nato nel 2004, centrocampista. Samuel Valerio è invece un 2005. Attaccante. è stato prelevato dall'Arzignano. Se la scelta del numero uno non ricadrà su un fuoriquota come Ioan, visto l'arrivo di Burigana, obbligo è quello di occupare un posto in più con i giovani in mezzo al campo. Di maggiore esperienza, e la società si augura di apporto in zona-gol, è l'inserimento di Sasa Cicarevic, già al Cjarlins Muzane, trequartista trentenne di origini montenegrine.

NUOVO Sasa Cicarevic porta estro ed esperienza a Chions

LE ALTRE

Il Cjarlins Muzane gioca la sua prima partita casalinga della stagione, Coppa compresa. A distanza di 132 giorni da quel nefasto 5 maggio, il "Della Ricca" torna quindi palcoscenico delle giocate attese dai sostenitori: arriva il Mestre, con mister Zironelli in versione ex di turno. In contemporanea, il Brian Lignano è ospite dell'Este allo stadio "Delle Terme" di Abano.

Ro.Vi.

Vaccher diventa il vice di Canciani nel Comitato regionale

▶L'ex arbitro fiumano scelto come vicario: «Grazie della fiducia»

CALCIO DILETTANTI

Prende forma il nuovo Comitato regionale della Figc. Christian Vaccher, entrato in punta di piedi a sostituire Claudio Canzian, ex arbitro e designatore di Prima categoria, centra subito il bersaglio grosso. Durante la prima riunione del Consiglio direttivo, è stato nominato vicepresidente vicario, ossia "spalla" di Ermes Canciani, al terzo mandato. Un ruolo, il vicariato, che già nell'ultimo quadriennio era di "marca naoniana" con lo stesso Canzian, ora rientrato nella schiera dirigenziale del Nuovo Pordenone 2024.

BLOCCO COMUNE

A Martignacco, in votazione palese, gli esponenti delle 176 società presenti (o per delega) si sono trasformati in un muro: unanimità di consensi per l'intero direttivo, con le conferme di Fabrizio Chiarvesio, Gastone Giacuzzo, Domenico Nicodemo, Maurizio Rocco e Franco Sulli. Si è unito Christian Vaccher, oltre ovviamente al capolista Ermes Canciani. Il Consiglio vede pure la conferma di Massimiliano Pali quale responsabile del calcio a 5 e la novità Silvia Contardo (già presidentessa della Majanese) pari ruolo nel calcio femminile. Un successo oltre le più rosee aspettative, in una giornata dal meteo bollente. Sempre rispetto alle elezioni, resta da dire che i sodalizi del Friuli Occidentale hanno registrato il "tutto esaurito": 44 voti su 44 aventi diritto.

> «LA TELEFONATA DI UN DIRIGENTE DI TERZA CATEGORIA PER ME VALE COME QUELLA DI UNO D'ECCELLENZA»

INSIEME Il fiumano Christian Vaccher con Ermes Canciani

REAZIONI

Ermes Canciani, presentando la lista, aveva affermato: «Non ci sono top player, bensì una squadra coesa, disponibile e competente». Giudizi rimarcati con decisione all'indomani delle nomine. Oltre a quella di Vaccher vice, Pali (calcio a 5) e Contardo (femminile), ci sono quelle di Chiarvesio, altro vice con delega a Rappresentative, agonistica, beach soccer e rapporti con il mondo arbitrale; Giacuzzo, all'attività sul territorio; Nicodemo ai rapporti con le Delegazioni e all'impiantistica sportiva; Rocco, al supporto all'attività agonistica; Sulli, al campionato carnico e alla collaboratore con Silvia Contardo nel femminile. Christian Vaccher sorride: «Come mi sento da vicario? Benissimo, sono un esperto in questo ruolo, avendolo ricoperto anche nella sezione arbitri "Guarini" di Pordenone. Certo la famiglia della Figc regionale è ben più numerosa ed eterogenea: spero di essere all'altezza. Ringrazio intanto tutte le società - prosegue - per la fiducia che hanno riposto nel sottoscritto. Prometto che farò il giro di tutte e che la telefonata di un presidente di Terza categoria per me vale quanto quella di un pari grado d'Eccellenza. Con la Delegazione di Pordenone mi lega un rapporto di collaborazione che ha origini lontane, una sinergia che è destinata a continuare nel tempo».

Cristina Turchet

TINET, PARI NEL TEST IL POKER DI INSIEME

▶Tredici punti di Gamba ed Ernastowicz Di Pietro: «Bel recupero». Debutto a Prata

▶Il neopromosso club pordenonese tessera 4 ragazze. Rossan nuovo libero

VOLLEY

Dopo la sconfitta (3-1) con il Salonit Anhovo Kanal, squadra della massima serie slovena, la Tinet (A2 maschile) ha ottenuto un 2-2 nell'allenamento congiunto a Porto Viro con il Delta. Nel frattempo Insieme per Pordenone, neopromosso in B2 rosa, si rinforza con un "poker" di ingaggi per affrontare l'impegnativa categoria.

TINET

Buone le sensazioni e la consapevolezza nel gioco, con preziose indicazioni in vista del campionato. Sono stati gli staff tecnici a decidere di fermare il test dopo quattro set e oltre due ore di gioco, nelle quali hanno dato spazio a tutti. I gialloblù hanno conquistato il primo (25-20), perso il secondo sul filo di lana (27-25) dopo una bella rimonta, vinto l'equilibratissimo terzo parziale (26-24) e ceduto le armi (25-20) nel quarto. Nello starting six coach Di Pietro ha utilizzato Alberini e Gamba sulla diagonale principale, Terpin ed Ernastowicz in posto 4, Scopelliti e Agrusti al centro, Benedicenti libero. Top scorer del match due pratesi, Gamba e il polacco Ernastowicz, con 13 punti a testa. Valida la prova di Terpin, che in due set ha messo a terra una decina di punti, attaccando con il 50%, e bell'ingresso di capitan Katalan che in due set ha totalizzato 9 sigilli, uno a muro e 8 in attacco, dove ha acquisito l'80% di positività. «Ho visto piccoli ma significativi miglioramenti rispetto alla prima uscita - commenta Mario Di Pietro -. Nel secondo set abbiamo recuperato uno svantaggio importante e questo mi rende sereno: è una caratteristica di questa squadra, che non molla mai. Ovviamente abbiamo dato, sia noi che loro, ampio spazio a tutti i giocatori in rosa, anche perché in estate si è cambiato tanto. Sono consapevole che ci siano molte cose da migliorare, però mi rende fiducioso il fatto che i ragazzi si stiano impegnando in allenamento e che i progressi si riflettano sul campo. Adesso faremo il primo allenamento congiunto in casa con il Kanal. Mi aspetto progressi in battuta». Oggi alle 17 quindi debutto al palaPrata, rinnovato per l'A2.

PRATESI Le formazioni di Tinet e Delta Porto Viro (Foto Moret)

INSIEME

Sono 4 gli inserimenti per rafforzare la rosa delle naoniane: il libero Elena Rossan, la palleggiatrice Serena Feltrin, il martello Emma Bortolotti e la banda Miriana Contrer. L'obiettivo è quello dio difendere con onore i colori naoniani dopo 7 anni di assenza dalla cadetteria. Rossan arriva a Pordenone dal Talmassons (la formazione di C) per condividere il ruolo di libero insieme a Morettin. Ha già militato anche in B2, oltre che nelle giovanili. «Sono entusiasta di intraprendere questa nuova avventura: sono sicura che sarà una stagione ricca di soddisfazioni - sostiene -. La B2 è molto impegnativa, io sono pronta a lavorare sodo e con determinazione con la mia nuova squadra per raggiungere i traguardi fissati». In regia si aggiunge Feltrin, classe 2006, un'altra giovane che farà parte del gruppo biancorosso (proviene dal Chions), crescendo "all'ombra" dell'esperta Carbone. «Sono contenta e soprattutto motivata per questa stagione che ci attende a Pordenone - sottolinea - con una squadra nuova. Se tutto andrà nel verso giusto, potrà diventare una bella occasione per crescere e divertirsi». L'altra "new entry" che farà parte del roster guidato da coach Valentino Reganaz è Bortolotti, classe 2006 (ex Fusion Venezia B2), che ricoprirà il ruolo di opposto. «Questo sarà il mio primo anno fuori dalle giovanili e desidero ringraziare Insieme per questa opportunità che mi è stata offerta - si compiace -. L'idea di poter lavorare in un gruppo con ragazze di varie età, dove noi più giovani possiamo arricchirci grazie alla sinergia con le compagne più esperte, mi alletta parecchio. Da parte mia cercherò di contribuire con l'entusiasmo e la voglia di migliorare che mi animano». Pordenone potrà contare infine su Miriana Cotrer, banda che può vantare due promozioni in B2. «Sono felice di giocare nuovamente in B - sorride -. Spero che la mia tenacia ed esperienza, doti acquisite in tanti anni di gioco, possano essere un valore aggiunto per la squadra».

Nazzareno Loreti

Volley C femminile

Autotorino e Aquila vanno avanti insieme

Anche per la stagione sportiva 2024-25 l'Autotorino affiancherà la squadra dell'Aquila Spilimbergo nel campionato regionale di C femminile. L'accordo è stato siglato a Pordenone tra il responsabile commerciale Norditalia della concessionaria, Eric Morali, e il presidente del sodalizio mosaicista, Antonio Liberti. Con la firma dell'accordo l'azienda presente sul mercato dell'auto non solo in Friuli Venezia Giulia ma anche nel resto della Penisola rinforza la partnership avviata due stagioni addietro e che ora si conferma per il terzo anno consecutivo al fianco della prima squadra spilimberghese. «È per noi motivo di grande orgoglio – spiega Liberti, presidente dell'Aquila – poter contare ancora sul sostegno di una primaria azienda come Autotorino. Nelle due annate precedenti è iniziata una fruttuosa collaborazione che si è consolidata con l'avvio di questo terza stagione, un periodo in cui la nostra squadra ha intrapreso un cammino che l'ha portata prima a vincere il campionato di serie D e poi a chiudere per due anni di fila la C al terzo posto. Ci ha fatto molto piacere ricevere i complimenti di Morali per i risultati ottenuti e il modo in cui la nostra società ha curato la comunicazione social della prima squadra». Intanto il collettivo allenato da Michelangelo Moretto, "targato" Autotorino, scalda il motore in vista del debutto del 5 ottobre. Sono in calendario 5 amichevoli e un torneo, durante le quali si comincerà a trovare l'amalgama di un gruppo molto giovane (età media sotto i 20 anni), in parte cambiato rispetto alla stagione precedente.

AQUILA Morali e Liberti dopo la firma dell'intesa

Bella impresa del Sistema che vola in finale a Gorizia

SISTEMA BASKET	68
NOVA GORICA	60

SISTEMA BASKET PORDENONE: Cardazzo 2, Burei, Cassese 13, Cecchinato 9, Dalcò 13, Cerchiaro 9, Mandic 6, Bozzetto 16, Evans n.e., Puppi n.e., Boscariol n.e., Tidona n.e. All. Milli
NOVA GORICA MLADI: Petejan 2, Pajntar 1, Vidic 5, Macek 9, Lipicar, Gavez 6, Vesel 13, Petejan 11, Vrabec 13, Zivkovic n.e., Kante n.e. All. Mocnik.
ARBITRI: Covacich di Trieste e Nicola Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 21-7, 34-32, 50-50.

BASKET

Altro torneo e altra finale raggiunta dal Sistema Basket Pordenone, che nella giornata inaugurale del Memorial Bulfoni di Gorizia ha battuto il Nova Gorica, formazione che milita nella serie A2 slovena. Il migliore in campo? Davide Bozzetto, autore di 16 punti - tutti su azione (7 su 9 per lui) - che ha pure messo vicino 9 rimbalzi. Particolarmente interessante è poi il dato relativo al plus-minus del lungo biancorosso, che è un +22 decisamente significativo nei 33 minuti d'impiego. Bene anche Dalcò e Cassese, quest'ultimo non tanto per la precisione al tiro (5 su 6 ai liberi, uno su 5 da due e 2 su 9 dalla lunga distanza), quanto per i recuperi (3), gli assist (4) e i falli subìti (6).

Ottima la partenza di Mandic e compagni, che si potrebbe definire "a razzo", come del resto conferma il parziale di 21-7 al termine della frazione di apertura. Poi gli sloveni hanno cominciato a capirci qualcosa. Grazie in particolare a Petejan e Vesel hanno annullato lo scarto e in avvio di ripresa sono andati addirittura a prendersi otto lunghezze di vantaggio. Il play Dalcò ha rilanciato quindi Pordenone, che nella frazione decisiva ha avuto la meglio a suon di triple.

Così l'allenatore del Sistema, Massimiliano Milli, commenta la prestazione dei suoi: «È stata una partita vera, molto allenante sul piano fisico. La cosa più positiva, a mio modo di vedere, è che, nonostante alcuni momenti di difficoltà all'interno della gara, dovuti soprattutto alla stanchezza, i ragazzi hanno stretto i denti e sono riusciti a reagire. Si è visto un discreto gioco di squadra e la difesa ha tenuto».

Nell'altra semifinale i padroni di casa della Dinamo hanno superato lo Jadran Trieste con il risultato di 77-74. Oggi sono in programma le due finali: quella di consolazione tra Jadran e Nova Gorizia alle 18 e quella per il primo posto tra Dinamo Gorizia e Sistema Pordenone alle 20.

Carlo Alberto Sindici

SISTEMA BASKET Il pordenonese Andrea Cardazzo

BOZZETTO SI FA NOTARE AL TIRO COACH MILLI: «PARTITA VERA, I RAGAZZI HANNO STRETTO I DENTI»

Gymnos San Quirino conquista diciotto ori e la terza Coppa Italia

GINNASTICA

L'estate sta finendo: è tempo di tornare ad allenarsi, con l'obiettivo di sbaragliare nuovamente la concorrenza. Incetta di titoli nazionali e di medaglie per la Gymnos San Quirino nelle finali nazionali di Rimini. I suoi alfieri, tra gare a squadre e individuali, sono rientrati con ben 18 ori, 11 secondi posti e 4 bronzi. C'è poi la conferma (ed è il terzo anno di fila) per la società del titolo di campione in Coppa Italia. Grande, dunque, la soddisfazione dei tecnici Simona e Luigi Paccone.

Il sodalizio guidato dal neopresidente Stefano Paron Cilli sta bruciando le tappe. Le atlete di Seconda fascia, Matilda Cacciò, Giulia Ermacora, Noemi Palombi ed Emma Paron Cilli, sono salite sul gradino più alto del podio. Non da meno le compagne più grandi di Terza fascia, ossia Isabel Davanzo, Margherita De Piero, Aurora Anna Parente e Anna Maria Testa, che nella stessa gara si sono classificate al primo posto nell'esercizio collettivo e al secondo nella classifica generale. Fra loro, Aurora Anna Parente si è portata a casa ben due titoli nazionali: nell'individuale LA3 base Senior 2 e nel Master Challenger. Allori sono arrivati poi dalla nuova sfida della stagione di ropeskipping, dove il podio è stato completamente della Gymnos, con le tre squadre in lizza.

Ottima poi la prestazione nella coreografica di sincrogym, dove le sanquirinesi hanno conquistato l'argento nell'esercizio a coppie e un terzo posto in quello collettivo. Grandi soddisfazioni nel promogym avanzato. La formazione delle atlete più piccole, con Denise Bincoletto e Amalia Petrilli, ha ottenuto il punteggio più alto. Le due portacolori si sono poi distinte anche nell'individuale, rispettivamente con un terzo e un primo posto.

In Seconda fascia per Matilda Cacciò, Eva e Giulia Ermacora, Noemi Palombi e Camilla Turissini sono arrivati un oro e un argento. Le compagne più grandi, Isabel Davanzo (seconda nella classifica Assoluta individuale), Margherita De Piero e Anna Maria Testa sono tornate a casa con un primo posto e il titolo di campionesse nazionali, oltre che con numerosi titoli individuali nella stessa gara nelle specialità ad attrezzo. Alla prima esperienza nazionale nell'individuale di promogym base, una tenace Nicole Bincoletto ha chiuso con due argenti negli attrezzi, volteggio e parallele. Viola Davanzo, dal canto suo, si è messa al collo l'oro nel corpo libero. Infine ecco Leonardo Bonora, primo nella sbarra, ed Enrico Ragogna, capace di conquistare i tre titoli nazionali nel volteggio, sbarra e parallele.

Cristina Turchet

SANQUIRINESI Il gruppo completo della Gymnos, reduce da un'estate felice nella ginnastica

SENTIERI ILLUSTRATI

Oggi, alle 17.30, alla Galleria Sagittaria nella Casa dello Studente di Pordenone l'artista Giulia Orecchia presenzierà al taglio del nastro della sua personale.

La scrittrice italo-iraniana, che sarà a Pordenonelegge il 18 settembre, racconta le contraddizioni di un Paese che incoraggia la cultura, ma vieta ancora diritti basilari

Farian Sabahi «Il coraggio è delle donne»

L'INTERVISTA

L'Iran è una repubblica islamica intrisa di imposizioni e divieti, ma anche un Paese di donne che, con coraggio, scendono in strada per rivendicare libertà che diamo per scontate. Nessuno meglio di Farian Sabahi, ricercatrice senior in Storia contemporanea all'Università dell'Insubria, può parlarci della condizione delle donne in Iran. "Noi donne di Teheran" (Editore Jouvence, pag. 144, euro 11,40) è un racconto, in prima persona femminile, su cosa vuol dire essere bambine, ragazze, donne in un Paese pieno di potenzialità e contraddizioni. Sabahi, che è figlia di madre piemontese e padre iraniano, sarà a Pordenonelegge il 18 settembre (Ridotto del Teatro Verdi, alle 21). Di questo Iran, nella seconda parte del volume, il premio Nobel per la pace 2003, Shirin Ebadi, e Farian Sabahi parlano, incontrandosi e dialogando di politica e diritti. «Cambiare il sistema senza stravolgere il nostro credo di musulmani», questo l'orizzonte condiviso da Shirin Ebadi e da tanti altri. Una prospettiva ancora lontana, tutta da raccontare.

Come vive questa sua anima spezzata in due, per metà italiana e l'altra iraniana?

«Non esageriamo! Nella mia anima convivono, in serenità, una parte iraniana e una parte piemontese. In realtà, come scrivo nel mio reading teatrale "Noi donne di Teheran", si tratta di anime simili, perché condividono una certa riservatezza».

In questo nuovo "Noi donne di Teheran" si respira un'aria più morbida rispetto a "Leggere Lolita a Teheran" di Nafisi. Cos'è cambiato?

«Anche nel mio testo "Noi donne di Teheran" trova posto la denuncia per i diritti negati, ma in modo più sottile, talvolta ironico. È un testo per il teatro, ben diverso dal mio memoir "Non legare il cuore. La mia storia persiana tra due Paesi e tre religioni", in cui racconto, per esempio, dell'assassinio dei miei zii da parte, probabilmente, della Savak. Un omicidio camuffato da incidente stradale, in cui l'assassino non ha passato un giorno in carcere».

Le donne di Teheran sembrano decisamente forti, più delle occidentali. Colpisce l'ultimo capitolo, dove elenca tutte le vittorie sportive delle ragazze...

«NEL MIO NUOVO LIBRO TROVA POSTO LA DENUNCIA DEI DIRITTI NEGATI MA IN UN MODO SOTTILE, PENSATO PER IL TEATRO»

FARAN SABAHI La scrittrice ospite della trasmissione "Today"

«In Iran, come in Afghanistan e altrove, lo sport diventa un modo per convogliare la rabbia. In un contesto di diritti negati, in cui il patriarcato si fa sentire più che altrove, è normale che le ragazze si abituino a lottare fin da piccole. È un modo per non soccombere».

In questo libro lei entra più fondo anche nelle tradizioni e nei miti dell'Iran, addirittura esamina i nomi, perché il nome "Iran" ha sostituito quello di "Persia". Ce lo spiega?

«Persia è il nome del Paese fino al 21 marzo 1936, quando il sovrano Reza Shah Pahlavi dà ordine alle ambasciate a Teheran di cambiare la carta intestata e scrivere Iran. È un modo per prendere le distanze dai colonizzatori occidentali, che usavano appunto il termine Persia. Il nome Iran evoca l'antico impero e le popolazioni dell'altopiano iranico».

Tra l'altro mi pare di ricordare che lei, come Teheran spezzata tra due anime, ha fede in due religioni.

«Teheran convive con modernità e tradizione, e viene arricchita da questi aspetti molteplici. A mia volta, l'essere stata battezzata alla nascita dalla nonna cattolica non ha avuto un impatto negativo sulla mia formazione. Tutt'altro, mi ha arricchita. Di pari passo, l'essere iraniana e italiana (a pieno titolo) mi arricchisce in termini culturali e linguistici».

Mary Barbara Tolusso

Messaggio di pace in musica e poesia

MUSICA

Polinote, chiude in bellezza una stagione estiva di successi e, con il "Polinote's Rooftop Concert", lancia un messaggio di pace dalla terrazza panoramica della Casa dello studente di Pordenone. Flavia Quass, musicista, cantante, insegnante di canto moderno, ha conquistato il pubblico con una squadra di musicisti di livello: al pianoforte Massimiliano D'Osualdo, al basso Edi Forni, alla batteria Gabriele Degrassi. L'evento che ha chiuso l'undicesima edizione del Polinote Music Festival - realizzato con la collaborazione e il sostegno di Regione, Fvg Turismo, Fondazione Friuli, Comuni di Pordenone e Caneva, Banca 360 Fvg, Pordenone Turismo, Tirelli Medical, Bcc Pordenonese e Monsile - ha parlato della follia delle guerre. Quass ha inaugurato il concerto con un ricordo della nonna che le raccontava di Pippo il bombardiere, che dava il rompete le righe dopo le sirene che intrappolavano i bambini al sicuro dai cannoni. Negli anni i conflitti sono aumentati, da quando Primo Levi gridava "Se questo è un uomo!" e Bertolt Brecht s'interrogava su chi è effettivamente il nemico. E se fosse, anche oggi, l'interesse economico di pochi?

«La globalizzazione stimola i contrasti, il nostro sistema ha necessità della guerra, in realtà le scelte economiche, commerciali, politiche, possono fare la differenza», ha spiegato Quaas, ideatrice di un progetto che abbinava musica e poesia, scomodando i testi in romanesco di Trilussa, con la sua "Ninna nanna della guerra" e Gianni Rodari, con la "Filastrocca corta e matta".

Tanti i parallelismi tra la lirica e la musica. Hanno convinto i brani di Bob Dylan, Sting, D'André, Ruggero, Lennon e altri ancora, rivisitati dalla bellissima interpretazione di Quaas.

Sara Carnelos

DURANTE IL CONCERTO È STATO ANCHE LANCIATO IL MESSAGGIO "IO NON HO ARMI"

Concerti

Il tour 2025 di Gianna Nannini toccherà anche Villa Manin

A soli due mesi dall'attesissimo ritorno live con la tournée in partenza il 22 novembre da Jesolo e a pochissimi passi dal tutto esaurito, Gianna Nannini, la rocker più amata dal pubblico italiano, annuncia a sorpresa il "Sei nell'anima - Festival European Leg 2025", l'imperdibile tournée estiva con cui l'icona del rock tornerà ad attraversare l'Europa da nord a sud trascorrendo un'estate all'insegna dei live. Questo nuovo viaggio musicale dell'artista vedrà anche una straordinaria data unica in Friuli Venezia Giulia, in programma domenica 6 luglio 2025 nello splendido contesto di Villa Manin di Codroipo (Ud). I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo FVG e Città di Codroipo, saranno in presale per il fanclub dalle 11.00 di lunedì 16 settembre e in vendita generale dalle 11.00 di martedì 17 settembre sul circuito Ticketone.

VoCem diventa Evolution, open day al Paff!

▶Parla la direttrice artistica della nuova scuola, Lorena Favot

MUSICA

Nata nel 2008 in seno all'Associazione Cem - Cultura e musica, l'Accademia VoCem diventa Evolution e si presenta con un open day, oggi, al Paff!, a partire dalle 16, come scuola unica nel suo genere dedicata specificamente alla formazione vocale, occupandosi della voce in tutti i suoi molteplici aspetti e declinazioni, in tutte le aree e ambiti di vita.

A spiegare qual è la mission della rinnovata Accademia è la docente e direttrice artistica, nonché raffinata interprete e performer, Lorena Favot.

«Vogliamo offrire una preparazione completa per quanto riguarda la voce, considerandola un vero e proprio strumento, con le sue caratteristiche stilistiche, tecniche, espressive e creative, senza trascurare gli aspetti legati alla salute e all'igiene vocale, integrando tutte le esperienze, in una visione olistica».

Cosa vi ha spinto a questo cambiamento?

«Il desiderio di offrire a professionisti e a dilettanti un approccio specializzato e completo per lo studio e l'esplorazione della voce, avvalendoci di metodologie didattiche innovative, grazie a un corpo docente professionale e specializzato nelle diverse aree della vocalità».

«IL MIO SOGNO È UN FESTIVAL DELLA VOCE: DUE GIORNI INTENSI TRA WORKSHOP, INCONTRI CON PERSONAGGI FAMOSI E CONCERTI»

Quali sono state le più grandi soddisfazioni del passato?

«Aver formato molte delle figure professionali che operano attualmente in ambito didattico nel territorio, ma anche molti cantanti che sono diventati professionisti affermati, come Serena Rizzetto (tra le protagoniste della trasmissione Rai "Ti lascio una canzone", nonché nel cast del musical di Cocciante "Notre Dame de Paris" e Lodovica Comello, nota show girl di livello nazionale e internazionale».

La sfida del futuro?

«Fornire una formazione articolata e completa, chiamando a tenere seminari e workshop i migliori protagonisti del panorama nazionale, e dando la possibilità di seguire percorsi di riabilitazione e recupero della funzionalità vocale, con un'attenzione all'educazione alla salute, grazie alla collaborazione con logopedisti, foniatri e posturologi».

Un sogno nel cassetto?

«Realizzare un festival interamente dedicato alla voce, sviluppato nel corso dell'anno con proposte mirate, per culminare in primavera con due giorni di attività intensiva tra workshop, incontri con personaggi dello spettacolo e della didattica, concerti coinvolgenti e di richiamo. Ci stiamo lavorando, intanto posso svelarne il titolo: "Il tuo canto libero: la festa della voce", ispirato a quella che è una delle manifestazioni di maggior successo di associazione Cem, ovvero il concorso canoro per voci emergenti».

"Magnum sul set", viaggio al tempo delle grandi star

FOTOGRAFIA

Inaugura ufficialmente domani, sabato 14 settembre, alle 17 "Magnum sul set. Lo sguardo dei grandi fotografi sui divi di Hollywood" presso la Galleria civica Harry Bertoia, al n. 60 di Corso Vittorio Emanuele II, e aperta al pubblico dal 15 settembre all'8 dicembre 2024.

Proposta dal Comune di Pordenone, con il sostegno della Regione e in collaborazione con Contrasto, Pordenonelegge, Cinemazero, Craf, Magnum e Versicherungskammer Kulturstiftung, con le sue 116 fotografie scattate da 18 grandi fotografi intorno a 12 set di alcuni dei più celebri film hollywoodiani, la mostra offre un'ampia retrospettiva sull'incontro "magico" tra i maestri della fotografia e quelli del cinema.

VIAGGIO NEL TEMPO

Sarà l'occasione per un viaggio indietro nel tempo e per curiosare "dietro le quinte" di alcune leggendarie pellicole hollywoodiane, da "Improvvisamente l'estate scorsa" (1959) a "Zabriskie Point" (1970) e "Morte di un commesso viaggiatore" (1975), da Charlie Chaplin che dirige "Luci della ribalta" (fotografato da Eugene Smith), a Billy Wilder e Marilyn Monroe in "Quando la moglie è in vacanza" (scatti di Elliott Erwitt), da James Dean in "Gioventù bruciata" (fotografato da Dennis Stock) a Elizabeth Taylor e Katharine Hepburn in "Improvvisamente, l'estate scorsa" (fotografate da Burt Glinn) e l'intero cast di "The Misfits – Gli Spostati", immortalato da diversi autori.

Grazie alla collaborazione con Cinemazero, l'esposizione presenta anche una selezione di poster e locandine promozionali dei film hollywoodiani, proveniente dalle prestigiose collezioni "La Cineteca del Friuli", "La Cineteca del Friuli - Fondo Gianni Da Campo", e "Collezione Isidoro Brizzi", arricchendo ulteriormente l'esperienza immersiva.

DILETTANTI

Inoltre, dal 18 settembre al 17 novembre, al 2° piano di Galleria Bertoia, sarà allestita la mostra fotografica "Il tempo di una fotografia", in cui saranno esposte le opere dei giovani dai 15 ai 30 anni che hanno partecipato al concorso indetto dal Comune, assieme alle associazioni Somsi e Panorama. Gli autori delle 3 foto più votate saranno premiati in una cerimonia ufficiale a dicembre.

Festival

"Nei suoni dei luoghi" vola in Estonia

Il festival "Nei suoni dei luoghi" guarda a Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura, passando per la capitale attuale, l'estone Tartu, con il quinto concerto dello speciale circuito dal titolo "Da Tartu 2024 a GO! 2025", che unirà tre città e tre nazioni nel segno della cultura e della musica. Oggi, alla Tubin's Hall dell'Heino Eller Music School di Tartu, alle 19, protagonisti saranno due musicisti italiani, Francesco Minutello (tromba) e Nicolò Spolettini (pianoforte) e la giovanissima violoncellista estone Maali Toots (violoncello), guidati dal fenomenale percussionista, anch'esso estone, Heigo Rosin (nella foto).

Diario

OGGI

Sabato 14 settembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giovanna P.** di Pordenone, che oggi compie 32 anni, dalle amiche Arianna, Clelia, Delia e Sabrina.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶ **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

CORDENONS

▶ **Perissinotti, via Giotto 24**

FANNA

▶ **Albini, via Roma 12**

FONTANAFREDDA

▶ **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

SACILE

▶ **Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN MARTINO AL T.

▶ **San Martino, via Principale 11**

SAN VITO AL T.

▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶ **Della Torre, corso Roma 22**

ZOPPOLA

▶ **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

PORDENONE

▶ **Comunale, viale Grigoletti 1.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 16.30 - 21.15.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 17.15 - 19.15 - 21.15.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 17.15 - 21.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 18.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 19.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.30 - 19.30 - 21.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI» di G.Grewal 14.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 14 - 21.30.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14.10 - 15 - 16.30 - 16.50 - 17.15 - 19 - 19.40 - 21.15 - 23.10.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 14.15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 14.20 - 16.20 - 16.50 - 19.20 - 20 - 21 - 21.50 - 22.30.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 14.20 - 19.25.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha 14.40 - 17 - 18.50.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'» di G.Ansanelli 15.15 - 17.30 - 20.20.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 16.30 - 19.40 - 22.10.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 16.35 - 22.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 19.10.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 21.40.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 22.40.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 15.20 - 17.10 - 19.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 15 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE» di G.Blasi 14.30 - 21.25.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14.50.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 16.20 - 18.55 - 20.50.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.35 - 19.30 - 21.30.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 15.20 - 19.20 - 21.35.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu 16.50.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI» di G.Grewal 14.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14 - 16 - 16.25 - 17.55 - 18.50 - 20.15 - 21.15 - 21.40 - 23.45.
«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPÁ» di G.Ansanelli 14.10 - 15 - 17.20 - 20.30.
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha 14.10 - 16.30 - 17.30.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 14.10 - 17.10 - 19.05 - 21 - 22.15 - 23.40.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 14.25 - 18.10 - 20.45 - 22.55.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 14.40 - 18.55 - 22.30.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 14.55 - 18.25.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 15 - 19.55.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15.40 - 17.40 - 19.45.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 16.40 - 22 - 23.35.
«LA SCOMMESSA - UNA NOTTE IN CORSIA» di G.Dota 16.45 - 17.35 - 20.10.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 19.20 - 22.25.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

19° EDIZIONE

UNA MONTAGNA DI GUSTI

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024

FIERA DEI PRODOTTI TIPICI DELLE DOLOMITI

Degustazione di piatti tipici negli storici cortili del paese ed esposizioni di artigianato montano

dalle 15.00 presso il Centro Visite del Parco LABORATORI E ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE con le guide

CIMOLAIS

PROLOCO CIMOLAIS Tel. 3914814217 - e-mail: proloco.cimolais@libero.it - www.cimolais.it